

20204
9 771592 169000

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/> Giornale di Trieste del lunedì
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: PIAZZA VECCHIA DELL'ISTRIA, 1, TEL. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione pesante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montalcene, via Fieschi 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6726311-366565, fax (040) 366566, Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montalcene, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 121 - NUMERO 5
LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Rutelli e Fassino: «Critica non costruttiva». Ironia nel Centrodestra. Stop al parcheggio sotterraneo, dure critiche al sovrintendente ai Beni ambientali Bocchieri

L'Ulivo è in fibrillazione per lo schiaffo di Moretti

Sgarbi vincola Ponterosso

La maggioranza era spaccata. Dipiazza: un problema in meno

Chi ha perso dovrebbe farsi da parte

di Augusto Forti

Nanni Moretti, regista forse un po' sopravvalutato nei suoi meriti artistici da una certa borghesia di «sinistra», ha messo, come si suol dire, «i piedi nel piatto» durante il comizio dell'Ulivo di sabato scorso a piazza Navona. Presente anche Di Pietro, assenti, mal sopportati al forum dei no global di Porto Alegre, Bertinotti e Veltroni. Moretti, a ragione, critica questa classe dirigente dell'Ulivo che, dopo la sconfitta elettorale, è ancora al suo posto. E pontifica.

Che spettacolo triste questa sinistra dei buoni propositi educata e ciarlierata così lontana dai problemi del nostro Paese. Molti sono convinti che questo gruppo dirigente ha semplicemente portato su di un piatto d'argento il successo elettorale a Berlusconi e alla sua armata Brancaleone.

● Segue a pagina 3

Sinistra confusa con tanti mezzi leader

di Giorgio Lago

È sicuramente per limiti miei, ma da la parola d'onore che non ho capito nulla di quel che è successo a sinistra tra Fassino e Rutelli. Non è stata una svolta, non un pezzo di bravura politica, nemmeno un'astuzia togliattiana o una limpida baruffa tra leader e partiti nel tentativo di spiegarsi bene almeno con i loro elettori. Si sono scambiati, questo sì, attestati di stima tanto commoventi e reiterati da provocare un solo effetto visibile a occhio nudo: il Centrosinistra non ha ufficialmente un leader, anche se fa l'impossibile per mascherare questa sua fase impersonale. Dopo Prodi, c'è soltanto Berlusconi, nel senso che sarà lui a dettare per paradosso anche il travaglio dell'Ulivo. Berlusconi almeno unisce per contrasto ciò che il Centrosinistra tenderebbe di suo a frantumare, con tanti mezzi leader.

● Segue a pagina 3

ROMA Brucia nell'Ulivo lo schiaffo di Moretti alla leadership della sinistra. «Non ci sto alle polemiche distruttive» replica Rutelli. «Non amo coloro che vogliono alla fine farci soltanto del male», commenta a sua volta il leader dei Ds Fassino: «servono idee, non disperazione». Ma tra Ds e verdi l'invettiva del regista raccoglie molti consensi.

Antonio Di Pietro, che l'altra sera era sul palco di Piazza Navona e aveva subito preso il microfono per un rimprovero, ribadisce: «se continuiamo a spararci addosso da soli sulle palle non andiamo da nessuna parte».

E le affermazioni di Moretti che «l'Ulivo è un abito smesso, e che ci vuole una vera sinistra» dividono gli intellettuali. Per Proietti è stata l'espressione di uno stato d'animo, che ci siano scontenti a sinistra non è una novità. Zeffirelli (area di Centrodestra) afferma: «Moretti attacca dei cadaveri». Dario Fo si sfoga: basta con i leader dell'Ulivo che litigano come comari, mentre conviene Michele Placido: «Non so se ci siano conti politici sotto, ma Moretti ha ragione». Il cantautore Fossati invece non concederebbe più una sua canzone all'Ulivo come inno mentre Staino e Magli sono ottimisti: crediamo ancora in questi vertici.

● A pagina 3



L'incidente nel pomeriggio in Strada vecchia dell'Istria: l'ottantunenne investita mentre stava attraversando
Muore a Valmaura anziana travolta da un fuoristrada

● A pagina 9 (nella foto Tommasini il corpo della donna mortalmente investita coperto da un lenzuolo)

TRIESTE Stop al parcheggio di Ponterosso dal sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, il quale annuncia che sulla piazza verrà posto un vincolo «ambientale architettonico» tale da impedire la realizzazione della struttura sotterranea.

L'annuncio si inserisce in un gioco assai intricato. Negli ultimi mesi l'amministrazione comunale è stata tirata per la giacca da una parte dai residenti della zona fiduciosi di vedere annullato dalla Casa delle Libertà il progetto varato dalla precedente giunta Illy. Dall'altra parte i costruttori, forti degli impegni contrattuali già fissati, insistono per il rispetto degli impegni. E sulla questione la stessa maggioranza comunale si è spaccata.

Ma Sgarbi non si ferma qui. «Già da qualche tempo - afferma - ho sollecitato il sovrintendente Bocchieri a porre il vincolo diretto sulla piazza senza risultato. Se continua così passerò all'ispezione, alla censura e alla richiesta di dimissioni».

Decisamente entusiasta dell'evolversi della situazione il sindaco Dipiazza: «Se interviene il governo, per noi è un problema in meno».

● A pagina 9
Paola Bolis

Dichiarazione a favore della Costituzione e del Presidente in una lettera diffusa 2 giorni prima del voto al Senato sul loro caso

I Savoia giurano fedeltà alla Repubblica

Il senatore Ds Brutti: parole significative che giungono tempestivamente

Trovato un uomo ucciso. Ma la polizia di Karachi dice: «Non è Pearl»
Giallo sul giornalista Usa rapito

ISLAMABAD S'infittisce il giallo sulla scomparsa in Pakistan del giornalista Usa del Wall Street Journal David Pearl. Conferme e smentite si sono rincorse ieri sera sull'ipotesi di una sua morte violenta. Infatti, secondo la tv americana Abc, che citava fonti della polizia pachistana, Pearl sarebbe stato trovato morto scaraventato fuori da un'auto sul ciglio di una strada di Karachi. Sul corpo, trasportato in un ospedale, sarebbero state trovate diverse ferite d'arma da fuoco. La polizia locale però, poco dopo, smentiva la morte del giornalista. Il capo del dipartimento Tariq Jamil ha confermato che effettivamente alle porte di Karachi è stato trovato un cadavere, ma ha negato che sia quello del giornalista del Wall Street Journal. «Lo abbiamo mostrato ai suoi colleghi - ha detto il capo della polizia - i quali hanno confermato non trattarsi di lui».

● A pagina 4



La foto di Daniel Pearl fatta pervenire dai sequestratori lo scorso 28 gennaio.

ROMA I Savoia giurano fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione. Lo fanno in una lettera diffusa da uno studio legale di Torino a due giorni dalla prima votazione al Senato sulla modifica della disposizione transitoria della Costituzione che nega loro il diritto di rientro. La lettera non lascia spazio a dubbi. «Diamo formale assicurazione - scrivono Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto nella missiva datata Ginevra - circa la nostra fedeltà alla Costituzione repubblicana e al nostro Presidente della Repubblica». La missiva, scrivono Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto, ha lo scopo di dare garanzie a quei parlamentari che ancora «avessero qualche dubbio» circa la loro posizione. Quelle dei Savoia «sono parole rilevanti, significative, che giungono tempestivamente», è il commento del vicepresidente dei senatori Ds, Massimo Brutti.

● A pagina 3

Messaggi d'Amore

Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate

♥

Premio

"San Valentino"

All'interno il coupon per partecipare

LO SPORT

Gli alabardati non vanno oltre il pari. E finiscono al sesto posto

Triestina, solo 1-1 con il Lecco La Juve incalza Roma e Inter

ROMA Grazie a un'altra vittoria rimonta la Roma paragonata 2-2 a Firenze e mantiene la vetta della classifica. Ma, se l'Inter rimane a un punto di distanza, ieri sulla seconda poltrona si è assestata anche la Juve che ha piegato il Lecco con un perentorio 3-0. I bianconeri, con un'ottima serie positiva, coronano così un lungo inseguimento al vertice e domenica all'Olimpico si confrontano direttamente con i campioni d'Italia in una sorta di prova della verità tra le più accreditate pretese allo scudetto.

● Nello Sport



Triestina-Lecco 1-1: in azione Baù. (Foto Lasorte)

TRA VIALE MIRAMARE E SALITA DI GRETTA

RESIDENZA QUEEN

L'OCCASIONE PER UN SOLIDO INVESTIMENTO

- Appartamenti varie tipologie
- Box auto e cantine
- Garanzie sugli acconti versati
- Consulenza per finanziamenti
- Nessuna spesa di mediazione

GALLERIA TERGESTO - TRIESTE
TEL. 040.366811 - info@domuscasa.com

Una esclusiva

domus

AGENZIA IMMOBILIARE

La scoperta di ricercatori islandesi: verso farmaci che garantiranno un'esistenza più lunga e senza acciacchi

Vecchi e sani col gene di Matusalemme

LONDRA Il «gene di Matusalemme», quella striscioline di Dna capace di far invecchiare molto e molto bene, è stata alla fine identificata. La speranza è che nei prossimi anni si potranno produrre medicinali capaci di donare anche a chi non ce l'ha quel tocco genetico in più che aiuta a diventare vecchi e sani. La notizia arriva sulla prima pagina dell'«Observer» e naturalmente attira l'attenzione perché, si sa, l'elisir di lunga vita è una chimera antica cui tutti hanno guardato e guardano con attento interesse.

La scoperta è dovuta ai ricercatori della DeCode Genetics, un'azienda islandese di biotecnologia il cui amministratore delegato, Karl Stefansson, conferma la possibilità di arrivare a medicinali allunga-la-vita. «Conosciamo la localizzazione del gene - ha detto - e presto studieremo le sequenze del suo Dna. Ma studieremo anche come tutto questo funziona nell'organismo umano. Dopo di che penseremo a fare medicine che replichino la sua funzione». La DeCode ha esaminato la popolazione dell'Islanda, limitata e discendente in gran parte dal ceppo unico dei Vichinghi. Sono stati identificate 1200 persone che hanno raggiunto età venerabili e confrontate con altrettante con una durata di vita nella nor-

ma. È stato riscontrato che i più longevi avevano rapporti di parentela più stretta di quella riscontrata nel secondo campione.

I ricercatori hanno allora cominciato a esaminare campioni di sangue degli islandesi per cercare marcatori genetici capaci di individuare perché alcune persone vivono di più. E hanno valutato che una disposizione genetica per vivere a lungo potrebbe funzionare in due modi. Era possibile che il gruppo dei matusalemme provenisse da famiglie che non avevano ereditato geni che li predisponessero per le malattie. Oppure il gruppo poteva aver ereditato un gene che li proteggeva contro gli acciacchi dell'età.

La risposta è arrivata dallo studio dei marcatori e con sorpresa degli scienziati è emerso che la lunghezza della vita è legata ad un gene, un singolo gene, che produce una proteina che aiuta la gente a vivere fino ad età molto avanzate. Ma non si tratta del gene dell'immortalità - sottolinea il dott. Stefansson - perché se si ereditano altri geni che portano a malattie che non consentono di raggiungere una certa età, il gene della lunga vita non potrà funzionare.

a. a.

Riforma: nuove opportunità

LAUREA

Anche se hai lasciato l'università da più di 8 anni

Oggi anche chi lavora e ha poco tempo può completare facilmente il proprio percorso di laurea.

Per informazioni chiama
800-331188

CEPU
www.cepu.it

Nuovo appello di Giovanni Paolo II durante l'Angelus in difesa «del fondamentale diritto» di ogni essere umano. Condanna a tutto campo contro aborto e eutanasia

Il Papa: «L'embrione va difeso per legge»

«A nessuno è consentito manipolare o togliere una vita e non si può uccidere in nome di Dio»

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa chiede il riconoscimento giuridico dell'embrione umano «anzitutto nel suo fondamentale diritto alla vita». E ricorda che a ogni essere umano va «garantito il diritto a svilupparsi secondo le proprie potenzialità, assicurandone l'invulnerabilità dal concepimento alla morte naturale». «Nessuno - sottolinea inoltre il Pontefice - è padrone della vita, nessuno ha il diritto di manipolare, opprimere o addirittura togliere la vita, né quella altrui né quella propria». Né si può togliere la vita «in nome di Dio», tanto

to - è padrone della vita; nessuno ha il diritto di manipolare, opprimere o addirittura togliere la vita, né quella altrui né la propria e tanto meno può farlo in nome di Dio». «I martiri stessi - ha chiarito - non si tolgono la vita, ma per rimanere fedeli a Dio e ai suoi comandamenti accettano di essere venire uccisi».

QUANDO C'È L'UOMO?

ROMA I cattolici sostengono che un'entità cellulare che ha il potenziale di svilupparsi in organismo adulto è un embrione, quindi è a tutti gli effetti un uomo. La stessa definizione potrebbe però applicarsi all'ovocita privato di nucleo (cioè dell'informazione genetica) o enucleato. Di conseguenza neppure l'ovocita andrebbe toccato. Il ragionamento porta a una conseguenza estrema: se qualunque cellula potenzialmente capace di diventare un organismo adulto è intangibile, non ci si può rivolgere neppure alle cellule staminali adulte che, con il trasferimento nucleare, potrebbero appunto diventare un organismo adulto. Chi invece si oppone alla visione cattolica, oppugna il fatto che si debba attendere la perdita della totipotenzialità (ovvero la capacità di trasformarsi in qualsiasi tipo di tessuto) delle cellule dell'embrione per poter proclamare il determinarsi della sua individualità umana.

ne umano - ha detto il Papa - la scienza ha ormai dimostrato che si tratta di un individuo umano che possiede fin dalla fecondazione la propria identità.

E pertanto logicamente esigibile che tale identità venga anche giuridicamente riconosciuta, anzitutto nel suo fondamentale diritto alla vita, come domanda con apprezzabile iniziativa il Movimento per la vita italiano.

Molti aderenti al Movimento erano presenti in piazza San Pietro, innalzando colonne di palloncini verdi con scritto «Sì alla vi-

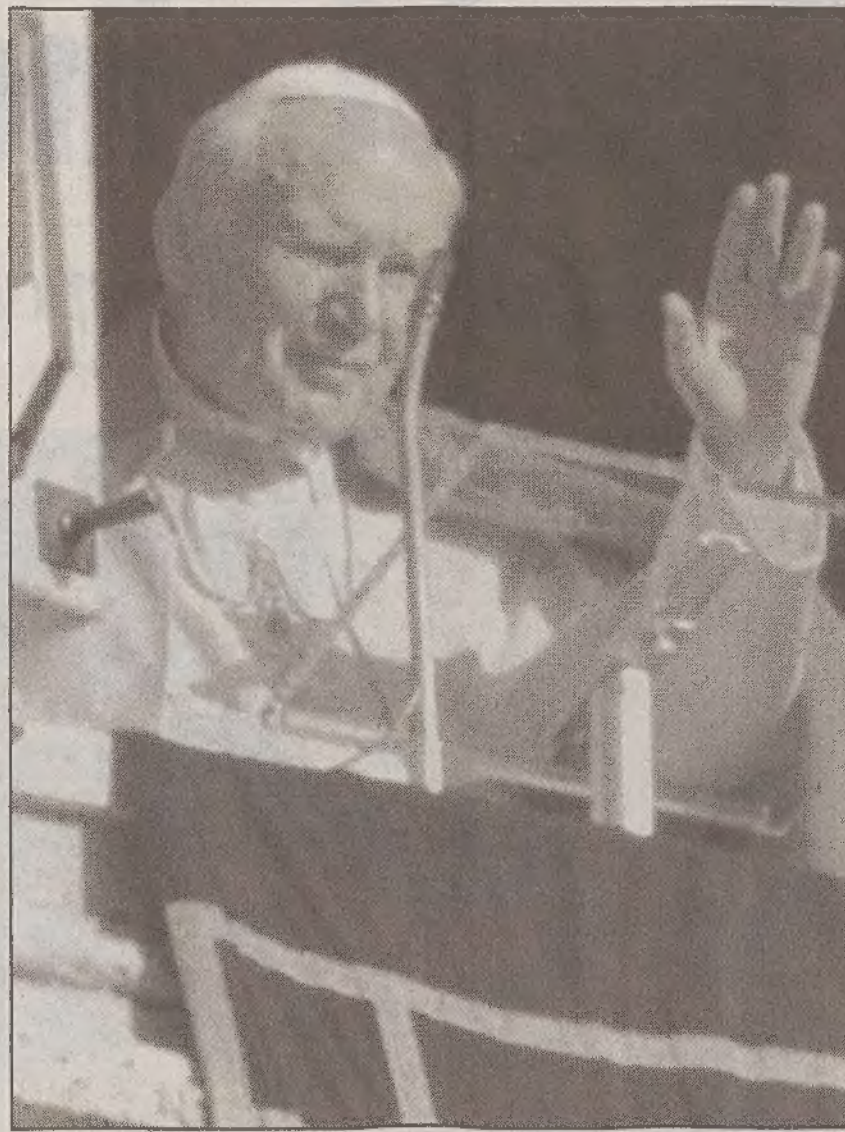
ta», che sono stati liberati in volo dopo la preghiera mariana. Erano confluite in piazza per l'Angelus anche signore incinte che avevano partecipato alla messa celebrata espressamente per loro dal vescovo Luigi Moretti nella chiesa di santa Maria in Traspontina, su via della Conciliazione.

La richiesta del riconoscimento giuridico dell'embrione umano è anche avanzata in un documento sottoscritto da alcuni docenti di medicina e chirurgia delle cinque università di Roma, durante un convegno intitolato L'embrione come paziente, riflessione scientifica, bioetica e giuridica, svoltosi al Policlinico Umberto I. Il testo approvato dai docenti è stato consegnato anche al cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana.

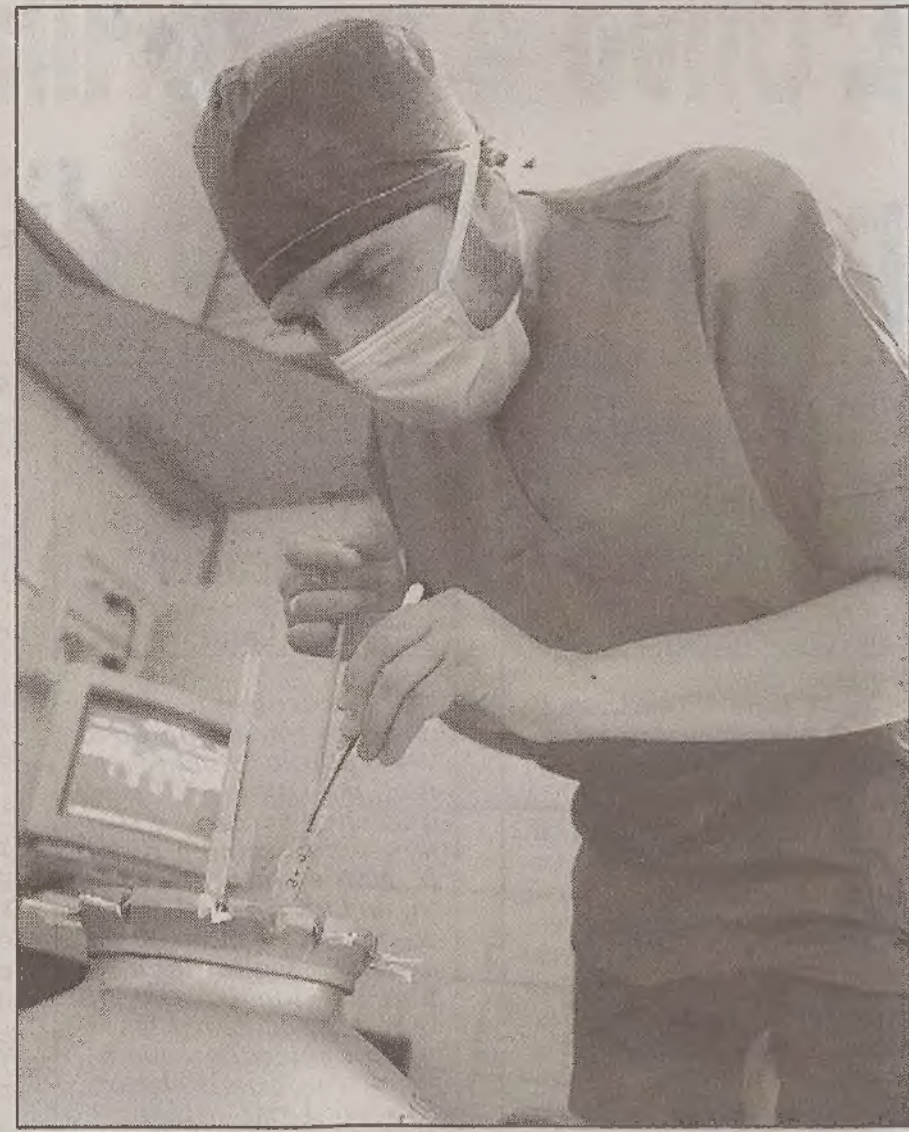
La dichiarazione dei professori romani è stata ricordata dal Papa nel dopo Angelus, quando Giovanni Paolo II ha anche esteso la sua benedizione

a tutte le mamme in attesa. «Mi compiacio dell'iniziativa» ha detto a proposito del documento dei docenti che, ha ricordato, raggiunge «conclusioni circa la dignità dell'essere umano già nella prima fase della sua esistenza». Un applauso ha invece accolto la sua benedizione particolare per le future mamme.

Per il tradizionale appuntamento domenicale con papa Wojtyła, apparso in buona forma, si sono radunate in piazza San Pietro alcune migliaia di persone.



Il Papa chiede il riconoscimento giuridico dell'embrione umano «anzitutto nel suo fondamentale diritto alla vita». Un appello a tutto campo che implica la condanna dell'aborto, dell'eutanasia e delle manipolazioni genetiche e fecondazioni artificiali. «Nessuno - sottolinea Giovanni Paolo II - è padrone della vita, nessuno ha il diritto di manipolare, opprimere o addirittura togliere la vita, né quella altrui né quella propria». Né si può togliere la vita «in nome di Dio». Intanto nei laboratori la ricerca continua e anche il trattamento degli embrioni che vengono crioconservati in contenitori di elio liquido.



Immediata e massiccia la reazione fra gli opposti schieramenti. Mantovano (An): «Non possiamo restare indifferenti». Pannella: «Posizione scontata»

Un appello che divide il Parlamento e le coscienze

ROMA L'invito del Pontefice a recepire nella legislazione italiana il chiaro riconoscimento dell'identità giuridica del nascituro suscita, ancora una volta, la nascita di schieramenti opposti. Immediata e massiccia la reazione dei parlamentari degli schieramenti del centro destra, che si sono detti pronti a cogliere l'invito del pontefice. «Non può lasciare indifferente - ha spiegato Alfredo Mantovano, componente dell'Ufficio politico di An - chi ha responsabilità politiche, prescindendo da qualsiasi elemento confessionale. Non un dogma

di fede, ma la presa d'atto di un dato naturale, quello della esistenza della vita umana fin dal concepimento».

«Il Papa ha ragione - aggiunge Rosy Bindi (Ppi) - l'uomo non è padrone della vita. Noi siamo servitori, non dominatori della vita e tutti dobbiamo impegnarci in questo servizio: gli scienziati, i medici, la comunità politica».

Un impegno concreto non solo a parole, di accoglienza, solidarietà e giustizia nei confronti di tutti». Per il senatore Francesco D'Onofrio, estensore del manifesto del nuovo partito Udc che risulta dalla fusione del Ccd, del Cdu e di Democrazia Europea, «la solle-

citazione del sommo Pontefice ci trova del tutto pronti a proseguire il cammino legislativo della proposta di legge anche da noi voluta che tutela, appunto, il diritto alla vita dell'embrione umano».

Per l'eurodeputato Marco Pannella, la dichiarazione del Papa è «assolutamente scontata». Il Vaticano finirà per chiedere che i Parlamentari ri-

conoscano per legge l'infallibilità pontificia». Il ginecologo Severino Antinori non perde occasione per criticare l'ingerenza della chiesa nei confronti dello stato. Assieme agli altri componenti dell'associazione mondiale per la riproduzione assistita (Warm) ha ricordato che l'embrione si definisce tale dopo 14 giorni e che prima di tale periodo si deve parlare di cellule staminali. Luca Coscioni, presidente dei Radicali Italiani, critica invece la posizione che la Chiesa ha assunto contro «una ricerca scientifica libera e contro l'eutanasia».

CLONAZIONE, SÌ O NO?

ROMA Sì o no alla clonazione e all'uso di cellule staminali? Le staminali embrionali eterologhe, derivanti dalla regione interna dell'embrione prima che si impianti nell'utero, si moltiplicano con facilità. Possono dare origine a tutti i tipi di cellule umane, essere isolate dall'embrione e coltivate in provetta. I cattolici si oppongono. Idem per la clonazione.



Altre ricerche ieri con cani e metal detector attorno alla casa dei Lorenzi.

GIALLO DI COGNE Carlo Federico Grosso, amico di famiglia, è stato vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura

Un super-legale per i genitori di Samuele

Si infittiscono le ricerche dell'arma con cui è stato ucciso il bimbo. Oggi nuova autopsia

COGNE Sarà l'avvocato del Foro di Torino ed ex vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Carlo Federico Grosso a tutelare la famiglia Lorenzi. «Sono stato nominato avvocato di persona offesa», ha dichiarato ieri mentre usciva dal residence Le Cascade, a Lillaz, in Val d'Aosta, dove ha incontrato i familiari. Grosso aveva con sé due borse contenenti i documenti raccolti sulla terribile vicenda dell'uccisione del piccolo Samuele. Il nonno del bambino, Mario Lorenzi, ha specificato che Carlo Federico Grosso è un amico di famiglia da decenni e quindi conosce molto bene sia Anna Maria Franzoni e Stefano Lorenzi, genitori del piccolo massacrato nella loro villetta a Montroz, a pochi chilometri da Cogne, mercoledì 30 gennaio. L'avvocato ha una casa dove trascorre le vacanze proprio vicino alla villetta dei Lorenzi. La nomina di un legale di così alto spessore porta quindi al primo punto fermo dell'inchiesta: si indaga dentro e fuori la famiglia, ha sempre detto il p.m. Stefania Cugge. Ma al

momento non c'è alcun fermo, e l'arma del delitto non è ancora stata trovata.

Oggi sarà una giornata decisiva perché all'ospedale di Aosta si svolgerà il secondo esame autopsico sul corpo del bambino, sarà presente anche un perito di parte nominato dalla famiglia attraverso l'avvocato Grosso. Una autopsia che gli inquirenti attendono con particolare ansia perché dai risultati che il medico legale, il professor Francesco Vighino, sarà in grado di fornire si potrà fare un'analisi più precisa su come sia morto Samuele. Dalla profondità delle ferite, almeno tre molto profonde e altre 17 più lievi, si stabilirà con quanta forza il «mostro» ha massacrato il piccolo.



L'ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Federico Grosso, legale della famiglia Lorenzi.

del massacro non hanno portato ad alcun risultato. Setacciato con i metal detector anche il giardino della casa della dottoressa Ada Satragini, la psichiatra e medico di base intervenuta per prima quella maledetta mattina di mercoledì scorso, quando Anna Maria Franzoni

ha dato l'allarme dicendo al telefono che suo figlio stava vomitando sangue.

Si cerca ogni traccia utile, oggetti, vestiti, stracci. Ma bisognerà attendere ancora qualche giorno per avere il risultato delle analisi del Risc compiute dentro la villetta. Le macchie di sangue trovate nella camera da letto dove Samuele è stato ucciso sono state analizzate: una macchia, come meticolosi sono stati i rilievi sulle orme lasciate sul pavimento e le impronte digitali. Solo il Risc potrà dire se in quella casa, al di là dei familiari, sia entrato un estraneo. Ma ci sono particolari che rendono difficile la ricostruzione: la mamma e la dottoressa Satragini, quando hanno soccorso il bambino in attesa che arrivasse l'elicottero della Protezione Civile, hanno lavato Samuele e cambiato il pigiama intriso di sangue. Comportamenti che possono essere comprensibili in un momento di concitazione ma assai negativi per la ricerca della verità.

Roberto Rizzo



r.r. Stefano Lorenzi

GIALLO DI COGNE La gente infuriata sul sacrato della chiesa protegge la famiglia e accusa i giornalisti: «Siete degli avvoltoi, lasciateli in pace»

Il parroco: «Dio illumini gli investigatori»

COGNE «Siccali! avvoltoi! andatevene via! lasciate in pace questa famiglia». Le urla sono quelle della gente di Cogne che si scaglia contro giornalisti e telecamere puntate sull'Audi blu dove, abbracciati, ci sono i genitori del piccolo Samuele. Anna Maria Franzoni e Stefano Lorenzi che cercano in tutti i modi di sfuggire ai flash. Sono le 11 del mattino e la Messa, nella piccola chiesa di Sant'Orso, nel cuore di Cogne, è appena terminata. Ad assistere alla pungente omelia di Don Corrado Bagnod, ci sono un centinaio di anziani fedeli. Davanti all'altare, sul primo banco a destra, sono seduti i coniugi Lorenzi e alcuni loro parenti. Sono arrivati come ogni domenica per pregare. Ma ieri il lo-

ro pensiero è stato solo per il figlio che hanno perso in quella maledetta mattina di mercoledì scorso.

Da cinque giorni vivono nell'angoscia e in un mare di sospetti: la mano assassina che ha brutalmente ammazzato Samuele è ancora ignota. Le parole del parroco sembrano frece e Anna Maria, giacca a vento rossa, senza trucco, viso provato e occhiata, abbassa la testa e di tanto in tanto alza lo sguardo verso il crocifisso. Il marito si trattiene ma ad un certo punto mette le mani davanti al volto e si copre gli occhi. La commozione si somma alla disperazione. Don Bagnod lancia così la sua predica puntando sulla lentezza delle indagini e, ed è palese il suo scetticismo, su come si sta svolgendo l'inchiesta.

Ma il parroco di Cogne punta il dito anche contro la stampa e televisioni che «distolgono e portano angoscia». Il parroco, che in questi giorni bui ha più volte incontrato la coppia, inizia così la sua predica domenicale leggendo un passo del Vangelo e, si riferisce alla coppia Lorenzi: «Beati voi quando vi perseguiteranno perché sarete vostri il Regno dei Cieli». Poi usa parole dure e parla della magistratura: «Siamo qui per pregare e riflettere. Siamo vivendo un momento delicato e difficile. Dobbiamo pregare perché il Signore illumini chi deve far luce sui tragici fatti avvenuti nella nostra comunità. È necessario scoprire al più presto la verità e non far più soffrire chi è già nella sofferenza».

La Messa finisce e fuori dalla chiesa scoppia il putiferio, la gente si scaglia contro i giornalisti mentre l'Audi blu, con dentro la coppia, cerca di manovrare per uscire da Cogne. «Dovete lasciarli stare», dice un'amica dei coniugi Lorenzi, Anna Maria Salizzoni, bolognese, che insegna a Milano. «Con la mamma di Samuele ci ho parlato anche sabato sera, è una donna distrutta, come lo sarebbe qualsiasi madre che ha perso in un modo così brutale il proprio figlio. Io li conosco bene e sono una famiglia normale, serena. Hanno solo bisogno di essere lasciati in pace. Ma soprattutto chiedono giustizia. Una giustizia che ancora non c'è».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebellani.
Attualità: Baldovino Uldigra (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumagalli, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garzaro, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura: Spettacoli: Marina Nemetz (responsabile), Alessandro Mazzoni (vice), Renzo Sano, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carola (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Erni, Corrado Saracini, Paola Boli, Arianna Bolla, Giulio Caruso, Cesare Ceresa, Silvio Marzani, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lupat, Gabriele Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Borella, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Aziano, Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 2281033 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 122, tre mesi € 66 (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, tre mesi € 94, sei mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

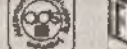
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'estero viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/5723711, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - P.D. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestra 1 a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologio € 3.200,00 (60 per parola, croce € 11,70) (Partecip. € 450 - 900 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (riva).

La tiratura del 3 febbraio 2002 è stata di 62.250 copie. Caricamento n. 4339 del 28.11.2001



In concomitanza con il riesame in Parlamento delle norme che vietano il rientro dei Savoia in Italia, dagli ex reali arriva a sorpresa un giuramento

Vittorio Emanuele e il figlio: fedeli alla Costituzione

Emanuele Filiberto: «I politici italiani sono pigri e votano per le cose che li interessano direttamente»

ROMA Con una lettera a sorpresa, in cui dichiarano fedeltà alla Costituzione e al Presidente della Repubblica, Vittorio Emanuele e il figlio Emanuele Filiberto cercano di spianare definitivamente la strada al ritorno in Italia. Domani infatti il Senato voterà le norme della XIII disposizione transitoria della Costituzione che proibiscono ai discendenti maschi dei Savoia di mettere piede nel nostro Paese. «Seguirò con il fiato sospeso il dibattito», scrive Vittorio Emanuele augurandosi una risposta favorevole non solo dalla maggioranza, ma da «tutti i parlamentari che rappresentano il popolo italiano, del quale ci sentiamo parte».

La lettera datata Ginevra, resa nota ieri dallo studio legale Morbili di Torino, sembra rispondere alla richiesta, posta più volte, e avanzata ancora nei giorni scorsi dai Ds, di una dichiarazione di lealtà alla Repubblica per una definitiva conciliazione con l'ex casa regnante, e la fine dell'esilio. «Diamo formale assicurazione», scrivono Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto, «circa la nostra fedeltà alla Costituzione repubblicana e al nostro presidente della Repubblica».

I Savoia spiegano che la loro iniziativa di riconoscimento formale della supremazia della Repubblica è per rassicurare coloro che avessero ancora qualche dubbio, con la speranza di essere presto in grado, grazie alla comprensione dei parlamentari tutti, di tornare da cittadini italiani nella nostra



Vittorio Emanuele di Savoia con la moglie Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto in una recente immagine.

amata patria».

È la prima volta che Vittorio Emanuele esprime con tale chiarezza la sua fedeltà alla repubblica e la rinuncia di qualsiasi pretesa monarchica. A febbraio dell'anno scorso, però, aveva già riconosciuto il ruolo del

Capo dello Stato, ringraziando a Carlo Azeglio Ciampi per il telegramma di condoglianza in occasione della morte della madre, la regina Maria José. Molti anni prima, invece, si era rivolto al presidente Sandro Pertini con il solo appel-

lativo di «senatore».

Nel giorno in cui suo padre dà formale assicurazione di fedeltà alla Costituzione, però, il New York Times pubblica una intervista a Emanuele Filiberto con giudizi critici sull'Italia e l'annuncio che, se saran-

no abolite le norme che gli vietano il rientro, visiterà il Paese, ma non intende trasferirvisi. «In Svizzera», spiega, «si può godere di un sacco di privacy e il Paese è ben organizzato». Facendo il punto sulle vicende della fine dell'esilio il principe di-

chiara che «né lui né la sua famiglia credono più alle promesse dei politici italiani che sono pigri e votano solo per le cose che li interessano direttamente». L'avvocato Morbili, su richiesta di Emanuele Filiberto, ieri ha però precisato: «Le affermazioni dell'intervista sono superate dalla dichiarazione formale che è l'unico punto di riferimento, l'intervista è stata fatta in un momento di scoramento».

Intanto il duca Amedeo di Savoia Aosta, che da sempre vive in Italia, critica la lettera del cugino Vittorio Emanuele. «Sono sorpreso e non capisco, nessuno di noi se l'aspettava», commenta. Non gli è piaciuta soprattutto perché non crede che fosse necessaria. Negativo anche il giudizio dei monarchici: «Una dichiarazione come questa non ci fa assolutamente piacere», sostiene Roberto Vitucci, presidente nazionale dell'Alleanza monarchica.

A livello politico l'ex presidente della Consulta, Vincenzo Cianiello, parla di «un ulteriore atto di lealtà» che Vittorio Emanuele «non era tenuto a fare», ma che, certamente, «legittima ancor più l'abrogazione della norma transitoria».

Il vicepresidente dei senatori diessini, Massimo Brutti, afferma che sono state parole significative e tempestive. Lo stesso dichiara il repubblicano Giorgio La Malfa. Verdi e Rifondazione non cambiano però idea.

Marina Maresca

GIORNALISTI

Umore inglese: Otello-Berlusconi uccide Desdeuropa

BRUXELLES Silvio Berlusconi è stato il bersaglio preferito dello spettacolo messo in scena ieri sera a Bruxelles, a scopo benefico, dai corrispondenti inglesi accreditati nella capitale europea, diventata ormai un appuntamento «cult» per la cittadella comunitaria. Il presidente del Consiglio è stato tra l'altro rappresentato nelle vesti di un Otello folle d'amore e di gelosia per Desdeuropa che, anziché cedere al suo fascino latino, si fa sedurre da pericolosi trozkisti come Jospin o Schröder. «La seduzione con il prosciutto di Parma», assicura Otello-Berlusconi al perfido Jago che gli mostra un fazzoletto rosso con falce e martello. Ma Desdeuropa si è già promessa ad Helsinki e la preferenza accordata al biondo scandinavo fa salire la gelosia di Otello-Berlusconi che esplode letteralmente di fronte all'ultima malignità di Jago. «L'euro non è figlio tuo, ma di Romano Prodi» gli sussurra all'orecchio. Otello-Berlusconi non può reggere e strangola Desdeuropa, poi si uccide. Oltre al premier italiano, parodiato soprattutto per il doppio incarico di presidente del Consiglio e ministro degli Esteri e per il potere televisivo, i giornalisti hanno ancora una volta preso di mira il presidente della Commissione Ue Prodi, rappresentato in tutina da ciclista intento a leggere la Gazzetta dello sport. Mario Monti, commissario europeo alla concorrenza è stato visto come Father Mario: un prete intransigente alle prese con matrimoni.

GIUSTIZIA

Riforma, magistrati dal ministro Castelli senza pregiudizi

ROMA L'Associazione nazionale magistrati è pronta a incontrare il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, come da suo invito, per avere un confronto sul ddl delega di riforma dell'ordinamento giudiziario. «Vorremmo vedere il testo. Da parte nostra - afferma il vice presidente dell'Anm, Giovanni Salvi - non c'è alcun pregiudizio. Esamineremo anche le virgole del ddl di riforma». Salvi, tuttavia, ritiene che «affinché il confronto con il governo possa essere produttivo è necessario che la maggioranza sia coerente con gli orientamenti del governo. Più di una volta abbiamo discusso con l'esecutivo, come per esempio sul falso in bilancio, ma poi quanto discusso è stato completamente modificato dal Parlamento. È vero che il Parlamento è sovrano, ma il governo dovrebbe essere espressione di una maggioranza. E noi vorremmo avere un interlocutore stabile».

Il Csm è invece diviso sulla bozza del ddl delega sulla riforma dell'ordinamento giudiziario che potrebbe approdare in Consiglio dei ministri in una delle prossime sedute (il Guardasigilli partirà oggi alla volta degli Usa e rientrerà venerdì, mentre dal 12 al 15 febbraio sarà in Spagna).

E alla fine spunta l'ipotesi di un referendum

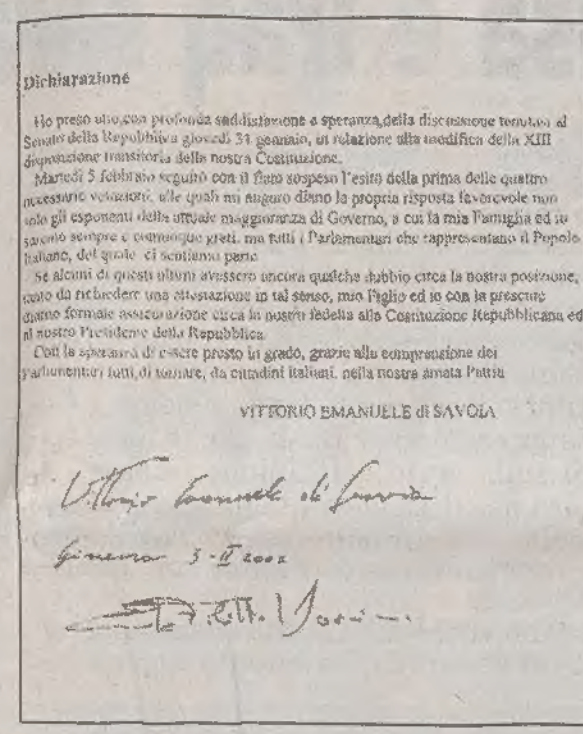
ROMA La norma costituzionale che vieta esplicitamente il ritorno in Italia dall'esilio dei discendenti maschi di Casa Savoia potrebbe essere ora cancellata. Dopo il giuramento di fedeltà alla Repubblica di Vittorio Emanuele e di suo figlio Emanuele Filiberto, la strada sembra spianata ma l'iter da completare è lungo e nasconde ancora qualche insidia. Il primo ostacolo verrà superato con ogni probabilità domani con il voto in programma al Senato per l'abrogazione della tredicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione. C'è una forte maggioranza pronta a votare e dovrebbe andare tutto liscio.

Il meccanismo di revisione costituzionale è però complesso. Richiede infatti una doppia approvazione in entrambi i rami del Parlamento con un intervallo di tempo di almeno tre mesi. Se tutta va bene si arriverà quindi all'estate.

C'è poi un ulteriore vincolo. Nelle seconde votazioni, sia alla Camera sia al Senato, non basta un'approvazione a maggioranza semplice occorre la maggioranza assoluta. Altrimenti il risultato finale può essere rimesso al giudizio del popolo attraverso un referendum. Si tratta dello stesso meccanismo adottato per la riforma costituzionale del federalismo approvata al termine della scorsa legislatura e sottoposta (alla fine vinse il sì) a consultazione referendaria la scorsa primavera.

Al tempo dell'ultimo governo Amato si tentò una strada per aggirare il complesso iter attraverso la «scorciatoia» di un'apposita legge ordinaria. Ma il piano fu bocciato senza appello dal Consiglio di Stato.

Qui a fianco il giuramento di fedeltà dei Savoia alla Repubblica



Pioggia di repliche alle aspre critiche del regista di «Caro diario» ai big dell'Ulivo. Tra gli intellettuali si apre un dibattito

Rutelli: non ci sto. Fassino: Nanni, lavoriamo insieme

Calderoli della Lega ironizza: «Proprio l'intolleranza snob di Moretti è uno dei loro mali»

DALLA PRIMA

Sinistra confusa con tanti mezzi leader

Anche Rutelli lo è sempre stato in fondo; adesso di più. A detta di Fassino, l'Ulivo ha bisogno più del pane di darsi un telaio nuovo di zecca, cioè la «federazione», come suggerisce da tempo Massimo Cacciari. Sarà, ma se si trattasse soprattutto di un problema di tecnica delle decisioni, i guai di Rutelli sarebbero già finiti prima di cominciare. E se partissero invece scegliendo cosa «essere» da qui alla fine della legislatura? Se si vuole la socialdemocrazia, benissimo. Ma quale, quella di Blair, quella di Cofferati, quella di Rutelli? L'unico che aveva intuito cose importanti sul comunismo, in Italia, fu Giuseppe Saragat, non a caso linciato per decenni. E il solo storico successo conquistato dal Centrosinistra in Italia si deve a un democristiano di scuola emiliana; il professore non aggiustò la «Cosa» uno, due, tre; lui reinventò i moderati, da leader.

Vedo altro in queste ore all'interno della «federazione» prossima ventura: un po' di sinistra alla rinfusa che medita addirittura un referendum per impedire che due discendenti Savoia se ne tornino dopo mezzo secolo dove gli pare in Italia! Ma tu pensa.

Giorgio Lago

ROMA Lo schiaffo di Nanni Moretti all'Ulivo brucia ancora. Francesco Rutelli replica con durezza alle critiche del popolare regista che l'altra sera dal palco di Piazza Navona ha bocciato i leader del Centrosinistra. «Tutte le critiche vanno ascoltate - dice - va bene anche l'urlo di un artista, io però a polemiche distruttive non ci sto». E, reagendo ancora irritato: «Le polemiche distruttive non costruiscono nulla. Non amo coloro che vogliono alla fine farci soltanto del male. Tutti si devono sforzare di dare un contributo positivo per fare il bene del Centrosinistra». Piero Fassino si rivolge a Nanni Moretti per chiedergli di rendersi disponibile a mettersi in gioco, a lavorare insieme per il rilancio della coalizione del Centrosinistra.

Lo fa con una lunga lettera che sarà pubblicata oggi su «L'Unità», nella quale si rivolge al regista con un affettuoso «caro Nanni». Il leader diessino afferma di comprendere lo stato d'animo dell'artista e di cogliere l'importanza delle sue parole: «La tua invettiva non può essere archiviata come uno sfogo umorale di un momento». E, con alcuni accenti non privi di autocritica, compie un'analisi articolata e complessa su quanto accaduto nel Centrosinistra e sulle ragioni della sconfitta elettorale, confutando alcune delle

tesi sostenute da Moretti. Ma le parole di Moretti trovano anche consensi. Antonio Di Pietro, che l'altra sera era sul palco di Piazza Navona e aveva subito preso il microfono per un rimprovero («se continuiamo a spararci addosso da soli sulle palle non andiamo da nessuna parte»), riconosce ora che il regista «ha interpretato la coscienza profonda di tutti coloro che vogliono far fronte comune contro il conflitto d'interessi, ma non se la sentono di farsi rappresentare dai «piacioni» o da chi dice «tutto va bene, niente va male». Plaudono allo scossone all'Ulivo anche il verde Paolo Cento e l'ex

ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri. Ironico il capogruppo alla Camera di Rifondazione comunista Franco Giordano: «Finalmente Moretti si è accorto che l'Ulivo non fa opposi-

zione».

Per il Centrodestra parla Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega. «Verrebbe voglia di applaudire Nanni Moretti per le sue accuse ai leader dell'Ulivo: è inequivocabile, infatti, che con capi del genere la sinistra non potrà mai vincere» afferma. «Come possono - ha aggiunto Calderoli - partiti che si dichiarano portavoce degli interessi dei lavoratori, essere rappresentati da persone che nella loro vita, fatta salva l'attività politica, non hanno mai lavorato».

L'analisi di Moretti - ha detto ancora Calderoli - è però superficiale. Il li-

vello dei leader non è la causa dei mali della sinistra ma la conseguenza. E tra le cause ci metterei proprio Moretti, simbolo perfetto delle contraddizioni che hanno portato la sinistra alla disfatta: un'intolleranza snob che ha sostituito il saper ascoltare democratico, vedi la sua indisponibilità a partecipare alla campagna elettorale».

Francesco Cossiga, invece, scende in campo in difesa dei Ds: «Moretti? Un guatto che si è montato la testa, così alcuni, da Folena a Veltroni, imparano ad applaudire qualunque cosa lui dica, faccia o produca».

Parlano anche gli intellettuali. Claude Dario Fo, al quale lo spettacolo dei leader dell'Ulivo «che litigano come comari» non va proprio giù. Mario Monicelli è

d'accordo con l'accusa del regista, Franco Zeffirelli (regista ma tutt'altro che di sinistra) fa notare che, con la sua invettiva, Moretti «attacca dei cadaveri» e sarebbe meglio che «facesse qualcosa di costruttivo». Gigi Proietti non vede nella requisitoria di Moretti «un gesto politico»: «è l'espressione di uno stato d'animo che, posso confermarlo, è molto diffuso. Ma la storia dei var-



Rutelli e Fassino, i leader dell'Ulivo criticati da Moretti.

tituti della sinistra è costruita anche sugli stati d'animo e sui modi di sentire della base. Speriamo che questo aiuti». Poi Proietti aggiunge, conciliante: «Che ci siano degli scontenti a sinistra non è una novità. La novità è che qualcuno lo abbia manifestato in una forma così diretta ed esplicita».

L'attore Michele Placido si chiede se sotto lo sfogo ci siano rancori politici, ma in ogni caso ammette: Moretti ha ragione, con questi personaggi non andiamo da nessuna parte. Il cantautore Ivano Fossati, genovese e cinquantenne, riflette sull'episodio e più in generale sulla crisi della sinistra. E rivela, che oggi non concederebbe più all'Ulivo di Veltroni la sua «La canzone popolare» come inno.

Non tutti concordano. Staino, il papà di Bobo, accetta le critiche veementi di Moretti ma precisa: «Io sono ottimista e credo ancora in questi vertici».

Augusto Forti

m.m.s.b.

DALLA PRIMA PAGINA

La sinistra che ha governato per un'intera legislatura si è adagiata sul successo dell'entrata dell'Italia nella moneta comune col risanamento dei conti pubblici (Ciampi e Prodi) per non fare poi più niente, anzi peggio di niente. Cominciando dalla bicamerale, dove D'Alema, con quella sua eterna aria di funzionario delle Frattocchie, ha cercato di contrabbandare le riforme contro la riabilitazione di Berlusconi. E bravo D'Alema che, invece di aspettare la fine di giustificatissimi processi, prima di trattare con un imputato, lo chiama accanto a sé per discutere di importanti riforme istituzionali riguardanti anche la giustizia.

Parle questi politici non abbiano ancora digerito lo spirito della Costituzione italiana scritta dai loro padri. È una co-

stituzione molto avanzata anche rispetto ad altre di Paesi europei dove la giustizia ha un ordinamento indipendente dal potere politico. Costituzione che (va ricordato a Violante) è nata dalla disfatta del regime fascista e dalla vittoria della Resistenza e della democrazia. La legge sul conflitto di interessi è rimasta ferma in Parlamento per anni, arma che poi si è rivelata essere boomerang in mano a parlamentari che hanno così dimostrato di non avere né la forza morale né la capacità politica di fare gli interessi del Paese. Idem per il riordino del sistema televisivo compresa la privatizzazione di una parte della Rai e l'obbligo per Mediaset di vendere 2 reti. Gli interessi corporativi, quelli di Mediaset, e il voler piacere a Berlusconi ci hanno lasciato in una situazione mai vista in

Chi ha perso dovrebbe farsi da parte

un Paese democratico in cui il presidente del Consiglio, tra poco, disporrà a suo piacimento di tutta l'informazione televisiva.

Altro peccato capitale. Nessun appoggio alla giustizia e a una riforma che permetta di avere processi rapidi e pene sicure come tutti i cittadini chiedono da anni. Altra deriva di questa sinistra fuori dalla realtà è l'antiamericanismo e gli atteggiamenti filoarabi acritici. Come se non sapessimo che tutti i regimi arabi sono quanto di peggio ci sia oggi sulla terra dal punto di vista del rispetto dei diritti umani. Dalle par-

lamentari di «sinistra» raramente si è levata una voce di condanna per la situazione umiliante in cui si trovano le donne in questi Paesi. Ma le donne italiane oggi leggono, giudicano e votano.

Ci sono molti Paesi con governi socialisti che hanno impostato politiche dell'immigrazione intelligenti e tese a non danneggiare gli interessi dei cittadini anche per non alimentare fenomeni di intolleranza e razzismo. Molti Paesi hanno delle quote riviste annualmente per favorire l'ingresso di manodopera indispensabile allo sviluppo del Paese evitando con più severità gli sbarchi di clandestini, soprattutto del Magreb. Ma tant'è, fra buonismo della burocrazia di sinistra e interessi della Caritas gli sbarchi di clandestini erano un tabù da non toccare.

Il network americano Abc diffonde la notizia del rinvenimento del suo cadavere alla periferia di Karachi. Appello della Casa Bianca: «Liberatelo»

Giallo sulla morte del giornalista americano rapito

Prima l'annuncio choc: trovato il corpo di Daniel Pearl. Poi la smentita della polizia pachistana: non è lui

KARACHI Il corpo di Danny Pearl, crivellato di colpi di arma da fuoco, è stato gettato da una macchina in corsa su una strada alla periferia di Karachi. L'annuncio della televisione Abc, ieri pomeriggio, ha gettato l'America nello sconforto. Ma mezz'ora dopo, il capo della polizia di Karachi, Tariq Jamil, ha smentito tutto: alle porte di Karachi è stato trovato un cadavere, ma non è quello del giornalista del Wall Street Journal. A tarda sera anche il Dipartimento di Stato americano ne ha dato conferma. Il corpo è stato fra l'altro mostrato ai suoi colleghi. E i giornalisti hanno detto che non si tratta di lui. Così la doccia scozzese di speranze e timori sulla sorte dell'inviato americano, rapito il 23 gennaio, continua.

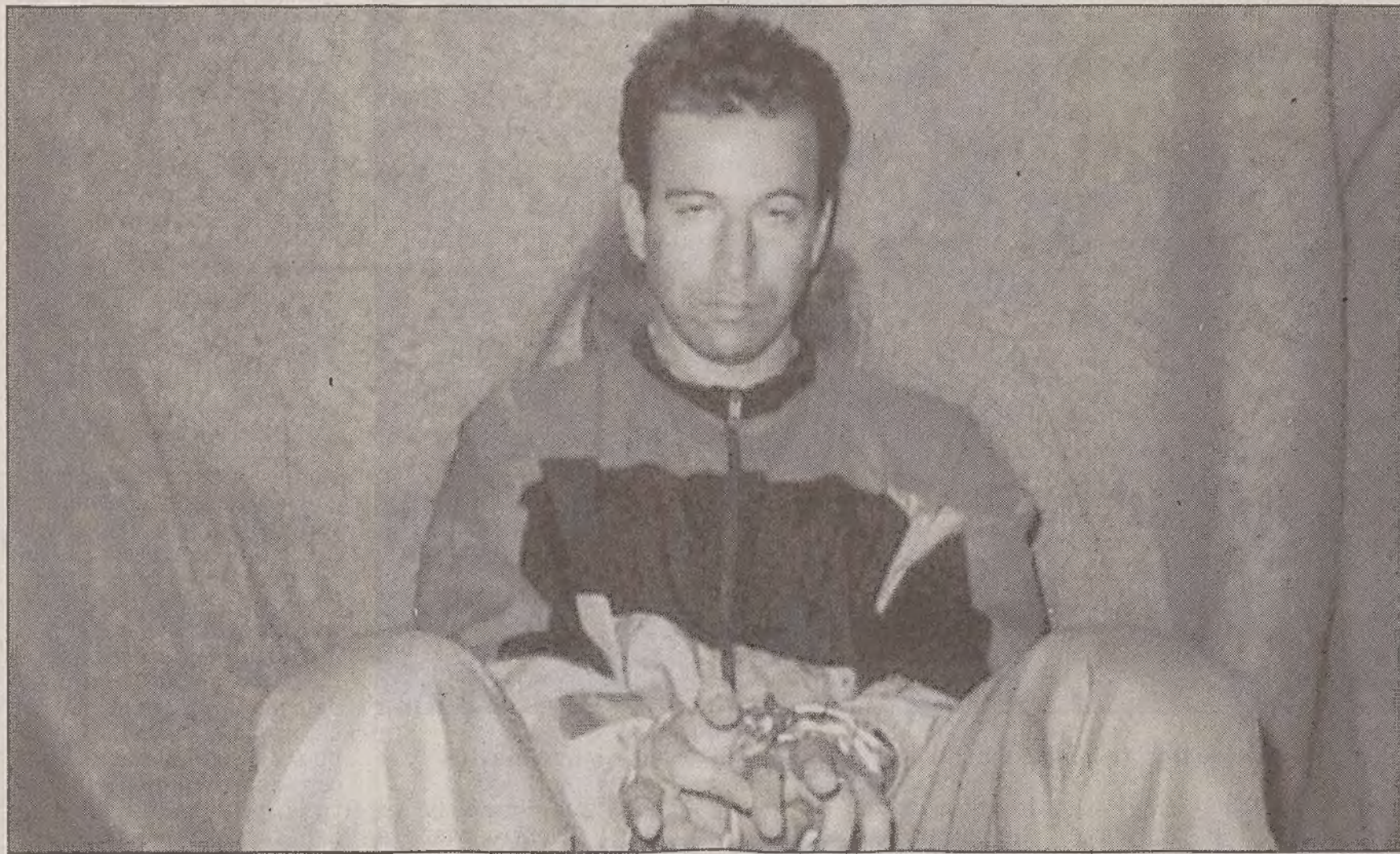
Ieri anche la Casa Bianca è intervenuta nella vicenda: «Speriamo che i rapitori si rendano conto del danno che stanno facendo alla loro causa, qualunque essa sia», ha detto dalla telecamera di Fox News il Consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice: «Daniel Pearl deve essere liberato. E deve esserlo immediatamente». Toni che, a detta di molti diplomatici occidentali in Pakistan, rischiano di essere controproducenti. Potrebbe, semmai, funzionare meglio l'appello della moglie di Pearl, Marianne, pubblicato ieri dal quotidiano pakistano in lingua urdu Jang: «Vi prego di vedere in lui un uomo, prima che un americano», implora la donna al sesto mese di gravidanza: «Non è una spia, è un giornalista e io voglio spiegare al popolo pakistano che tipo d'uomo è mio marito, l'uomo che ora è stato trasformato per errore nel simbolo di quel che ha causato sofferenze al mondo». La donna rievoca il suo incontro con Pearl a Parigi, 5 anni fa, e del desiderio dell'uomo di «conoscere

altre culture e altre genti con lo stesso spirito con il quale il profeta Maometto ha spinto i musulmani a viaggiare». Conclude infine chiedendo «ai sequestratori di liberare Danny seguendo l'etica dell'Islam a cui si ispirano» e di aver il coraggio «lasciare che vinca la giustizia vera».

In attesa che le velate minacce del governo Usa o l'appello umanitario della moglie producano qualche reazione, la polizia pakistana continua a tappeto le ricerche del giornalista americano. E stata costituita una squadra speciale dedicata esclusivamente a questa indagine, e guidata da Mir Zubair Mahmud, un esperto anti-terrorismo formato negli Stati Uniti. Le ricerche sono ormai estese all'intera regione del Sindh, e puntate all'esterno della città di Karachi. Questo perché si sospetta il coinvolgimento nel sequestro di tribù del deserto, che hanno il rapimento a scopo di riscatto tra le loro tradizioni culturali. «Ci concentriamo su alcune zone interne della provincia del Sindh e nelle aree confinanti con la provincia del Belucistan, zone note per aver ospitato criminali e aver offerto loro protezione», ha spiegato un funzionario di polizia. Intanto è salito a 12 il numero delle persone fermate durante le indagini: ma nessuno di loro è in stato di arresto: «Potrebbero essere legate in qualche modo ai sequestratori, ma non hanno partecipato direttamente al crimine», ha spiegato un funzionario pakistano.

La speranza è che Pearl non sia stato portato in Afghanistan, sotto il controllo di qualche signore della guerra. Nonostante gli sforzi del governo di Hamid Karzai, infatti, la tradizionale divisione territoriale in feudi difesi con le armi da milizie private sta riprendendo il sopravvento.

Ugo Marini



Daniel Pearl, l'inviato del Wall Street Journal rapito: sulla sua morte da giorni si susseguono annunci e smentite.

Il segretario di Stato Rumsfeld: talebani e terroristi in fuga in Iran. I servizi israeliani: è pronta l'offensiva contro Saddam

«Tra Usa e Iraq sarà guerra a maggio»

GERUSALEMME Avverrà tutto a maggio. Dopo l'Afghanistan, l'Iraq. Gli Stati Uniti apriranno in Medio Oriente il secondo fronte di guerra e colpiranno in primavera proprio Baghdad. A rivelare i dettagli del nuovo scenario è il quotidiano Yediot Aharonot. Secondo le fonti sarebbero stati funzionari americani a svelare a Israele che il Pentagono ha avuto via libera per preparare l'offensiva contro il regime di Saddam. E Washington ha già provveduto a concentrare truppe nel territorio iracheno. L'Iraq, insieme a Corea del nord, e Iran rappresenta per Bush, che lo ha precisato nel suo discorso sullo stato dell'Unione, «l'asse del male». Secondo il giornale, il ministro della Difesa Benjamin Ben Elizier, nella sua prossima visita negli Stati Uniti, chiederà agli americani di coordinare con Israele l'offensiva militare.

Un giornale cisiordiano vicino all'Autorità nazionale palestinese (Anp), al Hayat al-Jadida, ha intanto oggi auspi-

cato la costituzione di un asse Iran-Iraq che «faccia fronte alle minacce espresse contro di loro dagli Stati Uniti». In un commento, firmato dall'analista Hassan el-Khashef, i regimi arabi vengono avvertiti che non potrebbero restare passivi di fronte a un attacco degli Usa contro i due paesi, «perché le masse arabe si opporrebbero».

Intanto talebani e terroristi di Al Qaeda sarebbero in fuga verso l'Iran, con l'appoggio di questo Paese. Ne è convinto il segretario alla Difesa Usa, Donald Rumsfeld, che alla rete televisiva Abc ha dichiarato di non avere alcun dubbio che «la frontiera colabrodo tra l'Iran e l'Afghanistan è stata usata dai fuggitivi di Al Qaeda e dai talebani per entrare in Iran e trovarvi rifugio». Il segretario alla Difesa ha anche accusato l'Iran di non aver dispiegato truppe lungo il confine con l'Afghanistan - come invece ha fatto il Pakistan - ed ha accusato l'Iran di essere stato «tolerante e di aver autorizzato il passaggio sul suo territorio di uomini di Al Qaeda».

PORTO ALEGRE

Documento di mille deputati contro la globalizzazione

PORTO ALEGRE Più di mille parlamentari progressisti di tutto il mondo si sono dati appuntamenti a Porto Alegre per definire insieme la loro lotta alla globalizzazione. Dopo i brasiliani, oltre 500, la delegazione più consistente è quella italiana con 78 tra deputati, senatori e europarlamentari di Ds, Rifondazione comunista, Verdi, Comunisti italiani. Un gruppetto in trasferta assai litigioso tanto da far rischiare una spaccatura generale all'interno di tutto il Forum sulla questione dell'appoggio dei deputati italiani (Ds) e francesi (socialisti e parte dei comunisti) alla guerra in Afghanistan. Rottura poi rientrata un attimo prima della conta finale.

Il documento finale approvato all'unanimità da tutti i deputati - tra loro c'era anche l'attivista francese Jose Bove - comprende due mozioni «pacifiste». Nella prima, i parlamentari esprimono la loro solidarietà alle vittime degli attentati dell'undici settembre, ma criticano allo stesso tempo la politica estera del presidente nordamericano George Bush. Nella seconda, inserita nel documento all'ultimo momento, rispondono ai proclami di guerra lanciati da Colin Powell al World Economic Forum di New York. I mille criticano gli Stati Uniti anche per l'ALCA, il trattato di libero scambio che dovrebbe comprendere tutti gli stati americani dall'Alaska alla Terra del Fuoco.

Intanto 500 no global, che avevano sfidato il divieto di manifestare a margine della conferenza sulla sicurezza in corso a Monaco di Baviera, sono stati fermati dalla polizia.

Intanto una sparatoria fra banditi e guardie giurate, conclusasi con la morte di un rapinatore, ha portato il caos questa mattina nell'atrio principale della Pontificia università cattolica di Porto Alegre dove si svolgono i principali e affollatissimi incontri del summit no global mondiale. Ma dopo l'assassinio a ripetizione di sindaci brasiliani di sinistra e il blitz armato nella sede di San Paolo del maggior sindacato sudamericano, il timore è che l'attacco di ieri mattina possa nascondere un altro atto di intimidazione contro i principali organizzatori del Forum anti-Davos. Sono almeno una trentina i segni dei proiettili lasciati nell'androne della Puc dalle sventagliate di mitraglietta MT12 sparate dai sei banditi che hanno organizzato l'agguato. Puntavano ai soldi del furgone blindato che alimenta i bancomat dentro il Forum.



Il francese Jose Bove

Il ministro dell'Interno ammorbidente i toni del collega leghista: alla Marina si chiede di interrompere una tratta di esseri umani e addirittura di organi

Scajola corregge Bossi: «Non spareremo sui clandestini»

E il Nordest intanto aspetta che arrivino migliaia di lavoratori extracomunitari stagionali

Una delle navi militari attraccate alla Stazione Marittima di Trieste pronta a pattugliare l'Alto Adriatico. Se così avvenisse Trieste diventerebbe una delle città più «sorvegliate»: oltre che via mare l'ingresso in Italia di clandestini viene monitorato via terra da pattuglie miste italo-slovene.



IMPERIA «Alla nostra Marina militare è chiesto un maggiore impegno non per cannoneggiare poveri immigrati ma per interrompere una tratta di esseri umani e addirittura di organi». Il ministro dell'Interno Claudio Scajola, intervenendo al congresso provinciale di Forza Italia ad Imperia, corregge il tiro del leghista Bossi che due giorni fa aveva lanciato duri ultimatum contro l'invasione dei clandestini». «Anche gli altri Paesi del Mediterraneo - ha detto Scajola - devono impegnarsi per controllare questi flussi. Ma la nostra Marina, anche in acque internazionali, deve fermare i delinquenti organizzatori di tratte umane. Noi li vogliamo arrestare e punire».

Ieri, intanto, la giornata è stata movimentata da un nuovo sbarco di clandestini lungo le coste del Siracusano. La polizia ha rintracciato e bloccato 46 extracomunitari, tutti probabilmente cingalesi, uomini adulti e apparentemente in buone condizioni fisiche in una zona balneare alle porte di Pachino a una cinquantina di chilometri dal capoluogo. Gli immigrati sono stati scoperti nel corso di una serie di servizi specifici di pattugliamento del territorio. I 46 cingalesi sono stati condotti nel centro di accoglienza temporaneo allestito all'Istituto di educazione «Umberto I» di Siracusa dove sono stati sottoposti a controlli ed alle procedure di identificazione. E stata anche trovata l'imbarcazione che è stata utilizzata per lo sbarco: una barca in legno di circa 13 metri di lunghezza che si era arenata su un basso fondale.

A Nordest intanto si attende l'arrivo di migliaia di

lavoratori extracomunitari stagionali. Lavoratori che devono essere esperti e professionali, questo almeno l'identikit formulato dalla Coldiretti dell'immigrato «a misura di Nordest». Entro oggi il ministro del Welfare Roberto Maroni firmerà il decreto che definisce i flussi di ingresso per i lavoratori stagionali extracomunitari. Oltre il 50% dei nuovi arrivi troverà occupazione nel settore agricolo, che chiede tempestività delle procedure per far fronte alle esigenze dettate dai cicli stagionali delle produzioni.

Gli stranieri hanno un ruolo di primo piano, secondo la Coldiretti, che spiega: «In molte aree del Paese i rapporti tra lavoratori e imprese, che si sono costruiti grazie alla reciproca riconoscenza e stima, non sono un fatto occasionale ma sono alla base di veri e propri distretti economici». Secondo la fotografia scattata dalla Coldiretti, gli stagionali impiegati in agricoltura provengono per il 67,3% dall'Europa dell'Est (Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca e Romania), sono prevalentemente coinvolti nelle coltivazioni arboree (53,8% (frutta e viticoltura) e colture orticole 17,7% (fragole, meloni, insalate, pomodori, radicchio).

La loro presenza in Italia è concentrata nelle regioni del nord del Paese, come il Trentino (27%), l'Emilia Romagna (12,7%), il Veneto (10%), ma anche in quelle del sud come la Sicilia (8,3%). Nell'88% dei casi hanno un'occupazione stagionale e rappresentano il 10% dei lavoratori dipendenti regolarmente impiegati in agricoltura, con una crescita annua stimata pari al 15%.

VIA AL CARNEVALE



La colombina Elia vola su Venezia

In una Venezia nebbiosa e affollatissima la soubrette televisiva Antonella Elia ha impersonato l'Angelo che con il suo volo dal campanile di San Marco dà il via ufficiale ogni anno al carnevale della città lagunare.

Secondo il governatore di Bankitalia Fazio in 70 anni non c'è mai stato un crac come quello avvenuto in Argentina

«In Italia i risparmiatori non rischiano»

LODI Nessun risparmiatore italiano ha mai perso soldi per una crisi bancaria «da 70 anni da questa parte» diversamente da quanto è avvenuto in altri paesi. A partire dall'Argentina o dagli Stati Uniti dove il crack delle casse di risparmio «è costata come la Seconda Guerra mondiale». Lo ha sottolineato, anche nella sua veste di responsabile della vigilanza bancaria, il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, parlando in un incontro con i giovani a Lodi dopo il Forum di ieri. In Italia anche le perdite «della banca di Sindona» sono state riassorbite dal sistema». E, ha spiegato Fazio, nel nostro Paese «è stato speso solo lo 0,5-0,6% del Pil in 10 anni per garantire i depositanti».

Fazio ha colto quindi l'occasione per ribadire l'importanza dell'istituto nel suo ruolo di «vigilante» sulle banche, e per affermare che, nonostante la politica monetaria italiana sia passata alla Bce («non l'abbiamo affidata», è stata solo messa in comune tra i Dodici), «siamo più occupati di prima».

Tanto che il Governatore ha puntualizzato con ironia

che «lavoro 55 ore la settimana e mia moglie si lamenta». «Magari lavorasse solo 55 ore...» gli ha fatto eco la signora Maria Cristina.

«Ogni 15 giorni devo andare a Francoforte alla Bce, di cui Bankitalia controlla il 18%, e lì prendiamo insieme decisioni di politica monetaria». Poi, ha aggiunto, c'è il problema della vigilanza «che occupa non certo una piccola parte del mio tempo». I compiti della Banca d'Italia, così come quelli della Bundesbank e della Banca di Francia, ha concluso, «si sono trasformati, e prima ero un po' più riposato, ora siamo più occupati di prima».

Fazio ha commentato anche la crisi argentina: «La politica monetaria è stata una pazzia». «Non l'ho detto prima perché temevo di provocare un disastro. Ma la politica monetaria - rimarca il Governatore della Banca d'Italia - era sbagliata e guardate che cosa ha provocato, una rivoluzione». Fazio nota comunque che «c'è la possibilità di risolvere la situazione. Il problema è che hanno bloccato conti delle persone».

Muore poco dopo il parto cesareo. Inchiesta a Palermo

PALERMO È morta dando alla luce una neonata. La donna è entrata in coma dopo il parto cesareo, e per diciotto ore i medici hanno tentato di salvarla. Ma non c'è stato nulla da fare. È accaduto a Palermo. Sul decesso di Giovanna Scozzari, 32 anni, già due volte mamma, è stata aperta un'inchiesta dalla procura. I primi accertamenti clinici sulle cause del decesso parlano di uno choc anafilattico.

Guasto a un aereo in Venezuela. Feriti sette italiani

CARACAS Sette turisti italiani sono rimasti feriti, uno dei quali seriamente, quando, il piccolo aereo sul quale si trovavano, a causa di un guasto al motore, è stato costretto ad ammarare nelle acque che circondano l'arcipelago di Los Roques, nel Nordest del Paese. Lo ha reso noto un portavoce della compagnia Transaven. Secondo un portavoce del Sistema aereo di soccorso solo l'italiano Cristiano Vero - è stato mantenuto in osservazioni «per le sue precarie condizioni di salute».

Il rappresentante legale, Bozidar Vukasovic, ha presentato ricorso al Tribunale contro la filiale locale della Ljubljanska Banka

Risparmiatori croati, causa a Trieste

La vicenda coinvolge 140 mila persone che hanno i depositi «congelati» dal '91

Sono in ballo 150 milioni di euro, senza contare gli interessi maturati durante questi dieci anni: è uno dei nodi «irrisolti» tra Lubiana e Zagabria

TRIESTE Parte dal capoluogo giuliano l'ultima battaglia dei risparmiatori croati per riavere i depositi in valuta alla Ljubljanska Banka, congelati dal 1991 al momento della frantumazione della Jugoslavia, una delle pagine più buie nella storia della dissoluzione della Federazione, che ha provocato danni gravissimi a migliaia di piccoli risparmiatori. Il «paladino» dei risparmiatori croati, Bozidar Vukasovic, consulente finanziario spalatino, muove causa al Tribunale del capoluogo giuliano contro la filiale locale

dell'istituto di credito sloveno, assistito dagli avvocati Enzo e Paolo Volli e Guido Pastori.

«Credo di aver trovato il punto debole», dice Vukasovic, che combatte questa guerra alla banca lubianese da dieci anni. Il presupposto, secondo il consulente spalatino, è dato dal fatto che la Ljubljanska Banka per liberarsi dal fardello si è trasformata in Nova Ljubljanska Banka, ma si è trattato di un cambiamento di facciata, tanto che - ed è questo il punto debole - la filiale triestina dell'istituto, sottolinea Vukasovic, non



Bozidar Vukasovic

ha cambiato né personalità giuridica, né partita Iva. Ecco quindi che Vukasovic chiama la filiale a risponde-



La targa della filiale triestina della Nova Ljubljanska.

re dei risparmi di 175 persone da lui rappresentate per un valore di 1.650.000 euro. La filiale, sempre secondo Vukasovic, vale circa 10 milioni di euro e ha un giro di affari di 60 milioni di euro. Se il Tribunale triestino dirà di sì questo denaro po-

trebbe essere «girato» ai risparmiatori. Non solo, tra i clienti c'è lo stesso consulente finanziario, il quale si è però impegnato a destinare il suo denaro, quando riuscirà a tornargli in possesso, in beneficenza a favore di un orfanotrofio sloveno.

Ricordiamo che la vicenda coinvolge 140 mila croati che vogliono riavere oltre 150 milioni di euro, senza contare gli interessi maturati in questi anni. Molteplici sono state le iniziative di Vukasovic, che rappresenta seimila persone, mobilitando gli avvocati americani che avevano tutelato gli ebrei nelle loro richieste di risarcimento per il lavoro forzato nelle fabbriche tedesche durante il periodo nazista, e facendo ricorso anche alla Commissione europea.

Secondo il battagliero consulente finanziario la questione non va risolta nell'ambito delle trattative sulla successione tra le repubbliche eredi della ex Jugoslavia, come afferma Lubiana, perché si tratta di diritti



Il palazzo di piazza Oberdan che ospita la banca lubianese.

ti individuali che non rientrano nel contenzioso tra Stati.

Ma quest'ultima mossa di Vukasovic è stata ispirata anche da un fatto nuovo: la Nova Ljubljanska Banka è in vendita. Interessato a

comprarla è l'istituto di credito belga, «KBC», che però ha chiesto la garanzia da parte del governo sloveno proprio in ordine alla questione del debito con i risparmiatori croati.

Pierluigi Sabatti

SPALATO La conferma dall'Istituto nazionale di salute pubblica: centinaia di pappagalli rimessi in libertà

Epidemia provocata dall'«ornitosi»

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0045	Euro
Tallero	1,00	= 8,70	Lira
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1339	Euro
Kuna	1,00	= 259,26	Lira
Benzina super			
CROAZIA	Kuna/litro	6,68	= 0,89 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/litro	168,20	= 0,76 €/litro
CROAZIA	Kuna/litro	6,06	= 0,81 €/litro
Diesel			
SLOVENIA	Tallero/litro	145,00	= 0,65 €/litro

SPALATO Conferma ufficiale da Zagabria: l'epidemia che di recente aveva colpito una ventina di spalatini, causando il decesso di un sessantenne, è stata provocata da un pappagallo. Si è trattato in somma di psittacosi od ornitosi, una rara quanto pericolosa forma di infezione polmonare che nulla ha a che vedere con il morbo del legionario. In un primo momento si era pensato che si trattasse di un'epidemia di legionella, ma poi - scartate le varie ipotesi e pubblicati i risultati delle prime analisi di laboratorio - i sospetti si sono concentrati sul pappagallo che viveva nell'abi-

tazione dell'uomo deceduto, che è stato inviato all'Istituto nazionale per la Salute pubblica e sottoposto ad approfonditi esami che hanno dato però un responso sconcertante: l'ornitosi non è stata causata dal pappagallo di via dell'Erzegovina, bensì da un altro pennuto. Quest'ultimo sarà stato probabilmente acquistato nello stesso negozio spalatino, «La boutique delle bestie», in cui era stato venduto il pappagallo ritenuto la fonte della grave malattia. Il negozio è attualmente chiuso.

«Abbiamo avuto la conferma che si è trattato di psittacosi e non di morbo del le-

gionario - ha dichiarato dal dottor Mladen Smoljanovic, direttore dell'Istituto spalatino per la Salute pubblica - ma resta il mistero del volatile che ha provocato l'epidemia». Egli ha sottolineato che dal 23 gennaio non è stato più registrato nemmeno un caso e che l'epidemia può definirsi debellata grazie al pronto ed efficace intervento dei sanitari.

L'epidemia di Spalato ha causato una vera e propria psicosi, tanto che in tutta la Dalmazia, i proprietari si sono disaffetti di centinaia di pappagalli, lasciati in liber-

a. m.

POLA Il Capo dello Stato croato ha incontrato gruppi di imprenditori svizzeri e tedeschi

Mesic «testimonial» delle Brioni

L'arcipelago è il volano dello sviluppo turistico dell'Istria

POLA L'arcipelago delle Brioni rappresenta il perno dello sviluppo economico e della promozione turistica dell'Istria. E' quanto emerso durante una visita alle Brioni da parte di un gruppo di uomini d'affari tedeschi e svizzeri. Si è trattato di una delle tante spedizioni straniere che sono sbarcate negli ultimi anni sulle isole per valutare le opportunità di business. E' noto che, stando al nuovo piano regolatore per l'arcipelago, varato recentemente dal Parlamento di Zagabria, e secondo gli intendimenti e i desideri delle autorità regionali, le Brioni dovrebbero diventare la meta del turismo mondiale d'élite. A fare gli onori di casa è stato naturalmente il presidente della Regione Istria, nonché membro del Consiglio di amministrazione del Parco Nazionale delle Brioni, Ivan Nino Jakovic, che ha avuto un ospite davvero d'eccezione, il Capo dello Stato croato Stipe Mesic.

Tra i potenziali investitori che hanno soggiornato sabato e ieri alle Brioni, c'era-

no i rappresentanti dell'«Europa Park», il parco di divertimento numero uno in Germania, e di una compagnia edile svizzera. Dovevano giungere ieri alle Brioni anche alcuni imprenditori italiani, ma sono rimasti bloc-

cati dalla nebbia a Venezia. L'arcipelago istriano è però soggetto a stretti vincoli ambientali, che vietano espressamente la cementificazione selvaggia. «Il piano regolatore va rispettato. Le Brioni sono un Parco Nazionale, soggetto a severe norme di tutela - ha dichiarato Mesic - Però gli investitori

stranieri non devono disperare. Su Brioni Minore c'è una vecchia caserma austro-ungarica, la più grande del suo genere nell'area del Mediterraneo. Magari potrebbe essere trasformata in un lussuoso albergo, oppure in un Casinò. Comunque non sta a me decidere». E che cosa fare degli impianti che a suo tempo erano in mano all'esercito jugoslavo? E' stato chiesto al Presidente. «Vanno ristrutturati e destinati al turismo. Ma la vendita di questi impianti agli stranieri è da escludere. L'intenzione è quella di affittarli, con contratti di concessione», ha affermato Mesic. Intanto, è in fase di elaborazione uno studio per stabilire l'attuale situazione delle capacità ricettive e delle infrastrutture nella zona centrale di Brioni Maggiore. In base ai risultati verrà bandito un concorso internazionale con cui attrarre capitale straniero fino a 130 milioni di euro. Chi vincerà la gara? «I nomi dei futuri investitori saranno noti entro Pasqua», ha annunciato il presidente della Regione, Ivan Nino Jakovic.

Italo Banco



Un'immagine di una delle suggestive baie delle Brioni.

cati dalla nebbia a Venezia. L'arcipelago istriano è però soggetto a stretti vincoli ambientali, che vietano espressamente la cementificazione selvaggia. «Il piano regolatore va rispettato. Le Brioni sono un Parco Nazionale, soggetto a severe norme di tutela - ha dichiarato Mesic - Però gli investitori

stranieri non devono disperare. Su Brioni Minore c'è una vecchia caserma austro-ungarica, la più grande del suo genere nell'area del Mediterraneo. Magari potrebbe essere trasformata in un lussuoso albergo, oppure in un Casinò. Comunque non sta a me decidere». E che cosa fare degli impianti che a suo tempo erano in mano all'esercito jugoslavo? E' stato chiesto al Presidente. «Vanno ristrutturati e destinati al turismo. Ma la vendita di questi impianti agli stranieri è da escludere. L'intenzione è quella di affittarli, con contratti di concessione», ha affermato Mesic. Intanto, è in fase di elaborazione uno studio per stabilire l'attuale situazione delle capacità ricettive e delle infrastrutture nella zona centrale di Brioni Maggiore. In base ai risultati verrà bandito un concorso internazionale con cui attrarre capitale straniero fino a 130 milioni di euro. Chi vincerà la gara? «I nomi dei futuri investitori saranno noti entro Pasqua», ha annunciato il presidente della Regione, Ivan Nino Jakovic.

Italo Banco

I programmi della settimana a «Itinerari dell'Adriatico», trasmissione radiofonica della Rai del Friuli-Venezia Giulia

Economia marittima giuliana 1920-1955

TRIESTE Prosegue la programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 - con «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi si occuperà di didattica transfrontaliera con Alda Sancin e Annamaria Zecchia rispettivamente presidente e docente del liceo delle scienze sociali «Carducci» di Trieste e con le studentesse del liceo Cecilia Starc e Monica Liso Seso-

na, mentre mercoledì con Lorian Crevatin e Mario Vascotto, si parlerà della 49.ª edizione del Carnevale mugugano e della sua storia.

Venerdì appuntamento settimanale - curato da Maddalena Lubini - con la salute in «pillole». Ospite dello spazio dello specialista sarà Elio De Anna, internista, che illustrerà come sta cambiando il ruolo del medico di famiglia. Giulio Pagoni, alimentarista, descriverà le proprietà benefiche dell'arancia e, infine, Bruno Rupini, in pie-

na ondata influenzale, spiegherà come curarsi con la medicina naturale. La puntata di martedì condotta da Patrizia Valli - che cura anche le trasmissioni del giovedì e del sabato - si occuperà di «L'economia marittima del Friuli-Venezia Giulia tra impero asburgico e autarchia: le lotte e le conquiste nei cantieri nel periodo 1920-1955». Presenti in studio Giulio Mellinato, Giuliano Mauri e la storica Marina Rossi.

Giovedì, nel corso della trasmissione si parlerà di

informatizzazione e cittadini con il vice sindaco di Bologna, dei libri raccolti nel «Fondo Istria» presso la biblioteca storica del comune di Firenze e con il direttore dei civici musei di Venezia, Giandomenico Romanelli, di Gerolamo Mestrovich da Zara.

Sabato, infine, l'argomento della puntata sarà il Carnevale: notizie, curiosità, ricette e in collegamento da Muggia l'assessore alla cultura Italo Stener e Lucina Wagner segretaria dell'Associazione delle compagnie del carnevale mugugano.

BUIE I croati bocchiano la parte dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera che consente ai loro colleghi di «sconfinare»

«No ai pescatori sloveni nel nostro mare»

Dibattito con Demetrio Volcic su passato e futuro dell'Ue

CAPODISTRIA Una serata di riflessione sulle radici del pensiero europeo quella ideata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume al ginnasio «Gian Rinaldo Carli», dove l'europarlamentare Demetrio Volcic ha presentato il volume «Antologia europea», di recente pubblicato a cura di Laboratorio europeo-associazione di cultura politica di Gorizia. I giovani hanno ascoltato con grande interesse la spiegazione di questo lavoro di ricerca e raccolta di quei testi che, dal 1940 in poi, sono diventati la base su cui è stata costruita l'attuale Unione Europea. Volcic, attivissimo al Parlamento europeo in particolare per tutto ciò che concerne i rapporti dell'Ue con i Paesi del Centro Europa, ha tracciato una ricca panoramica sull'Ue, sul suo futuro allargamento e sui problemi conseguenti ad esso (i Paesi aderenti da 15 dovrebbero diventare 25).

L'europarlamentare ha sottolineato l'importanza di questo agile volumetto (123 pagine con la prefazione del presidente della Commissione europea, Romano Prodi e l'introduzione dello stesso Volcic), che aiuterà i ragazzi a capire che cos'è e come si è arrivati a quella che oggi si chiama Unione europea. Gli studenti hanno poi dato vita a un dibattito su diversi temi, tra cui i tempi di integrazione della Slovenia all'Ue. A portare il saluto dell'Università Popolare Alessandro Rossi, secondo cui è stata l'ultima idea «raccontare quella che possiamo definire la "scuola di pensiero europeo": finora infatti non è stato mai realizzato un libro di questo tipo, un lavoro che risale alla dichiarazione politica della Federal Union del 1940, soffermandosi al «Manifesto di Ventotene» del 1941, all'appello agli Europei e alla risoluzione politica del 1948 al Congresso dell'Aja per concludersi all'Equal Partnership Usa-Europa del 1962 di John Fitzgerald Kennedy». Il volume sarà presentato anche nelle altre scuole italiane di Slovenia e Croazia.

d. s.

BUIE «Se si consentirà ai pescatori sloveni di svolgere la loro attività nelle acque croate, tra breve avremo alle porte anche i pescatori italiani, con identiche pretese degli sloveni». E una delle conclusioni di maggior rilievo avutesi nella recente, polemica seduta di Umago della Sezione pesca dell'Associazione artigiani del Buiese, i cui componenti si sono soffermati sulla messa in pratica dell'Accordo italo sloveno sul piccolo traffico di frontiera. Dalla riunione sono scaturite alcune conclusioni che certamente suoneranno poco gradite alle «orecchie governative croate», come pure ai loro colleghi sloveni.

Nel documento, redatto a fine seduta e sottoscritto dal presidente della sezione, Daniele Kolec, si rileva innanzitutto la ferma contrarietà al principio della reciprocità nella pesca. «L'Accordo in questione prevede che 25 pescherecci sloveni possano pescare in acque croate e che altrettanti imbarcazioni croate calino le loro reti nel tratto di mare sloveno. I pescatori buiesi non sono d'accordo con questa parte dell'intesa, ritenendo che sarà foriera di possibili incidenti in mare. I politici croati debbono assumersi tutte le re-

sponsabilità in relazione all'arrivo di 25 motopescherecci sloveni nelle nostre acque». Un messaggio bellico, al quale si aggiunge appunto il timore che ai pescatori della Delza si aggiungano i colleghi della dirimpettaia Italia. «Quando la Slovenia farà parte dell'Unione europea, allora verrà equiparata all'Italia. Non ci sarà insomma nessuna differenza tra pescatori sloveni e italiani, e questi ultimi che potranno avanzare pari richieste. Siamo però a conoscenza - sostengono i pescatori buiesi - che gli italiani non possono pescare nelle acque territoriali francesi o spagnole. Tutti vogliono tutelare adeguatamente i loro mari e così vogliamo fare pure noi». Nel resoconto si ricorda altresì che già in passato, ai tempi dell'ex Jugoslavia, non era facile per i croati andare a gettare le reti in Slovenia. «Ci volevano permessi speciali anche all'epoca, segno che gli sloveni hanno sempre voluto tutelare il loro fondo ittico. E poi i pescatori dell'Istria croata non hanno alcun interesse a lavorare in acque slovene. E' sicuro che non mancheranno tensioni e incomprensioni all'arrivo dei pescatori del vicino Paese».

a. m.

SU ALITALIA... IL CAFFÈ PIÙ COSTOSO D'ITALIA!



LONDRA
HEATHROW/GATWICK
Partenze da
TRIESTE

SOLO ANDATA
A PARTIRE DA
ALITALIA* €565
RYANAIR €15

LONDRA
STANSTED
Partenze da
TRIESTE

I VOLI PIÙ ECONOMICI

www.RYANAIR.com / ☎199 114 114**

Offerta Ryanair: Prenota entro il 16.02.02 e valida per viaggiare fino al 30.04.02. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. *Tariffe Alitalia in partenza da: Trieste via Milano (Malpensa). Sono escluse le tasse aeroportuali. ** €0,45

Concitati confronti oggi per Forza Italia e An, che cercano di compattare gli aderenti attorno alla contestata bozza

Legge elettorale, il giorno della scelta

Dressi smentisce Ciani: «Quel testo ci piace, non è da noi cambiare idea»

IN BREVE

Ronchi, cancellati tre voli per la nebbia mattutina

RONCHI DEI LEGIONARI La presenza di una fitta coltre di nebbia sulla bassa pianura e lungo la costa del Friuli-Venezia Giulia ha causato anche ieri difficoltà al traffico aereo in arrivo e in partenza dallo scalo di Ronchi. I primi voli della mattina per Milano e Roma sono stati cancellati, così come la partenza per Roma delle 10.50. I passeggeri diretti a Monaco, invece, sono stati trasferiti in pullman all'aeroporto di Venezia. Nella tarda mattinata la situazione è leggermente migliorata. Il volo per Milano delle 11.30 è partito, anche se con un po' di ritardo, e regolari sono state le partenze per Monaco delle 13, per Milano delle 14.50 e per Roma delle 14.50. Nel pomeriggio sono arrivati e ripartiti i voli da e per Londra e quello da e per Monaco.

Si riunisce domani a Roma la «paritetica»: nuovi trasferimenti di funzioni alla Regione

TRIESTE È stata convocata per domani a Roma, la Commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia. A comunicarlo è il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, che sottolinea l'importanza dei tre provvedimenti all'ordine del giorno: trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche, fiere e incentivi alle imprese; trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti; trasferimento di funzioni in materia di invalidi civili.

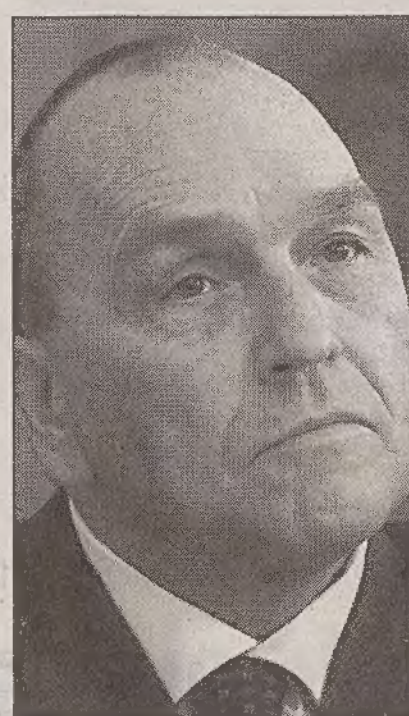
Un progetto per il rientro dei friulani d'Argentina Verrà presentato oggi dalla Provincia di Udine

UDINE Si svolgerà stamattina alle 11, nella sala consiliare di Palazzo Belgrado, la presentazione del progetto pilota per il rientro dei discendenti degli emigrati friulani in America Latina. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Udine in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo, verrà illustrata dal presidente Strassoldo, dall'assessore alle solidarietà sociali Cigolot e dal presidente di Friuli nel Mondo, Mario Toros, oltre all'assessore regionale Venier Romano.

E intanto a Udine Sarò «scarica» il sindaco Cecotti: «Non lo aspetteremo oltre, il candidato per le "comuni" del 2003 non sarà sicuramente lui»

TRIESTE Forza Italia e An che si riuniscono nel pomeriggio in singoli conclavi che si preannunciano come alquanto agitati. L'opposizione che affonda con le sue critiche come il coltello nel burro. La maggioranza divisa tra l'emergenza dell'oggi, leggi Cartiera di Tolmezzo, e quella del domani, intesa come un testo di legge che potrebbe essere sbugiardato in qualsiasi momento, via referendum, dall'opposizione. Il boss azzurro Sarò che «scarica» in diretta l'attuale sindaco di Udine, il quasi ex leghista Cecotti. Storie di ordinaria baruffa, in un centrodestra senza pace. E pronto, oltre a tutto, a smentirsi da un giorno all'altro.

Andando per ordine, c'è grande attesa attorno al summit azzurro che, a meno di improbabili, ulteriori cambiamenti di «linea», dovrebbe ratificare oggi la bozza del testo di legge elettorale emersa in commissione. Analoga scelta dovrebbe essere assunta da An, a sua volta in riunione regionale, e non si capisce dunque la sortita dell'assessore Paolo Ciani, che si è lasciato scappare, apparentemente, che il partito è pronto ad approvare l'articolo nell'aula consiliare, salvo poi, magari, appoggiare il referendum abrogativo, in virtù del noto gradimento del partito per il presidenzialismo. Peccato che un altro esponente e assessore di An, il triestino Sergio Dressi, smentisca tutto, parola per parola. «Credo che



L'assessore Dressi (An)

smentire una scelta... Il presidenzialismo? Quello è rimesso in discussione anche a livello nazionale, figurarsi... Semmai avremmo bisogno di una campagna di comunicazione vera, per spiegare alla gente che questo provvedimento è tutt'altro che negativo come viene fatto credere loro...».

Prevedibile l'ironia degli avversari politici, affidata a una battuta del segretario regionale dei Ds, Carlo Pegorer. «Alla faccia della decantata autonomia e specialità - ironizza Pegorer - apprendiamo che la maggio-

ranza regionale, incapace di decidere, e quindi fatto appello alla sovranità romana, sarebbe in procinto di ottenere il via libera nazionale per proseguire lungo la strada del pasticcio elettorale regionale». Una scelta che, a detta dei diessini, conferma «i giochetti delle consorterie e dei gruppi di potere: fare e disfare le scelte per lo sviluppo della regione e per la sicurezza dei cittadini a seconda degli interessi da rappresentare».

«Legge elettorale a parte, a Udine si è aperto un altro fronte, quello delle future «comuni», che si svolgeranno a loro volta nel 2003. «Non intendiamo aspettare Cecotti-Godot», lo ha detto Ferruccio Sarò, coordinatore provinciale di Forza Italia, chiudendo ieri i lavori del congresso comunale del partito, che ha discusso, in particolare, delle strategie da seguire per il rinnovo del Consiglio comunale nel 2003. Sarò, in particolare, ha ribadito di «non voler più aspettare» il sindaco Sergio Cecotti (Lega Nord), precisando anzi «che il candidato sindaco per la Casa delle Libertà non sarà sicuramente lui».

Il congresso ha finito per eleggere Fausto Degantini coordinatore per la città di Udine. Il movimento azzurro ha ribadito di volersi presentare unito nella Casa delle libertà alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale nel 2003, ma «di non voler più aspettare Cecotti» che in questi mesi «è stato più volte sollecitato a scegliere se e in quale schieramento presentarsi». Se il buon giorno della Casa delle libertà si vede dal mattino...

f.b.

Cartiera di Tolmezzo Oggi la riunione della giunta Tondo

TRIESTE Una riunione decisiva. Mentre i dipendenti stanno mettendo in sicurezza la Cartiera di Tolmezzo, in vista del paventato sequestro di mercoledi, nel pomeriggio di oggi, a Udine, approderà sul tavolo dell'esecutivo regionale, in riunione straordinaria, lo stato di definizione dell'accordo di programma per l'impianto di depurazione consorzio «Alto Tagliamento».

Dopo la riunione mattutina con la task-force di funzionari ed esperti, sarà l'assessore all'Ambiente Paolo Ciani a svolgere in giunta la relazione sulla situazione attuale ed i provvedimenti previsti. Lo stesso Ciani, del resto, si è impegnato in prima battuta negli ultimi mesi, assieme allo stesso Tondo, per seguire passo passo la formazione dell'accordo tra la Regione, la Provincia di Udine, il Comune di Tolmezzo, la «Società di gestione impianti Alto Tagliamento srl» e la «Cartiera Burgo spa», proprietaria dell'impianto. L'impegno finanziario complessivo, tra ministero dell'Ambiente, Regione e Cartiera, è pari a oltre 9,5 milioni di euro.

Saranno sufficienti per evitare il sequestro? Tra i diretti interessati, in gran parte colpiti da avvisi di garanzia, nessun commento, anche se l'ottimismo è quasi obbligatorio visti i 600 posti a rischio.

L'INTERVENTO

Replica di Camerini a Santarossa «Sulla Cardiocirurgia l'assessore fa riferimento a standard inesistenti»

Le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità Walter Santarossa hanno suscitato molti polemici interventi sia di carattere eminentemente politico (del resto bipartisan) sia più strettamente tecnico. Un'affermazione in particolare, che interessa sia i cittadini sia gli operatori, è quella che riguarda il problema della cardiocirurgia nella nostra regione. Ha detto Santarossa: «La letteratura scientifica dice che una cardiocirurgia basata su un bacino di quattro milioni di abitanti. Qui siamo un milione e duecentomila». Desidero commentare tale categorica affermazione per due ragioni, e cioè perché da una parte essa crea malessere, sconcerto e demotivazione negli operatori (tra l'altro da tempo cronicamente sottoposti a un duro impegno), e dall'altra perché ciò che è stato detto non corrisponde a verità, secondo i più aggiornati dati della letteratura medica.

Numero dei centri e degli interventi

Il volume di attività cardiocirurgica è in Europa proporzionale al livello socioeconomico dei vari paesi. Così ad esempio è in Belgio, in Germania e nei tre paesi nordici superiore ai mille interventi per milione di abitanti mentre è enormemente inferiore in altri paesi con un basso prodotto interno lordo (36 interventi per milione di abitanti in Albania e 57 in Romania). Nei paesi del primo gruppo il bacino di utenza (cioè il numero di abitanti potenzialmente afferenti a un determinato centro) oscilla fra i 317.500 (Belgio) e i 941.494 (Germania). In Italia vi sono 102 centri di cardiocirurgia per un totale di 57.380.000 abitanti. Il numero di abitanti afferenti a un centro oscilla tra i 357.500 (Piemonte, con 12 centri per 4.290.000 abitanti) e i 2.043.000 (Calabria con un centro per 2.043.000 abitanti). La media italiana è di 567.103 abitanti per centro, la media del Friuli-Venezia Giulia di 594.000 per centro (cioè due centri per 1.189.000 abitanti).

Non esiste paese europeo con lo standard citato dall'assessore; fa eccezione la Romania (un centro per 4.522.000 abitanti), paese nel quale il prodotto interno lordo è enormemente inferiore al nostro (un quattordicesimo di quello italiano).

La necessaria collaborazione tra la cardiocirurgia e la cardiologia «medica»

La cardiocirurgia è una forma di terapia delle malattie di cuore e vi è la necessità di un continuo interscambio e collaborazione tra questa e la cardiologia «medica», sia da un punto di vista della diagnosi sia nelle scelte di cure, ottimali terapie. In particolare le nuove tecniche di cardiologia interventistica (cioè l'angioplastica, l'applicazio-

ne di stent, ecc.) rendono non solo altamente consigliabile ma necessaria, specialmente nei casi complessi caratterizzati da un elevato rischio, una stretta vicinanza fisica tra la cardiologia «medica» che qui, a Trieste, ha raggiunto, come è noto, elevati livelli di qualità, recepiti nella letteratura nazionale e internazionale, ed è all'avanguardia nello studio e nella terapia delle malattie del miocardio e dello scompenso cardiaco, affezioni che possono anche avvalersi dell'ausilio delle competenze cardiocirurgiche. Nell'ottica di una moderna assistenza e di un'intima collaborazione è stato ideato e costruito un moderno edificio per il dipartimento di Cardiologia nell'area di Cattinara, dipartimento che permetterà non solo una collocazione più idonea e confortevole per i degenti ma migliorerà l'efficienza delle cure, in particolare cardiocirurgiche.

I risultati

I sempre migliori risultati della nostra cardiocirurgia sono di certo noti all'assessore e sono stati del resto anche sinteticamente riferiti da Il Piccolo, ma merita qui ricordarli. I dati analitici infatti dimostrano che vi è stato negli ultimi anni un progressivo incremento del volume di attività passando da 343 interventi a cuore aperto nel 1998 a 451 nel 2001, con una cospicua riduzione del tasso di mortalità (del 50%), risultato questo che permette un vantaggioso confronto con quelli che sono gli standard internazionali. Vi è stato contemporaneamente un aumento della capacità di attrazione e il tutto è stato ottenuto con un'unica sala operatoria in attività.

Di fronte a questi risultati compito dell'assessore dovrebbe essere quello di contribuire ad accelerare (come auspicato dal dott. Gambassini che ben conosce il problema «dal di fuori e dal di dentro») il trasferimento del dipartimento di cardiologia a Cattinara e a incrementare le risorse umane, queste sì secondo gli standard internazionali, pubblicati anche di recente.

Conclusioni

L'azienda ospedaliera di Trieste è - come ha commentato il nuovo direttore generale dell'azienda Nicolai - un ospedale di riferimento nazionale e non può essere privato di una struttura così rilevante e qualificante come la cardiocirurgia.

La stretta, proficua collaborazione e interazione tra la cardiologia medica e la cardiocirurgia, i risultati ottenuti, la qualificazione degli operatori, le collaudate competenze, i programmi di sviluppo dovrebbero finalmente far smettere di porre ciclicamente in dubbio il ruolo della cardiocirurgia triestina, ma incrementare piuttosto risorse umane e strumentali per un'attività sempre più qualificata e proficua.

Prof. Fulvio Camerini

Dubbi dopo il «crack» Enron insediata nell'Ausa-Corno? Duz: «Mai avuto dei contatti»

TORVISCOSA Ma gli americani della Enron sbarcheranno o no nell'Ausa-Corno? L'interrogativo continua ad aleggiare da queste parti, nonostante gli scandali e il crack d'oltr'oceano. Perché in piedi resta sempre la richiesta di Via al ministero. Roberto Duz qui parla da vice presidente della Ziac. E ribadisce: «Non ho mai avuto contatti con queste aziende. A livello tecnico ci possono anche essere stati incontri conoscitivi, i sopralluoghi del resto non mancano, visto l'interesse suscitato dalla zona industriale sangiorgina. Ma sono stati contatti che non attengono ai rapporti politico-amministrativi. Di ufficiale, insomma, non c'è proprio alcunché».

Eppure le versioni sulla questione non sembrano state proprio omogenee. «Ciascuno si prende le sue responsabilità - chiarisce Duz -». Per quanto mi riguarda, nessuno mi ha smentito. Tuttavia, la richiesta di un eventuale insediamento all'Ausa-Corno di una nuova centrale termoelettrica deve passare necessariamente attraverso il procedimento di Via che, come per Caffaro Energia, ha un suo iter preciso a livello nazionale, con una definita «griglia» autorizzativa. Per quanto ci riguarda, il Consorzio di avvalimento della Commissione ex articolo 21 (commissione interna composta dai comuni di San Giorgio e Carlinò, Ass. «Tubone» e Ziac, ndr) che valuta la compatibilità ambientale dei progetti sottoposti all'ente consorzile dell'Ausa-Corno». La Commissione s'è espressa nell'aprile scorso a proposito delle pratiche relative alle aziende Bg Italia Srl e Enron Italia Srl. Risultato: tutto congelato in attesa di conoscere le determinazioni della Commissione regionale per l'energia in relazione al redigendo Piano regionale energetico. Duz tuttavia conclude: «Il ruolo consorzile si caratterizza ai fini dell'autorizzazione del terreno per l'eventuale insediamento industriale che è frutto di un parere articolato. Non si tratta dunque di passaggi così automatici».

Il centro della Bassa si prepara a gestire il processo di trasformazione industriale dello stabilimento

Torviscosa pronta alla «rivoluzione» Caffaro

L'operazione comporterà una spesa di almeno 570 milioni di euro

TORVISCOSA A Torviscosa il futuro getta le fondamenta. Siamo all'anno zero della riconversione industriale dopo 60 anni di chimica «pesante». Le logiche produttive tradizionali battono in ritirata lasciando il posto alla tecnologia avanzata. La «staffetta» è affidata a filoni di intervento e ad un investimento che raggiunge quota mille e cento miliardi di lire. Per Torviscosa significa riscatto e nuovi orizzonti in fatto di chimica fine ed energia alternativa.

«Il conto alla rovescia è partito - dice senza orgoglio il sindaco Roberto Duz - Andiamo verso un processo di trasformazione industriale in grado di voltar pagina col passato. La riconversione con Caffaro Spa e Caffaro Energia è un cammino tracciato. Assieme alla Bracco che si appresta a «certificare» il nuovo corso industriale con la farmaceutica: avvierà gli impianti a primavera. E Caffaro Spa fa passare la sua «rivoluzione» nel soda-cloro: celle a membrana al posto del mercurio. Sono un centinaio di miliardi di lire, assieme alla dismissione del termodistributore a carbone.

«È un evento storico - spiega il sindaco - La trasformazione avvalorata il fatto che la chimica resta un punto di riferimento ma, grazie alla farmaceutica e alla chimica fine, va in pensione la chimica di base. Anche il nuovo termodistributore che sostituirà l'impianto a carbone rientra in questa politica delle dismissioni impattanti. Si profila un nuovo modo di gestire anche gli scarti produttivi interni all'azienda».

Veniamo a Caffaro Energia e alla centrale a turbogas da 800 MW. Chiarite le indiscrezioni che davano Snia, partner al 50% con Italenergia (Eni), in uscita nel settore dell'energia, di vero resta l'Opa del gruppo di Gnutti, peraltro maggioritario in Snia con il 28,8% del pacchetto azionario (il 2% è appannaggio della Banca d'Italia, un altro 2% di una finanziaria internazionale, il resto è piccolo azionariato). Ergo: nessuna destabilizzazione dei «piani alti» ai fini della realizzazione dell'impianto torviscoso. Quanto all'iter, sarà il Comune a chiudere il cerchio con il rilascio della concessione edilizia. I cantieri

apriranno entro un paio di mesi, a primavera. Traguardo previsto nel 2004. E si mette in moto la «fase contrattuale» tra ente locale e azienda nel programmare i «ritorni» per la comunità. Prime consultazioni nella Giunta locale destinate a coinvolgere l'intera maggioranza. Il tutto approderà in Consiglio comunale. «Non si tratta di giocare al rialzo - avverte Duz - ma di dare una lettura equilibrata ad una questione complessa e di tarare le richieste nell'ambito dell'effettiva portata del progetto. L'iter è praticamente concluso, in tempi relativamente veloci, il che ci dice che abbiamo imboccato la strada giusta».

Duz non raccoglie il rimando alla centrale-apripista in regione: «Torviscosa ha puntato sull'energia alternativa per specifiche esigenze di riconversione. Qui il futuro paga il conto del passato, ma ha anche una valenza per così dire culturale nell'aver maturato una coscienza collettiva del nuovo modo di «fare industria». Il sindaco definisce il «caso Torviscosa» sui generis, sganciato da altre, ipotetiche centrali: «L'effetto-domino non funziona».

Amministratore cittadino contro gli ambientalisti: «Con i loro ricorsi fanno solo la guerra al futuro»

TORVISCOSA «Non capisco. In un momento importante per la Bassa friulana e la regione, il mondo ambientalista si contrappone con miopia. Non s'accorge che, a colpi di ricorsi che non fanno altro che rallentare un processo ineluttabile, dichiara guerra al futuro e alla soluzione di antichi problemi. Abbiamo la coscienza a posto: quando otto Comuni, Provincia, Regione, e due ministeri hanno dato l'assenso sostanziale, l'accanimento ha solo il sapore della rivalsa». Se lo toglie il sassolino dalla scarpa il sindaco di Torviscosa, Roberto Duz. Elargisce garanzie nel tener testa alla «fronda verde». E avanza appunti: «Si sta mettendo in campo un grande progetto di bonifica sui siti inquinati, che presuppone l'insediamento di attività ad alto valore aggiunto».

Tira in ballo il piano di caratterizzazione sui siti inquinati: «Lo ha presentato Caffaro, unica società in Italia, il 31 marzo scorso, legge 471 del '99. Racchiude un'analisi dei siti inquinati, una «mappatura» dei rischi che sfocerà nell'elaborazione di un piano pluriennale nel programmare il recupero ambientale senza penalizzare l'attività produttiva. Ora stiamo discutendo sulla messa in sicurezza dei siti. E un'opera in proiezione, per decine e decine di miliardi di lire». L'Amministrazione ha convocato la Conferenza dei servizi (Comune, Ass. Arpa, Regione, Provincia, Consorzio Ausa-Corno) per valutare il piano e apportarvi eventuali correzioni: «Si tratta di dotare Comune e azienda - spiega Duz - di uno strumento significativo ai fini del recupero ambientale. Nell'ambito della procedura, si sono inserite le ispezioni del Nce nel reparto soda-cloro e della Finanza nel reparto di ossidazione. Le irregolarità scaturite rientreranno nel tavolo del confronto».

Del Frè, l'attività sarà orientata ad un ulteriore rafforzamento della presenza dell'Ani sul territorio e ad un maggior coinvolgimento degli amministratori comunali nella cosiddetta «devolution», cioè il trasferimento delle competenze e di risorse dall'Ente regionale ai Comuni. Particolare attenzione è stata riservata ai temi sulla sanità, settore questo che presenta varie criticità e per il quale i piani sanitari regionali appena illustrati in ogni consesso delle Assi alle Conferenze dei sindaci non soddisfano certamente i primi cittadini. E appunto su queste tematiche è stato si-

Amministratore cittadino contro gli ambientalisti: «Con i loro ricorsi fanno solo la guerra al futuro»

TORVISCOSA «Non capisco. In un momento importante per la Bassa friulana e la regione, il mondo ambientalista si contrappone con miopia. Non s'accorge che, a colpi di ricorsi che non fanno altro che rallentare un processo ineluttabile, dichiara guerra al futuro e alla soluzione di antichi problemi. Abbiamo la coscienza a posto: quando otto Comuni, Provincia, Regione, e due ministeri hanno dato l'assenso sostanziale, l'accanimento ha solo il sapore della rivalsa». Se lo toglie il sassolino dalla scarpa il sindaco di Torviscosa, Roberto Duz. Elargisce garanzie nel tener testa alla «fronda verde». E avanza appunti: «Si sta mettendo in campo un grande progetto di bonifica sui siti inquinati, che presuppone l'insediamento di attività ad alto valore aggiunto».

Tira in ballo il piano di caratterizzazione sui siti inquinati: «Lo ha presentato Caffaro, unica società in Italia, il 31 marzo scorso, legge 471 del '99. Racchiude un'analisi dei siti inquinati, una «mappatura» dei rischi che sfocerà nell'elaborazione di un piano pluriennale nel programmare il recupero ambientale senza penalizzare l'attività produttiva. Ora stiamo discutendo sulla messa in sicurezza dei siti. E un'opera in proiezione, per decine e decine di miliardi di lire». L'Amministrazione ha convocato la Conferenza dei servizi (Comune, Ass. Arpa, Regione, Provincia, Consorzio Ausa-Corno) per valutare il piano e apportarvi eventuali correzioni: «Si tratta di dotare Comune e azienda - spiega Duz - di uno strumento significativo ai fini del recupero ambientale. Nell'ambito della procedura, si sono inserite le ispezioni del Nce nel reparto soda-cloro e della Finanza nel reparto di ossidazione. Le irregolarità scaturite rientreranno nel tavolo del confronto».

Firmato il protocollo tra l'associazione, la Federsanità e le organizzazioni sindacali dei pensionati

Anci verso il congresso della devolution

PALMANOVA Firmato il protocollo d'intesa Anci-Federsanità e Organizzazioni sindacali dei pensionati. L'assemblea si prepara al congresso che si terrà a Trieste il prossimo 8 febbraio. Nella riunione regionale tenuta a Palmanova è stata manifestata dai sindaci la necessità di accelerare le riforme per rilanciare sul territorio la presenza dell'associazione dei Comuni. Approvati anche il bilancio consuntivo e la relazione programmatica dell'Ani esposte dal presidente regionale Luciano Del Frè. Nel 2001, è stato ricordato, sono stati definiti il primo con-

tratto regionale dei dipendenti degli enti locali, la costituzione degli «ambiti territoriali ottimali» ed il riordino del sistema catastale. Ma l'appuntamento più importante è fissato per i prossimi giorni a Trieste, dove i rappresentanti dei 218 Comuni del Friuli-Venezia Giulia saranno chiamati ad approvare le modifiche allo statuto Anci ed il rinnovo degli organi direttivi.

Se il 2001 è stato un anno particolarmente impegnativo per l'Associazione dei Comuni, l'anno in corso si preannuncia altrettanto significativo sul piano dei programmi. Infatti, come ha riferito

Del Frè, l'attività sarà orientata ad un ulteriore rafforzamento della presenza dell'Ani sul territorio e ad un maggior coinvolgimento degli amministratori comunali nella cosiddetta «devolution», cioè il trasferimento delle competenze e di risorse dall'Ente regionale ai Comuni. Particolare attenzione è stata riservata ai temi sulla sanità, settore questo che presenta varie criticità e per il quale i piani sanitari regionali appena illustrati in ogni consesso delle Assi alle Conferenze dei sindaci non soddisfano certamente i primi cittadini. E appunto su queste tematiche è stato si-

glato lo specifico protocollo d'intesa consegnato a tutti gli amministratori comunali presenti.

Anche il 2002 vedrà l'impegno dell'Ani nel ruolo propositivo per arrivare ad un ammodernamento delle istituzioni locali, avviato nel recente passato anche con le numerose iniziative di formazione e corsi mirati specialistici per i dipendenti degli Enti locali. Dunque una vasta gamma di proposte e di propositi migliorativi che troveranno il suggello l'8 febbraio alle 10.30 al Museo Revoltella, teatro del congresso.

Alfredo Moretti



Luciano Del Frè, attuale presidente dell'Ani

II ANNIVERSARIO

Cosimo Battista

Sempre a noi vicino.

SILVANA, CINZIA, FABIO

Trieste, 4 febbraio 2002

II ANNIVERSARIO

Luigi Nibbio

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 4 febbraio 2002

XIII ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 2002

Da Marbella a Gibilterra alla guida della media Toyota che giunge alla nona generazione e che propone il monovolume

La Corolla ha trovato il «Verso» giusto

Design accattivante e una buona qualità generale. Sei le motorizzazioni

MARBELLA Disegnata in Europa per piacere agli europei, prodotta dalla Toyota in Inghilterra e in Turchia, la nuova Corolla abbina la conoscenza precisione costruttiva e affidabilità delle vetture nipponiche a un design accattivante e a una buona qualità generale dei materiali adoperati per gli interni.

Presentata alla stampa internazionale in Spagna, a Marbella, la nona generazione della Corolla punta a superare con prepotenza il livello di vendite del vecchio modello, passando dalle attuali 136 mila unità all'anno sino a oltre 200 mila pezzi. Disponibile in Italia da pochi giorni, è offerta con quattro carrozzerie: due volumi 3/5 porte, station wagon e monovolume

«Verso».

La novità nella novità è proprio quest'ultima, ordinabile da subito ma in consegna da marzo. Proprio sulla tuttospatia abbiamo concentrato le nostre attenzioni nel corso della breve prova stradale iberica, riproponendoci di testare in un'altra occasione le altre tre varianti di carrozzeria importate in Italia. Al volante di una «Verso» milleotto abbiamo percorso un paio di centinaia di chilometri, affrontando un tracciato misto di strade tortuose e di autostrada che dalla modaiola Marbella ci ha portato fino a Gibilterra e ritorno. Originale nel design, la Corolla monovolume presenta uno stile slanciato e dinamico. Rispetto alle altre versioni il muso della



La nuova Corolla Verso disponibile in Italia da pochi giorni, è offerta con quattro carrozzerie: due volumi 3/5 porte, station wagon e monovolume «Verso», nella foto.

ne aumentano le superfici trasparenti della fiancata, migliorando la visibilità laterale. Per quella posteriore, decisamente scarsa, un rimedio sfizioso è costituito dall'optional telecamera sistemata sopra al portatarga e collegata allo schermo video presente sulla plancia. Quando si inserisce la retromarcia sul display appaiono le immagini riprese «dall'occhio» posteriore, permettendo di parcheggiare senza problemi.

Precisa nella guida, con una buona stabilità e una più che discreta tenuta di

strada generale, la Corolla verso perde qualche punto nel giudizio sul comfort mentre le «tiriamo» il collo sulle tortuose strade delle colline che circondano i campi da golf dell'entroterra di Marbella. Lo schema di sospensioni scelto per il posteriore, un semplice e abbastanza economico assale di torsione, non assorbe al meglio le asperità dell'asfalto. La monovolume giapponese recupera, però, i punti persi nella tranquilla guida autostradale, offrendo un confort elevato si-

no ai 130 km/h previsti dal Codice italiano. Meglio, per erogazione, è senza dubbio il quattro cilindri turbodiesel che, purtroppo, sulla monovolume viene offerto solo nella versione depotenziata a 90 cv, un po' pochi per i 1420 kg di peso della vettura.

Superata al volante della «Verso» la dogana che separa la Spagna dal punto che un tempo era il confine del mondo, (qui si erge Punta de Europa, una delle due colonne d'Ercole, l'altra, Ceuta, è sulla punta opposta dello stretto, in Africa), si

entra nel protettorato britannico di Gibilterra. Paradiso fiscale, meta per lo shopping, il piccolo lembo di terra dominato dalla poderosa roccia calcarea di El Penon, è da anni rivendicato dall'amministrazione spagnola che, come rappresentanza, fa rimanere bloccati in lunghissime code gli automobilisti che vogliono rientrare nel territorio iberico. Anche noi, sulla Corolla, rimaniamo fermi per un mezz'ora mentre, dopo aver fatto un rapido giro intorno a Gibilterra per vedere «Punta de Europa» e le famose scimmie, decidiamo di tornare a Marbella. Tempo che sfruttiamo per esaminare a fondo l'abitacolo, ricco di vani. Le plastiche e i tessuti adoperati per gli interni non solo presentano accostamenti cromatici curati ma risultano anche piacevoli al tatto, fornendo una sensazione di robustezza e qualità sconosciuta alle precedenti generazioni della Corolla. La posizione di guida rialzata si adatta bene alle esigenze dei piloti di statura elevata. Posteriormente si sta comodi anche in tre. Il cambio sistemato sulla plancia ha permesso di guadagnare ulteriore spazio interno in lar-



ghezza: un cambio, quello della «milleotto», che non è estraneo alle impuntature e risulta un po' troppo ruvido negli innesti.

Tutte le Corolla sono offerte con un unico livello di allestimento. Di serie dispongono di 4 air-bag, abs con ripartitore elettronico della frenata (ebd), chiusura centralizzata con telecomando, specchietti esterni elettrici riscaldati, computer di bordo e radio con cd. Sulla monovolume «verso», offerta anche con un terzo motore, un benzina di 1.6 litri da 110 cv, è previsto an-

che il climatizzatore.

Sull'intera gamma sono sei, invece, i motori previsti al lancio, quattro benzina e due turbodiesel. I prezzi saranno compresi fra i 14.000 euro (27,1 milioni di lire) della 3 porte col propulsore di 1.4 litri da 97 cv e i 21.500 euro (41,6 milioni di lire) della sportivissima Ts 5 porte da 192 cv. Per la verso si parte dai 17.000 euro della «millese».

Damiano Bolognini

LA SCHEDA			
MOTORI	1.8i VVT-i	2.0i VVT-i	2.0i VVT-i
Cilindrata	1.794 cm ³	1.995 cm ³	1.995 cm ³
Cilindri	4 in linea	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	75x91,5	82x94	82x94
Potenza max CV (kW)	135 (98)	150 (110)	150 (110)
Coppia max kgm (Nm)	17,3 (170)	21,9 (215)	21,9 (215)
PRESTAZIONI			
Accelerazione 0-100	9,9"	9,9"	9,9"
Velocità max km/h	185	185	185
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Urbano	10,0	7,9	7,9
Extraurbano	6,2	5,3	5,3
Misto	7,6	6,2	6,2

Da Trieste a Montesilvano con la 75 Tourer Rover: l'auto di Sua Maestà chilometri senza fatica in un salotto viaggiante

MONTESILVANO Ci serviva una macchina grande per andare al Congresso della Federazione della Stampa, a Montesilvano. Da Trieste un posto lontanissimo, con qualsiasi mezzo. Impossibile con il treno o con l'aereo, buono solo con la macchina, ammesso che si tratti di un salotto viaggiante, e a buona velocità.

Cinque giornalisti rompicapelli, due davanti e tre dietro per circa - andata e ritorno - millecinquecento chilometri. Tutto autostrada con pioggia costante e tratti di nebbia, con varianti di misto e tornanti per arrampicarsi sulle colline abruzzesi dominate dalla alta sagoma innevata e onnipotente del Gran Sasso d'Italia. Gite serali con cena da Francavilla fino alla medioevale e alta, sul mare, Atri che dicono abbia dato il nome al mare Adriatico.

Il modello che abbiamo guidato è provato è un «75 Tourer CDT», un dieselone color nero di quasi quattro metri e ottanta, (è disponibile anche un duellisti V6 da 150 cavalli) dalla forma esterna, nella sua eleganza, un po' inquietante per la somiglianza con quelle auto di servizio per meste cerimonie.

L'impatto iniziale è già ottimo: nessuna difficoltà a sistemare i «beauty case» di cinque reporter in trasferta totale per una settimana. Bagagli e vestitini della festa (ai congressi dei giornalisti c'è sempre qualche cena di gala con ministro dove un minimo se non di eleganza, di decenza...) entrano senza spintonarsi troppo tra di loro nel bagagliaio che potrebbe inghiottire un ippopotamo con tutta la sua merenda di frutta e verdura. E' già bene, i giornalisti sono litigiosi anche tra di loro.

Bisogna dire che si fa una buona figura. Scendendo da questa sessantina di milioni (lire) di macchina -

si vedeva dalle occhiate - si veniva scambiati per persone serie di livello medio-alto. Artisti, forse, anche per la barba «nannimoretta» di un collega.

Il cruscotto, con tutte le sue lucine verdi diffuse e l'abitacolo in generale, sono deliziosi, anche se l'inserito di radica vera invece che di plastica darebbe il tocco fi-



nale di classe alla vettura.

Qualche protesta dai sedili posteriori (dal nostro Nannimoretta, ma questi brontolano sempre) è arrivata sull'autostrada. Lamenti per l'aver un ginocchio caldo-bollente e uno gelato per la difficoltà di regolare bene l'impianto di condizionamento. Difetto della macchina o del collega? Proponiamo per la seconda versione. A Montesilvano siamo arrivati quasi senza nervosismi alle natiche e senza i seri dibattiti che di solito porta la noia e la stanchezza. Tranquillo e riposato chi ha approfittato del viaggio per una lunga pennichella, favorito dalla bassissima rumorosità interna.

Forse, nonostante la rigidità torsionale notevole della carrozzeria, che conferisce alla vettura una marcia stabile e controllata in condizioni normali, qualche difficoltà può arrivare da manovre brusche del volante. La macchina non sembra perdonare troppo.

Concludendo, una bella macchina, comoda, elegante, si fa un figurone a un prezzo non eccessivo. Un debutto italiano di classe dunque, questo del neonato gruppo MG Rover. Un debutto con stile. Inglese, ça va sans dire.

Fulvio Gon

Test di guida a Stresa attorno al lago Maggiore del nuovo Suv Hyundai che ora punta decisamente al comfort senza trascurare le prestazioni

Terracan, una limousine a quattro ruote (motrici)

Motore turbodiesel di 2902 cc «common rail» da 150 cavalli. Allestimenti di lusso

STRESA Tanto comfort e meno off-road. Come dire: il portamento di una station-wagon con minore attitudine per il fuoristrada. Proprio quello che chiede il cliente tipo ai Suv, gli Sport utility vehicle, che stanno ormai sfondando nel panorama dei 4x4. Ed è stata questa la scelta della Hyundai nell'allestire l'ultimo nato, il Terracan, sintesi della parola latina terra e dell'orientale khan (re), per incomparabile.

Un look molto signorile con un frontale dominato dal largo radiatore con griglia a barre verticali, degli interni da berlina di lusso (la versione Premium), che offre di serie accessori importanti quali il climatizzatore automatico, inserti tipo radica, autoradio con cd e interni parzialmente rivestiti in pelle. Un modello che di listino viene proposto a 29.400 euro, superiore di 3.100 euro al modello Plus (26.300) più economico, comunque già ben accessoriato con Abs ed Ebd (il ripartitore elettronico di frenata), airbag frontali, climatizzatore manuale, alzacristalli elettrici (quattro), sedile guida e volante regolabili in altezza, retrovisori esterni riscaldabili e regolabili elettricamente.

Ma ciò che soddisfa maggiormente è il propulsore, un nuovo turbodiesel di 2.902 cc (derivato dal Karinal della Kia), che vanta un avanzato sistema di alimentazione a iniezione diretta «common rail». Un motore che consente prestazioni elevate con i suoi 150 cavalli a soli 3.800 giri/min., capace di muoversi con disinvoltura e brillantezza sull'asfalto e nel contempo inarrestabile in off-road, grazie a ottime doti di elasticità che consentono riprese rapide in progressione dai bassi regimi. Una rumorosità contenuta e l'assenza di vibrazioni anche sotto sforzo e a velocità elevate, fanno del Terracan un fuoristrada in sintonia con l'immagine di alto tono che intende presentare.

Lo abbiamo provato a lungo, il Terracan CRDi (Common Rail Direct Injection) della Hyundai, nei dintorni di Stresa su un percorso che ha messo a dura prova tutte le sue peculiarità. Dal lago Maggiore tira subito bene nella salita ripida con tornanti verso l'autostrada A26 Genova-Gravellona Toce, che il veicolo della Casa coreana percorre poi tutta d'un fiato, mantenendo a lungo e disinvoltamente velocità anche al di sopra dei prossimi limiti del nuovo codice del-

la strada. Comodo, confortevole, il Terracan fila veloce verso il Sempione, prima di uscire a Mergozzo ed entrare in un percorso sterrato. Quattro chilometri tra le cave di marmo di Candoglia (usato dal 1887 per la costruzione del duomo di Milano), gibbosità varie e stradine fra boschi di rovine: innestando al volo la trazione anteriore (entro gli 80 km/h, con una comoda manopola posta sul tunnel del cambio) si va tranquilli con le quattro ruote motrici.

Un piccolo neo in questo caso è però rappresentato dal comfort posteriore: i ripetuti sobbalzi generati dal disesto del tracciato hanno messo qualche volta a disagio i passeggeri seduti dietro.

Comunque il Terracan fornisce un'immagine forte, in grado di evidenziare al primo sguardo il carattere di una vettura destinata a non fermarsi di fronte a nessun ostacolo (in caso di necessità, sempre con la manopola sul tunnel, si innestano con un semplice tocco - da fermo però - le marce ridotte), ma anche tratti eleganti che ispirano

funzionalità e ricercatezza: un cocktail di elementi stilistici che caratterizzano al meglio questa neo-entry della Casa coreana, una sport-utility a metà strada fra una berlina di alte prestazioni, una monovolume e un fuoristrada. Un'altra caratteristica importante è lo spazio interno superiore, con un vano bagagli mo-

dulabile a piacere, che fa del Terracan un veicolo moderno, pratico e comodo, con un prezzo inferiore - sostiene l'importatore Koelliker - di un minimo del 9,3 per cento rispetto alla concorrenza. Un'altra peculiarità è che può venir immat-



Il Terracan 2.9 CRDi, modello Premium, nuovo sport-utility della coreana Hyundai.

LA SCHEDA	
MOTORE	2.9 CRDi
Cilindrata	2.902cc
Potenza max/giri-min.	150/3800
Coppia max kgm/giri-min.	33,9/2000
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	166
Accelerazione 0-100 km/h(s)	13,7
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Extraurbano	7,50
Ciclo medio combinato	8,60

tricolato a richiesta come autocarro.

Il Terracan, costruito nel moderno complesso industriale di Ulsan (uno dei più grandi al mondo) e già in vendita nelle 127 concessionarie Hyundai in Italia, è a pronta consegna, con termini massimi di trenta giorni nel caso non si trovi disponibile il colore richiesto (quattro tinte metalizzate, tre micelizzate e una pastello).

Insomma un veicolo per la mobilità totale che potrà soddisfare una buona fascia di utenti della strada.

Claudio Soranzo

LA RUBRICA

Il nuovo codice della strada ha elevato a 150 km/h il limite sulle autostrade ma sull'argomento è polemica

Incidenti? Non è solo colpa della velocità

Leggo su un'enciclopedia che l'opinione è «il giudizio probabile del non dimostrato» e si distingue dalla «certezza». L'autore ritiene, giustamente, che un'opinione può essere modificata. Forse, quell'autore non ha mai trattato di limiti di velocità perché sull'argomento si sono formate delle opinioni pro e contro che sarà difficile modificare.

Ovviamente mi riferisco al futuro limite di 150 km/h in autostrada, per il quale mi sono già dichiarato favorevole, suscitando la contrarietà di qualcuno, e

qui tenterò non di giustificare la mia opinione ma di darle una ragione concreta. Con il risultato probabile di essere superfluo per i credenti e incomprensibile per gli altri. Ci provo ugualmente.

Non ci sono dubbi che una velocità più elevata è potenzialmente più pericolosa perché l'energia posseduta da un veicolo in movimento aumenta con il quadrato della velocità e analogo considerazione vale per lo spazio di frenata. Però vi sono anche altre osservazioni, tutte ovviamente condi-

zionate al fine ultimo, sicuramente condiviso, della necessità di sicurezza sulle strade. Negli innumerevoli incidenti che ho avuto occasione di analizzare per dovere di professione e le cui cause sono ascrivibili all'alta velocità, la stessa era elevata non tanto rispetto al limite vigente nel luogo, ma elevata in assoluto tenuto conto delle specifiche condizioni fisiche della strada o del traffico. In altri termini può accadere e accade che, pur rispettando i limiti, una distrazione, il non essersi accorti del terreno

sdrucchioloso, o altro ancora, ci faccia combinare qualche guaio. In realtà è la capacità di guida, l'attenzione che dobbiamo prestare dall'istante in cui partiamo a quello in cui siamo arrivati, e la prudenza più in generale, che servono a evitare incidenti. Ma il problema se è giusto o meno accettare il nuovo e superiore limite deve essere visto anche da un'altra ottica. Nessuno favorevole o contrario che sia, può chiudere gli occhi davanti alla situazione attuale. Ben volentieri accompagnerò oggi stesso uno setti-



co in autostrada per constatare se oggi i limiti vigenti siano rispettati o meno. Sono nell'assoluta certezza che gli stessi sono sistematicamente elusi. Quindi non è possibile che un aumento teorico del limite aumenti gli

Abbassare drasticamente lo «spartiacque» per il ritiro della patente

incidenti più di quelli attualmente in essere. È evidente che la stesura della legge dovrà rinnovare i cosiddetti «paletti» per l'irruzione delle sanzioni. Anch'io penso che non sia giusto lasciare immutato l'attuale valore di 40 km/h, quale spartiacque per il ritiro della patente: tale valore secondo il mio parere dovrà essere abbassato. In conclusione, ripeto che un innalzamento di 20 km/h del limite in autostrada sia un provvedimento giusto.

A ognuno la propria opinione.

Giorgio Cappel

LA SCHEDA			
MOTORI	2.0 CDT	2.0 V6	2.0 V6
Cilindrata	1.951 cm ³	1.997 cm ³	1.997 cm ³
Cilindri	4 in linea	6 a V	6 a V
Alesaggio x corsa mm	84x88	80x86,2	80x86,2
Potenza max CV (kW)	116 (85)	150 (110)	150 (110)
Coppia max kgm (Nm)	26,3 (260)	26,3 (260)	26,3 (260)
PRESTAZIONI			
Accelerazione 0-100	12"8	10"8	10"8
Velocità max km/h	185	201	201
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Ciclo urbano	13,9	7,7	7,7
Ciclo extraurbano	7,0	4,7	4,7
Ciclo combinato	9,4	5,8	5,8

TEMPERATURE

Città	Temperatura
OSLO	4/5
STOCOLMA	7/8
MOSCA	-9/-9
COPENAGHEN	4/11
BERLINO	5/17
PRAGA	0/16
VARSAVIA	0/12
VIENNA	5/14
LUBIANA	1/10
ZAGABRIA	17/10
BELGRADO	1/13
BUCAREST	-3/14
SOFIA	-4/7
ISTANBUL	6/14
ATENE	11/15
LARNACA	7/19
IL CAIRO	12/20
LISBONA	14/18
BARCELONA	5/14
ROMA	4X/13
PARIGI	7/17
AMSTERDAM	7/15
LONDRA	9/14
GINEVRA	-1/12

IL TEMPO OGGI

2000 m 3°C
1000 m 2°C

Tmax. 7/10
Tmin. 4/7

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione emessa il 2 febbraio 2002

OGGI
Su bassa pianura e costa cielo nuvoloso con foschie e nebbie anche dense. Sull'alta pianura variabile, sulla zona montana sereno con forte inversione termica.

DOMANI
Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza coperto con foschie e nebbie anche dense. Su alta pianura e fascia prealpina cielo nuvoloso con foschie. Sui monti poco nuvoloso o variabile con probabile aumento della nuvolosità in giornata.

attendibilità 70%

Località	min.	max.
TRIESTE	2,6	5,4
UDINE	-1,0	4,3
MONFALCONE	1,8	4,8
UDINE	-2,1	3,8
PORDENONE	-2,1	2,6

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con occasionali piogge sulla Liguria, valle d'Aosta e Piemonte, nevisse a quote intorno ai 1300 metri. Nottetempo foschie dense e nebbie in pianura Padana. Al Centro e sulla Sardegna: al mattino molto nuvoloso o coperto su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche. Poco nuvoloso sulle altre regioni ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Nottetempo foschie e nebbie nelle valli e lungo i litorali. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti su Sicilia e Calabria, dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità. Nottetempo foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

In lieve diminuzione le massime al Nord, senza variazioni al Centro-Sud.

deboli di direzione variabile.

generalmente calmi o poco mossi.

ProLife®

FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

IN FLACCONCINI O CAPSULE

in farmacia

intestino regolare

FILATELIA

La Francia celebra il pittore, il Jersey il regno di Elisabetta II «Il bacio» di Gustav Klimt, omaggio alla «Secessione»

Il 7 febbraio la Germania emetterà la consueta contemporanea serie «Per lo sport» in occasione delle Olimpiadi invernali di Salt Lake City su quattro orizzonti: quadrangolare commemorativo di A. Freiherr Knigge, saggiata e altro per il centesimo anniversario della ferrovia sotterranea di Berlino. Facciale complessivo E. 5,47. Policromie. Annulli d'emissione a Bonn e Berlino centro.

Sono sette le integrazioni al programma 2002 ratificate il 3 dicembre scorso a Roma dalla Consulta per la filatelia, presieduta dal ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. Il già copioso programma aumenta quindi in francobolli e costi, secondo l'usuale routine. C'è però una novità: si ripristina il «sovrapprezzo», dopo il mediocre esito del discorso Pro alluvionati 1995. Per il 2002 la scelta cadrà su il commemorativo Regina Elena di Savoia, nel cinquantenario della morte, con sovrapprezzo di «beneficenza» (non

quantificato) per la prevenzione dei tumori al seno. Senza entrare nel merito del ripristino permane la perplessità collezionistica-commerciale, già espressa nel 1995, con motivate ragioni, valide anche oggi.

La Francia, sempre prolificata, non si arrende: il 26 gennaio è apparso un verti-



cale per le Olimpiadi di Salt Lake City (snowboard) mentre l'8 febbraio un quadrangolare grande formato onorerà Gustav Klimt (1862-1918), pittore innovatore inserito nella corrente artistica «Secessione». Il francobollo riproduce il quadro «Le baiser» (Il bacio) considerato una delle opere migliori dell'artista. Policromie in fogli da

30/50. Facciale E. 1,48. Annulli giorno di emissione ad Albertville e Parigi. Anche l'Austria si associa alle celebrazioni sportive di Salt Lake City con un orizzontale dell'8 febbraio simbolico, segue il 14 febbraio un verticale titolato «Bouquet». Facciale E. 1,80. Pluricolori. Annulli Vienna e capoluoghi regionali. Il Jersey - unitamente ai diversi membri del Commonwealth britannico - rende doveroso omaggio alla regina Elisabetta II nel cinquantesimo anniversario del suo regno. Viene emesso il 6 febbraio un foglietto di quattro esemplari riproduttori la regale effigie sul trono. La stampa è composta da incisioni grafiche in oro e argento, curata dalla Cartor Printing, con processo offset. Facciale del foglietto Lst. 12, pari a Lst 3 per francobollo. Edite buste ufficiali e folder. Segue il 12 del mese il tradizionale foglietto (facciale Lst. 1) per l'anno cinese del cavallo, settimo segno dello zodiaco. Anche qui buste e folder.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non pretendete di fare troppe cose contemporaneamente. La situazione è caotica e va presa per quello che è. Procedete con buon senso, cercando di evitare il più possibile gli errori. La fortuna è dalla vostra parte.

Gemelli 21/5 20/6
Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità nel lavoro e la vostra volontà sarà condivisa e apprezzata da colleghi e collaboratori. Riceverete un regalo dalla persona amata che vi farà certamente piacere.

Leone 23/7 22/8
Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa che da parecchio tempo vi fa pensare. La vita privata procede tranquilla. Farete un incontro interessante.

Bilancia 23/9 22/10
In campo professionale riuscirete certamente a ribaltare a vostro favore una situazione complicata che sta diventando imbarazzante. In amore troverete presto quella sicurezza di cui avete bisogno. La salute è discreta.

Sagittario 22/11 21/12
Abbiate maggiore cura della vostra salute, che sta attraversando un momento piuttosto delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri in futuro. Il vostro lavoro non ne risentirà. Contate sulla comprensione del partner.

Acquario 20/1 18/2
Dovete fare di tutto per non accettare un'offerta di lavoro che vi verrà fatta verso la fine della mattinata. È seria e valida, ma sicuramente non si addice alle vostre capacità. Confidatevi. Attenzione alla vostra salute.

Toro 21/4 20/5
Una valutazione dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. In serata potrete fare degli incontri piacevoli.

Cancro 21/6 22/7
Sarà una giornata abbastanza scorrevole, grazie anche alla vostra buona organizzazione e alla vostra attuale disponibilità economica. State attenti alle maledizioni che sono sempre pronte. In amore va tutto bene.

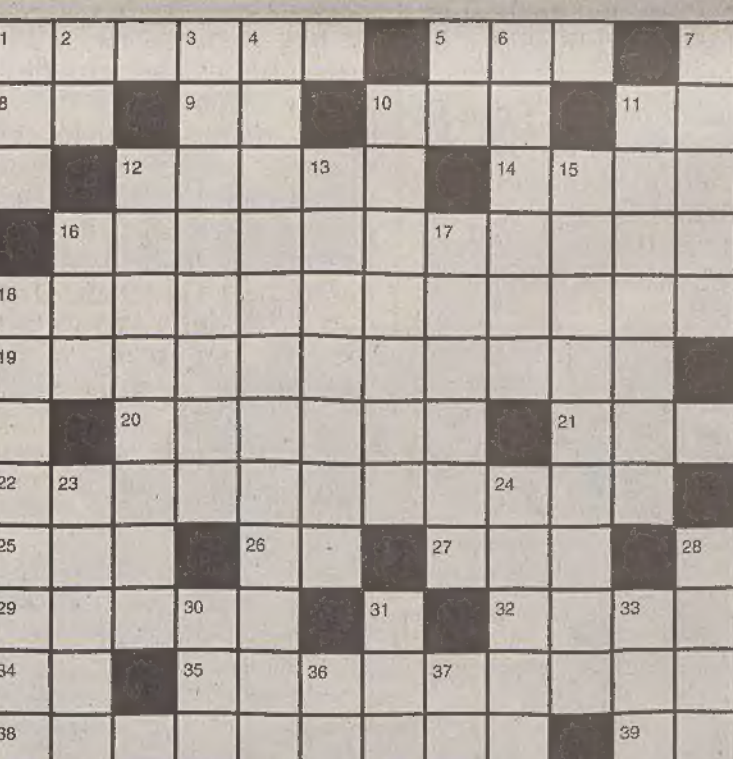
Vergine 23/8 22/9
Con gli astri che vi sono favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle nel migliore dei modi. Notevole entusiasmo nella vita privata. Coltivate i vostri interessi culturali. Avete bisogno di relax.

Scorpione 23/10 21/11
Dovete avere più diplomazia nell'ambiente di lavoro, non dovete cercare di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni dei vostri interlocutori saranno sicuramente più vivaci del solito e vi faranno perdere tempo.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete a creare un equilibrio perfetto fra la vita pubblica e quella privata: infatti manterrete fede al vostro proverbiale senso del dovere senza trascurare la famiglia. La salute è buona. In amore tutto procede bene.

Pesci 19/2 20/3
Potrete dedicare una parte della giornata allo studio di quei progetti di lavoro da realizzare in un futuro molto prossimo. L'attività odierna infatti non presenta particolari difficoltà e avrete tutto il tempo che vi serve.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Scarto iniziale:
PILOTA, ILTA
Cambio d'iniziale:
TASTI, PASTI

ORIZZONTALI: 1 Insuccesso... di vetro - 5 La destra nella bussola - 8 La Derek attrice - 9 Nelle tegole e nei mattoni - 10 Fu fondato nel 1957 (sigla) - 11 In testa al prelati - 12 Paragrafo - 14 Può nascere luminosa - 16 I falegnami nei cantieri navali - 18 Un operaio tessile - 19 Un costituente della protesta - 20 Innalzati, costruiti - 21 Ha sede nel Palazzo di Vetro (sigla) - 22 Lo è chi lusinga - 25 Noto scacchista russo - 26 Principio di riserva - 27 La battono le pendole - 29 Si bagna bevendo - 32 Navigli nel diluvio - 34 Così finisce dentro - 35 Insetti come le locuste - 38 Far prendere l'abitudine - 39 Il contrario di sì.

VERTICALI: 1 Indaga negli Usa (sigla) - 2 Il soggetto autobiografico - 3 Il fruscio delle fronde - 4 Pervadere, occupare - 5 Le hanno pere e mele - 6 Musulmani dissidenti - 7 Le Alpi col massiccio del Gran Paradiso - 10 Un giro di chiave - 11 Giovanni, teologo gesuita - 12 È simile al dromedario - 13 Musicista - 14 «La medium» - 15 Togliere gli effluvi sgradevoli - 16 Un figlio di Noè - 17 Uno dei più grandi storici latini - 18 Un lavoro... nel salone - 23 È stata la capitale della Nigeria - 24 Possono essere preparate «al sale» - 28 Ha culmi grossi e nodosi - 30 Il cantante Rea - 31 È fissata sul fondo - 32 Ente che dispone di autoambulanza (sigla) - 36 Iniziali di Folengo - 37 Le hanno torci e starni.

LUCCHETTO (7/8 = 7)
Criticando un autore
Il gioco può valer, può far favilla,
però non si può dire che non spiacca
che, pur acutamente, egli ripeta
cose note e talor con un'arricca.

INDOVINELLO
Un incurabile
Trascorri in letto la mia vita, ohimè,
«cuore in fondo», no, per me non v'è.

Fre' Giocando

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione dei principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi (art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs. 358/92 e art. 8.1 D.Lgs. 157/95) prevede infatti che non appena possibile, dopo l'inizio dell'esercizio finanziario, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it



OGGI
Il Sole: sorge alle **7.23**
 tramonta alle **17.15**
La Luna: si leva alle **0.18**
 cala alle **11.02**
 6.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 330.

IL SANTO
S. Gilberto Vescovo

IL PROVERBIO

Il potente è come il fuoco: se ci si allontana si ha freddo, se ci si avvicina si brucia.



TEMPO
 Temperatura: **2,6** minima
5,4 massima
 Umidità: **98** per cento
 Pressione: **1034,7** in dimin.
 Cielo: coperto
 Vento: **5,4** km/h da N-O
 Mare: **7,4** gradi

MAREE
Alta: ore 1.59 **+36** cm
 ore 14.14 **+1** cm
Bassa: ore 9.00 **-18** cm
 ore 19.36 **-18** cm
DOMANI
Alta: ore 3.01 **+32** cm
Bassa: ore 10.53 **-22** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

Il sottosegretario ai Beni culturali annuncia la volontà di vincolare la zona e addita il sovrintendente: «Emani il provvedimento, altrimenti gli chiederò di dimettersi»

Sgarbi mette sotto tutela anche piazza Ponterosso

«Nessun park sotterraneo in quell'area». Dipiazza: «Per il Comune è un problema in meno»

L'esponente di governo precisa: «La questione è dello Stato»

Quel parcheggio non s'ha da fare. E stavolta non si tratta di manovre all'interno di una maggioranza comunale che sulla vicenda appare divisa. Né l'orizzonte è ristretto ai residenti della zona con le loro raccolte di firme. No, il terreno di gioco si amplia e si sposta. Perché «il problema non è soltanto di Trieste, ma dello Stato e del suo obbligo di piena tutela dei monumenti». Il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi annuncia che sulla piazza del Ponterosso verrà posto un vincolo diretto («ambientale architettonico», precisa) così da impedire la realizzazione della struttura sotterranea.

L'annuncio sembrerebbe spargiare le carte di un gioco assai intricato, relegando il Comune a un ruolo secondario (e decisamente gradito, come vedremo). Negli ultimi mesi l'amministrazione, se sa, è stata tirata per la giacca da una parte dai residenti della zona fiduciosi di vedere annullato dalla Casa delle Libertà il progetto varato dalla precedente giunta Ily, e dall'altra per dai costruttori, forti degli impegni contrattuali già fissati. Uno scenario, ha più volte sottolineato il sindaco Roberto Dipiazza, cui aggiungere lo spettro di cause miliardarie nei confronti di una giunta che avesse deciso di bloccare il progetto.

Adesso, dunque, Sgarbi. Che dopo aver punzecchiato il sindaco («Lui? E contrario, ma gioca su due tavoli...») annota come «il vincolo esoneri il Comune dal farsi carico di questa vicenda». Le imprese capeggiate dalla Riccesi? «Si può pensare a una transazione e a un nuovo progetto: non farlo costruire lì, ad esempio, ma in un'altra zona, che so, verso la Sala Tripovich...».

Ma attenzione, precisa Sgarbi, la sua non è affatto una presa di posizione estemporanea: «Ponterosso ce l'ho in mente fin dal primo giorno». Ed ecco un altro aspetto della questione: «Già da qualche tempo ho sollecitato il sovrintendente Bocchieri a porre il vincolo

diretto sulla piazza, ribadendo poi l'invito non più di una settimana fa. Senza risultato. Bene, lo esorto pubblicamente ad agire: la mia disponibilità a non creare attriti troppo forti è limitata. Se continua così passerò all'ispezione, alla censura e alla richiesta di dimissioni. Certo, su Ponterosso alla spettacolarità avrei preferito un atto ordinario: ma qui bisogna commissariare Trieste...» E dunque: se il vincolo non lo pone Bocchieri, ci penserà lo stesso ministero «o chi di Bocchieri prenderà il posto».

Va ricordato poi, come dice lo stesso sottosegretario, che si sta andando verso un riassetto generale delle sovrintendenze che comporterà dei cambiamenti nell'ambito delle competenze territoriali e settoriali. Una variazione di caselle e di funzioni che può toccare l'attuale sovrintendente, oggi nel mirino di Sgarbi anche per non aver posto i vincoli indicati da quest'ultimo «su altri quattro o cinque magazzini del Porto vecchio».

Fin qui dunque il sottosegretario, che a proposito della volontà di bloccare il progetto di Ponterosso cita la cornice storico-architettonica («Lì c'è la casa di Joyce, a 200 metri si trova la chiesa di Sant'Antonio Nuovo...») ma anche i problemi geotecnici di un parcheggio da realizzarsi sotto il livello del mare.

Con l'eloquente citazione del classico «Ubi maior...», l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia intanto si limita a «prendere atto» delle parole di Sgarbi, sottolineando ancora una volta come il Comune, pur senza avere «alcuna preclusione» di sorta, abbia dovuto fare i conti con un progetto pregresso.

Decisamente entusiasta dell'evolversi della situazione si mostra infine il sindaco Dipiazza: «Sgarbi vuol vincolare? Non ne sapevo nulla. Ma è una soluzione eccezionale, se non comporta oneri per il Comune. Del resto, costruendo lì il park andrewemmo incontro ad anni di cause e di denunce. E poi il progetto non era una gran bellezza... Insomma, per noi è un problema in meno».

Paola Bolis

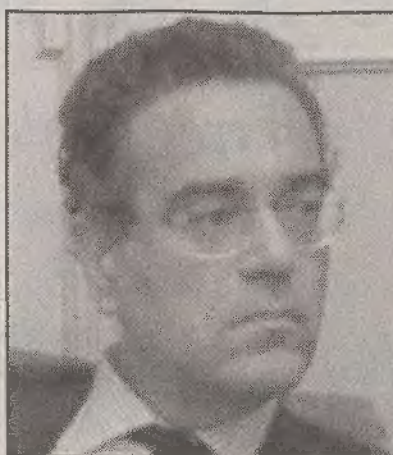


Bocchieri respinge le accuse del viceministro. Riccesi: «Se la città cambia idea l'impresa andrà risarcita»

«Non posso intervenire sul sottosuolo»

«La Sovrintendenza ha chiesto precise garanzie affinché il risultato dell'opera non comporti modifiche rispetto all'esistente. Se dunque l'aspetto esteriore della piazza non venisse alterato, sarà molto difficile impedire giuridicamente la realizzazione del parcheggio». Alla richiesta di dimissioni ventilata da Sgarbi, Franco Bocchieri preferisce non aggiungere commenti. Ma sul park di Ponterosso le parole del sovrintendente sono chiare. «Un'esortazione a vincolare? Pochi giorni fa, lo confermo, è arrivata una lettera da Roma. Ma contiene una richiesta di informazioni su quanto si può fare».

La Sovrintendenza, dice Bocchieri, esaminerà la soluzione adottata per le griglie di aerazione le cui dimensioni, originariamente giudicate troppo ingombranti e oggetto specifico di un incontro tenutosi alcuni mesi fa con l'impresa e con i vigili del fuoco, dovrebbero ora essere rivi-



Franco Bocchieri



Donato Riccesi

ste. «Forse non lo si potrà fare, e allora il tutto cadrebbe», ipotizza Bocchieri: «Ma se Comune e privati ci garantiscono che i manufatti esterni saranno ridotti ai minimi termini, allora non so proprio se potremo intervenire». E il vincolo? «Non posso vincolare il sottosuolo, se lì non c'è nulla da tutelare...».

Donato Riccesi, titolare dell'impresa che guida il consorzio per la costruzione in

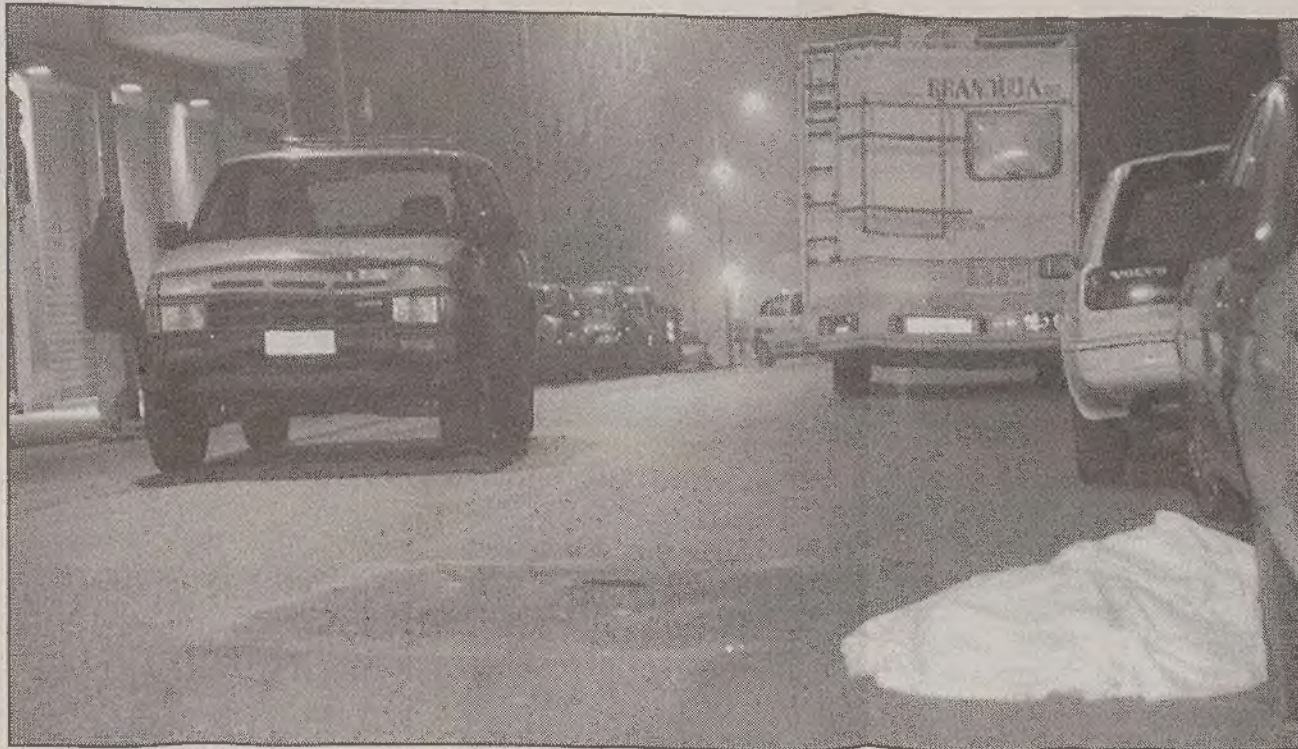
facile, anche se i nostri legali e quelli dell'amministrazione studieranno il da farsi. Né va dimenticato che pure noi abbiamo assunto degli impegni nei confronti dei circa 650 acquirenti. Senza dire della posizione strategica in cui si trova il parcheggio: se l'area, per dire, fosse quella dell'Ippodromo, non sarebbe certo la stessa cosa...».

I problemi di ordine statico e geotecnico accennati dal sottosegretario? «Ognuno ha le proprie competenze: e questi non sono aspetti propri dei Beni culturali». Per ora comunque bocce ferme: «Il nostro interlocutore — conclude Riccesi — resta il Comune. Certo, se la normativa dovesse cambiare e se l'impresa non potesse più lavorare, dovrà essere risarcita di tutto quanto ha investito in termini di progettazione e pianificazione di un'attività che riguarda peraltro centinaia di dipendenti. La città può anche cambiare idea, ma c'è qualcuno che nel frattempo ha lavorato».

Incidente in Strada vecchia dell'Istria a metà pomeriggio. La donna stava attraversando lontano dalle strisce pedonali

Anziana muore investita da un fuoristrada

Vano il tentativo di frenata. Leda Pavanello, 81 anni, è deceduta sul colpo



Il corpo di Leda Pavanello coperto dal lenzuolo. A sinistra il fuoristrada. (Tommasini)

La vittima abitava in via di Giarizzole. Stando ad alcuni testimoni, voleva raggiungere un camper di conoscenti fermo poco distante

Investita da un fuoristrada a due passi da casa. È morta così ieri Leda Pavanello, 81 anni, abitante in via di Giarizzole 23. Erano le 18.30. La donna stava attraversando in Strada vecchia dell'Istria quando, all'altezza del civico 84, è stata centrata da una Nissan Terrano che proveniva da piazzale Cagni in direzione via di Valmaura.

Il conducente del fuoristrada, come dimostrerebbero le tracce dei pneumatici lasciate sull'asfalto, ha tentato di frenare ma non è riuscito a evitare l'impatto.

Il corpo dell'anziana è stato proiettato a una ventina di metri di distanza.

Leda Pavanello è morta sul colpo. La donna, stando alle indicazioni di alcuni testimoni, stava raggiungendo un camper di conoscenti che si trovava fermo, in doppia fila, poco distante.

Sul posto sono giunti un'ambulanza del 118, una pattuglia della polizia municipale e il medico legale Fulvio Costantinides.

Rimangono ancora da definire alcuni aspetti dell'incidente, a cominciare dalla velocità tenuta in quel momento dal fuoristrada.

La donna, secondo una prima ricostruzione della disgrazia da parte dei vigili urbani, stava attraversando la carreggiata lontano dalle strisce pedonali ma in quel punto l'illuminazione è buona.

Le tracce della lunga frenata da parte della Nissan Terrano potrebbero far supporre che il mezzo stesse viaggiando a una velocità superiore al consentito in un'arteria secondaria.

Dopo l'incidente, Strada vecchia dell'Istria è rimasta chiusa per poco più di trenta minuti per consentire i rilievi da parte della squadra della polizia municipale. Il traffico di conseguenza è stato deviato in via Flavia.



Pertot
 ecologia s.r.l.
 servizi

NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE
 SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 h
 CHIAMANDO I SEGUENTI NUMERI
 337-549465 348-9021496

✓ Gestione globale rifiuti
 ✓ Trasporto e smaltimento
 rifiuti speciali, speciali pericolosi
 sanitari urbani recuperabili

✓ Vuotatura pozzi neri
 ✓ Disotturazione canali
 ad alta pressione
 ✓ Video ispezioni a colori
 ✓ Pulizie industriali/navali
 ✓ Autotrasporto merci c/terzi
 ✓ Parco mezzi omologato ADR
 ✓ Manutenzione edili industriali

ERA
 UNI EN ISO 9002
UKAS
 QUALITY MANAGEMENT
 047
 SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO N.1703

Tragico volo l'altra notte in uno stabile di via Gemona: il corpo senza vita della vittima ritrovato da un vicino che stava rientrando nel proprio appartamento

Cade per le scale di casa e muore sul colpo

All'origine della disgrazia un improvviso malore forse causato da un cocktail di alcol e farmaci

Il corpo disteso sul pianerottolo alla fine delle scale che scendono dall'amezzato di uno stabile in via Gemona 1, in Grotta. Il volto rivolto verso il basso, gli arti piegati sui gradini. Il volto ridotto a una maschera di sangue. Morto.

E' stato trovato così l'altra notte Alessandro Serli, 37 anni.

Una caduta accidentale provocata da un improvviso malore è l'ipotesi ritenuta più verosimile dagli investigatori della squadra volante. Ma in questa morte ci sono ancora tanti lati oscuri da chiarire. Per questo motivo il pm Maddalena Chergia ha disposto l'autopsia affidandola al medico legale Fulvio Costantini.

Infatti, all'origine di quella tragica caduta potrebbe essere stata la conseguenza dell'effetto di un terribile cocktail composto da farmaci antidepressivi e alcol. Insomma: una «bomba» chimica che gli avrebbe fatto perdere la ragione e l'equilibrio all'uomo impedendogli ogni reazione. Oppure Alessandro Serli potrebbe essere stato — più semplicemente — fulminato da un malore già davanti alla porta, mentre stava entrando nel suo appartamento. Avrebbe barcollato accasciandosi davanti alle scale a pochi metri dalla porta per poi cadere rotolando per qualche metro verso il pian terreno.

«Dovrò accertare le cause di questa disgrazia», ha affermato il medico legale Fulvio Costantini. «Posso solo dire che l'origine della morte non è ancora chiara», ha aggiunto.

Le indagini dei poliziotti intanto puntano a chiarire la dinamica della caduta. Già l'altra sera alcuni abitanti negli appartamenti vicini a quello abitato da Alessandro Serli sono stati interrogati dagli investigatori.

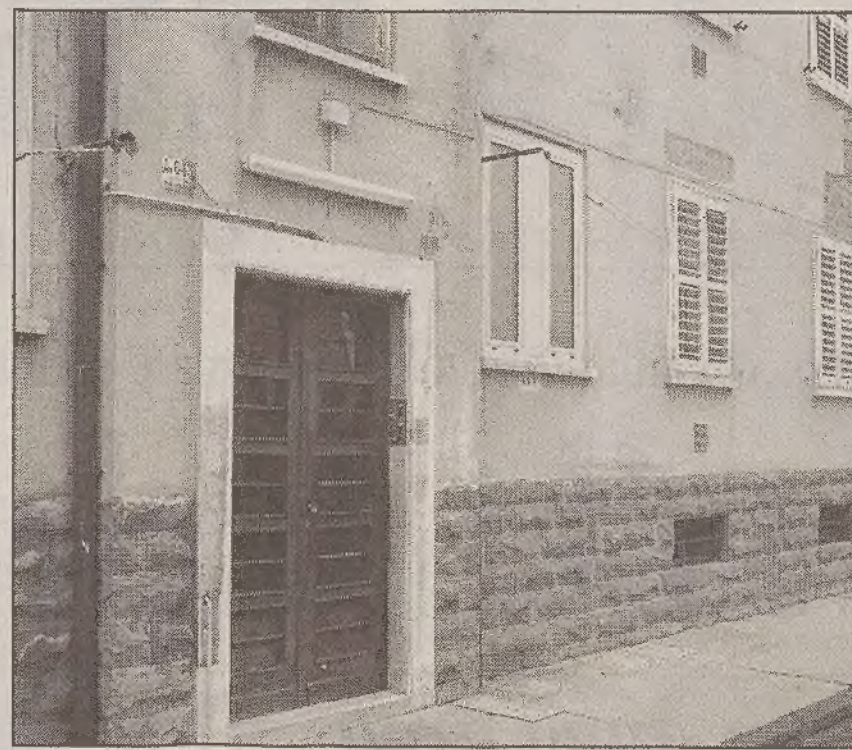
L'allarme è scattato verso mezzanotte: «Pronto, c'è un uomo a terra in un lago di sangue», ha detto un vicino di casa di Alessandro Serli all'operatore del centralino del 118. «Stavo tornando a casa e mi sono tro-

vato davanti quella persona riversa sul pavimento del pianerottolo», aggiunge il testimone più tardi.

In pochi minuti un'ambulanza è giunta in via Gemona, ma per i sanitari non c'è stato nulla da fare. E' apparso subito evidente che quell'uomo era morto da almeno un paio d'ore.

«Lo conoscevo da molto tempo. So che Alessandro Serli aveva dei seri problemi di salute ed era assistito dalle strutture sanitarie», ricorda turbata una vicina di casa. «Era sempre gentile. Mi aveva invitato anche a prendere un caffè, ma quella volta non ho potuto perché ero di fretta», aggiunge la donna.

Corrado Barbacini



Lo stabile di via Gemona, teatro della tragedia.

Vertenza Ferriera. Prende posizione Rc Sindacati e Lucchini a confronto sul trasferimento di 16 lavoratori allo stabilimento di Piombino

Le rappresentanze sindacali e gli esponenti della Lucchini Spa si troveranno di fronte oggi per discutere del trasferimento di sedici lavoratori dell'indotto allo stabilimento di Piombino. Gli addetti della Siderco prenderanno servizio in Toscana dal 18 febbraio. Vi lavorano invece già da una decina di giorni nove dipendenti della Bi-Mec. La Siderco e la Bi-Mec (quest'ultima partecipata della Lucchini Spa) forniscono servizi alla Ferriera di Servola occupandosi di pulizie industriali, manutenzione di macchinari e movimentazione di materiale.

I sindacati, nonostante la smentita della Lucchini, temono che questi trasferimenti rappresentino il primo passo verso un ridimensionamento dell'attività dello stabilimento servolano.

Sulla questione interviene anche il segretario provinciale di Rifondazione comunista Igor Canciani: «I sedici lavoratori non vanno a Piombino in «trasferta» — denuncia — Le trasferte riguardano sempre provvedimenti temporanei di alcuni giorni e l'azienda, in questi casi, si accolla il costo delle spese di viaggio, vitto e alloggio. I sedici invece dovrebbero recarsi in Toscana a proprie spese, cercare una sistemazione e vedere enormemente ridotto il potere d'acquisto del proprio salario. L'unica cosa che interessa alla Lucchini Spa è che il 18 febbraio timbrino il cartellino a Piombino, il resto non conta».

Continua Canciani: «Beninteso non si tratta dei primi trasferimenti ma dei primi che colpiscono lavoratori triestini. Il sindacato avrebbe dovuto mobilitarsi ben prima, quando le lettere di licenziamento erano state date ad alcuni lavoratori extracomunitari senza che nessuno dicesse nulla. L'azienda, dal canto suo, ha già fatto sapere che i possibili esuberanti riguardano 83 dipendenti per i quali, in alternativa, si potrebbe ricorrere alla flessibilità. Francamente, questo tipo di flessibilità è da rifiutare perché porta i lavoratori alla totale deprivatione dei diritti. Diventano «carne da lavoro» da trasferire in qualsiasi momento in qualsiasi stabilimento del gruppo, anche a più di 500 chilometri di distanza dalla propria città».

Canciani individua due cose da fare prima della fase di concertazione: «Verificare se la Lucchini Spa dal '95 ad oggi ha tenuto fede agli accordi sindacali sottoscritti — poiché se risultasse che non è così non avrebbe alcun senso sedersi al tavolo di trattativa — e chiedere di sapere il numero di ore lavorate allo stabilimento in questi ultimi mesi per vedere il rapporto ore di lavoro/dipendenti e in quale percentuale incide il lavoro straordinario. Questi dati dovrebbero essere resi pubblici e se per caso si scoprisse che alla Ferriera si ricorre abbondantemente allo straordinario andrebbe rifiutata qualsiasi ipotesi di trasferimento».

Oggi possono circolare i veicoli con i numeri pari. Riunione in Municipio per decidere se prolungare il provvedimento: la conferma pare inevitabile

Nebbia e smog, scontate le targhe alterne a oltranza

Tradita dalla scarsa visibilità un'imbarcazione vaga per ore prima di riuscire a tornare a riva

Nebbia e smog non concedono tregua. Ieri è stata un'altra giornata caratterizzata da una visibilità limitata nelle vie del centro (mentre sul Carso splendeva il sole) in conseguenza della totale assenza di vento.

Una situazione che sembra preludere a un inevitabile prolungamento del provvedimento di targhe alterne. Stamani il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia e i tecnici dell'Arpa faranno il punto sui valori di inquinamento (gli ultimi registrati, relativi a sabato, erano ancora sopra i livelli di guardia). Nel corso della successiva riunione della giunta verrà deciso se continuare con la circolazione a targhe alterne.

Oggi, intanto, tocca nuovamente ai veicoli con la targa pari. Le automobili e le moto con numeri dispari, di conseguenza, dovranno rimanere ai box dalle 9 alle 18.

L'eventuale, nuova, ordinanza sarà anche integrata da ulteriori deroghe. Sembra da escludere, in ogni caso, il blocco totale del traffico. Si continuerà, di conseguenza, con l'alternanza. Una misura che non piace troppo all'Amministrazione comunale («il vero problema è rappresentato dalle polveri sottili e

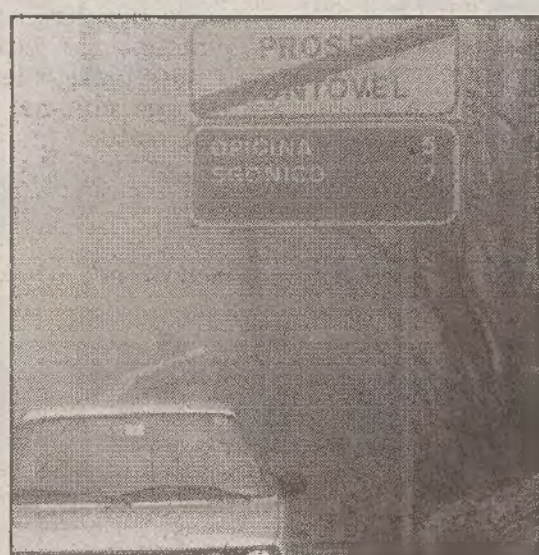
non si risolve limitando il transito delle automobili» ha sottolineato più volte Dipiazza) ma obbligatoria in presenza di valori oltre il limite. E le centraline, nelle ultime settimane, hanno registrato quasi ogni giorno dati negativi.

La nebbia dovrebbe incomberne sino a mercoledì. In questi giorni ha provocato notevoli disagi, e non solo alle automobili. Ne sa qualcosa infatti un addetto alla sorveglianza degli impianti di miticatura nel golfo che l'altra

notte si è perso nella nebbia mentre stava cercando di rientrare nel porticciolo di Duino. L'uomo verso le 2 aveva terminato il turno di lavoro e dal punto dove si trovava — a circa un miglio dalla costa — ha diretto la sua imbarcazione con motore fuoribordo verso Duino.

Poco dopo delle 5, però, è stato costretto a chiedere soccorso via telefono alla Capitaneria di porto perché, a causa della fitta nebbia, aveva perso l'orientamento.

Sul posto sono state inviate quattro motovedette da Trieste, da Monfalcone e da Grado. Tutte alla ricerca del disperso. Solamente quattro ore più tardi, verso le 9, l'uomo è stato in grado di raggiungere il porticciolo di Duino e le ricerche sono state sospese.



Nebbia fitta a Trieste. (Bruni)

Una pattuglia della Stradale con la pistola-laser si è piazzata a Padriciano all'inizio del raccordo

Quattordici «piloti» perdono la patente

La nebbia ha rallentato la circolazione in città mentre, sull'altopiano ci hanno pensato gli agenti della Stradale.

L'altra notte i poliziotti si sono piazzati con la pistola-laser a Padriciano, all'inizio del raccordo autostradale. In poche ore sono state ritirate 14 patenti di guida. E' stata una vera e propria strage. Perché a questi «piloti» che viaggiavano superando di oltre 40 chilometri il limite di 50 al-

l'ora, si è aggiunto un numero imprecisato di altri automobilisti pizzicati per infrazioni di minore entità riguardanti pur sempre la velocità eccessiva. Questi ultimi se la sono cavata con una multa di poco più di 100 euro. Gli altri invece dovranno sborsare ben 327.

Un agente puntava la pistola a raggi infrarossi sulla targa delle vetture che sorraggiungevano a forte velocità dirette verso Catti-

nara e l'altro poliziotto contemporaneamente alzava la paletta. «Accosti a destra. Patente e libretto, prego». Tutti gli automobilisti hanno accampato scuse banali, qualcuno che viaggiava a oltre 120 chilometri all'ora si è anche giustificato dicendo che il tachimetro non funzionava bene.

Quello dell'altra notte è stato un vero e proprio record di patenti ritirate: solitamente in un sabato notte una pattuglia della polizia

stradale riesce a pizzicare non più di tre, quattro automobilisti indisciplinati. Invece sabato sono stati ben 14 i documenti finiti tra le mani dei poliziotti e consegnati ieri in prefettura.

Ma non è tutto qui. A queste patenti ritirate dalla polizia per eccesso di velocità si aggiungono quelle tolte nelle stesse ore dai carabinieri o dai vigili urbani per guida in stato di ebbrezza. Si arriva senza fatica al numero di 20.

Ricco di appuntamenti il calendario dei prossimi giorni. Il debutto di Poniziana con chioschi sistemati nell'area antistante lo stadio Ferrini

Il Carnevale si apre con le note della Banda Refolo

È stato aperto ufficialmente il Carnevale triestino 2002. Ieri mattina, con l'accompagnamento del Gruppo bandistico Refolo, il corteo di maschere in sfilata ha raggiunto piazza dell'Unità d'Italia.

Particolarmente fitto quest'anno il calendario degli appuntamenti carnavaleschi. Ieri pomeriggio spazio in campo San Giacomo al «Carnevale nell'Opeletta», una produzione video curata da Gianni Cioccolanti e Danilo Soli promossa dall'associazione internazionale dell'Opeletta in collaborazione con il movimento cristiano lavoratori San Giacomo. Il 2002 segna il debutto del Carnevale nel rione di Poniziana. Dal 7 sino al 12 febbraio nell'area antistante lo stadio di calcio Ferrini (piazza Pugliese) verrà animata da chioschi enogastronomi-



Le maschere e la Banda Refolo nell'apertura della nuova edizione del Carnevale triestino. (Foto Tommasini)

ci, orchestra, concorsi e tombola a premi (quest'ultima il 10 febbraio) e nonché allestimento di speciali appuntamenti per adulti e bambini. A Valmaura domani sfilata di maschere (dalle 10) dalla scuola Az-

zurra di via Puccini 10 con quasi 500 bambini in maschera previsti per un corteo promosso dalla Coped-Camminatrieste. Tra gli appuntamenti diretti ai più piccoli da ricordare quelli di mercoledì con il

«Carnevale dei bambini» organizzato dal gruppo giovani Unione degli istriani nella sede di via Silvio Pellico 2 (alle 16) e, con la medesima denominazione, la festa di via Belgoglio 29/1 promossa dall'associazione

comunità istriana con la partecipazione del duo musicale «Mauro & Co». L'associazione artigiani piccole e medie imprese Confortigiano danno vita a un'altra opportunità carnavalesca per i ragazzi nella

giornata del 7 febbraio nella sala Voila della Desco di via Morpurgo 9 a Domio (dalle 15.30). Informazioni allo 040/3735202.

Anche Carnevale può offrire l'occasione per campagne di sensibilizzazione. Due gli appuntamenti: domani la sezione di Trieste dell'Abio (Associazione per il bambino in ospedale) organizza dalle 14 nella sala giochi della clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo un pomeriggio di svago curato dal mago Moreno e le marionette di Bobo e i suoi amici. La sezione triestina dell'Associazione italiana sclerosi multipla organizza invece mercoledì, a partire dalle 15 nel centro di Villa Sartorio di via Modiano 5 (autobus 37) una festa caratterizzata da animazione, karaoke e musica con il cantautore Gino Deliso e altri ospiti.

Francesco Cardella

Braccia tese, croci celtiche e slogan antisloveni a Basovizza in risposta alla giornata della memoria. In prima fila Giuliano Benvenuti

Basovizza occupata da cinquanta teste rasate



Braccia tese, croci celtiche, teste rasate e slogan in risposta alla giornata della memoria del 27 gennaio. Così ieri mattina a Basovizza. Una cinquantina di aderenti al gruppo di destra Unione di difesa di Venezia Giulia, Istria, Fiume e Dalmazia ha manifestato nel centro del paese, proprio davanti all'ufficio postale. In prima fila c'era anche Giuliano Benvenuti, recentemente uscito dal partito della Fiamma tricolore e pochi giorni fa condannato a un anno di arresto senza condizionale per un coltello a scatto. In precedenza il tribunale del riesame aveva respinto la richiesta del questore di applicare a Benvenuti il regime della sorveglianza speciale.

Davanti a tutti Fabio Bellani segretario di Forza Nuova. «Non è un caso che siamo qui vicino alla Foiba», ha urlato. Ha aggiunto: «Vanno smantellati i monumenti dei comunisti titini e abolito il bilinguismo».

Qualche abitante frettoso ha superato il gruppo sorvegliato a vista dai poliziotti della Digos e dai carabinieri.

Corso di formazione teorica per estetista

Corso di formazione teorica per estetista

durata: 300 ore in edizione serale
quota partecipazione: € 774,69

requisiti per la partecipazione: aver svolto un anno di attività lavorativa qualificata come dipendente, a tempo pieno, presso uno studio medico specializzato o un'impresa di estetista, successiva allo svolgimento di un rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista, della durata prevista dal ccni oppure dipendente o collaboratore familiare presso un'impresa di estetista per un periodo non inferiore a 3 anni di attività lavorativa qualificata a tempo pieno

sede: Ial Udine, info 0432.233455
sede: Ial Pordenone, info 0434.505411
termine ultimo per l'iscrizione
11 febbraio 2002

Corsi finanziati da:
Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale



IALweb.it
www.ialweb.it

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia



Architetti esclusi

Ho richiesto al Segretario generale del Comune di Trieste copia dei verbali della commissione che ha valutato i curricula dei 97 progettisti che hanno risposto al bando di concorso per la riqualificazione delle Rive. Era difficile ridurre la scelta a 20 nominati, ma non mi spiego come mai siano rimasti esclusi diversi nomi prestigiosi. Alcuni esempi: Peter Lorenz, progettista e docente universitario già noto a Trieste e vincitore di concorsi a Vienna, Lubiana e Linz, associato a Kees Christiaanse, professionista con studi a Rotterdam, Colonia e Berlino, almeno 100 dipendenti, urbanista riconosciuto a livello europeo, vincitore dei concorsi per il porto di Amburgo, di Oslo, e di Scheveningen; Klaus Kada, docente in diverse Università europee, vincitore dei concorsi internazionali dell'accademia di Bolzano e della stazione di Salsburgo, che al pari di Luciano Semerari, altro architetto stranamente escluso, era stato indicato a settembre proprio dall'assessore Bradacchia come uno degli «otto professionisti che negli ultimi dieci anni più hanno pubblicato, realizzato e vinto». Certo colpisce che nella commissione chiamata a scegliere tra tanti nomi di prestigio internazionale non ci fosse nessun nome di professionista o docente universitario non italiano e, escluso il presidente, non triestino.

Fabio Omero
consigliere comunale
Ds-Ulivo

Inquinamento e demagogia

Qualcuno dovrebbe «spiegare» a Legambiente che se è vero e nessuno lo contesta - che bisogna saper prevenire le situazioni, è altrettanto vero che in Italia siamo da sempre abituati a inseguire le emergenze, troppo spesso improvvisando, come nel caso delle polveri sottili e degli idrocarburi emessi da autoveicoli e impianti di riscaldamento. E' troppo facile scaricare ora la colpa sui sindaci, dopo aver fatto poco o nulla a livello di governo! Non dobbiamo dimenticare, infatti, che dal 1986 alla primavera scorsa il ministero dell'Ambiente è stato continuamente diretto e gestito da esponenti dei Verdi o dell'area cui fu riferito anche buona parte dei responsabili della holding di Legambiente.

Dodici anni durante i quali non abbiamo visto nessun provvedimento concreto né alcun risultato positivo sul fronte dell'inquinamento atmosferico delle città: le domeniche senza auto forse? Pannicelli caldi, per stessima ammissione dei promotori! Le lenzuola acchiappasmo che Ermete Realacci espone almeno due volte all'anno al Maurizio Costanzo Show? Folcloristiche, ma inutili! Leggi e norme incisive? Quali? Solo un cumulo di dispositivi spesso contraddittori e inapplicabili! Educazione ambientale? Mai vista... Cinque anni di inutile attesa di una proposta di legge presentata dall'on. Nino Sospiti, presidente della nostra associazione, che non è approdata alla discussione né in Commissione né in Aula!

Tornando all'ambito cittadino, una sola considerazione: come dovremmo commentare e interpretare i valori di inquinamento da traffico - rassicuranti e abbondantemente sotto i limiti di attenzione - snocciolati dai responsabili della precedente amministrazione comunale? I comunicati propagandistici dell'assessore Barduzzi ci erano sempre sembrati troppo ottimistici per essere credibili! Ora scopriamo che i valori degli inquinanti sono ben più preoccupanti di quanto ci avessero fatto credere nei sette anni precedenti!

Per Legambiente la colpa è del sindaco, in carica da sei mesi o poco più, che - davanti all'emergenza - ha adottato gli stessi provvedimenti che tutte le amministrazioni locali hanno

adottato in questo frangente... Qualcuno di loro signori ha detto anche all'ineffabile Veltroni, ad esempio, che non deve improvvisare, ma prevenire?

Se i soloni del momento, quando avevano la possibilità e il dovere di farlo, avessero affrontato le tematiche ambientali con meno demagogia e maggior serietà, molte delle emergenze quotidiane in cui viviamo ci sarebbero state risparmiate!

E il caso di dirlo: cambiamo aria, ma in tutti i sensi!

Ambiente e Vita
Sergio Bisiani
segretario regionale Fvg

Separazione dei poteri

Il problema della giustizia e politica in Italia, la famosa «teoria della separazione dei poteri» di Montesquieu è quotidianamente oggetto di discussione. Tale teoria, ormai, mi pare, universalmente accettata, parte dal presupposto, a mio giudizio esatto, che tre poteri di uno Stato (esecutivo, legislativo, giurisdizionale) devono essere separati e svolti da distinti organi. Non esiste libertà se lo stesso uomo o lo stesso gruppo (qualunque esso sia, di nobili, del popolo, gruppi economici ecc.) esercitasse tutti e tre poteri.

I prodromi dei nostri attuali problemi in tema di giustizia e politica devono ricercarsi nel 1993 quando sull'onda di uno scandalo clamoroso, di cui solo la storia potrà, forse, dare ragione con freddezza ed equilibrio, venne modificato l'art. 68 della Costituzione riguardante l'immunità parlamentare dei Deputati e Senatori della Repubblica. La modifica consentì di poter sottoporre a procedimento penale un parlamentare senza l'autorizzazione a procedere delle Camere. E' vero che ci possono essere politici indegni, ma è altrettanto vero che ci possono essere magistrati allo stesso modo indegni.

Non c'è dubbio che ci possano essere dei magistrati di parte (correnti nell'Amfanno riferimento a precise parti politiche), non c'è dubbio, inoltre, che ci possano essere magistrati che utilizzano la loro funzione giurisdizionale non con il giusto equilibrio e serenità, ma con evidente pregiudizio.

Quando in modo arbitrario è consentito di procedere penalmente contro alcuni rappresentanti del popolo, lasciando indenni altri non possiamo parlare di Stato di diritto. L'essenza della democrazia consiste, oltre alla «separazione dei poteri», nella libera scelta dei propri rappresentanti al Parlamento della Repubblica che devono poter svolgere la loro attività serenamente e senza condizionamenti da parte di chichessia; lo stesso deve valere per i magistrati. I parlamentari, come rappresentanti della volontà popolare, quindi, non sono esattamente cittadini come gli altri; rappresentano una «fetta» di democrazia che non può essere rimossa se non della stessa volontà popolare che si esprime in libere elezioni.

Se tali rappresentanti si saranno dimostrati indegni di fronte al popolo che li ha eletti, coprendo palesemente un rappresentante indegno, sarà il popolo stesso a cambiarli democraticamente nelle successive elezioni se lo riterrà opportuno e giusto. La reintroduzione dell'autorizzazione a procedere è, pertanto, a mio giudizio necessaria allo ristabilimento della separazione dei poteri. La magistratura al proprio interno, autonomamente, decide sui propri membri e così deve essere per il Parlamento della Repubblica senza interferenze fra loro.

La Magistratura al proprio interno, autonomamente, decide sui propri membri e così deve essere per il Parlamento della Repubblica senza interferenze fra loro. La Costituzione del 1948, infatti, riprendeva a grandi linee questo concetto con ovvii limiti e garanzie per le situazioni più gravi. Ricordo che la stessa già prevedeva in caso di flagranza di reato il procedimento contro un parlamentare senza ricorrere all'autorizzazione a procedere. Questa è la democrazia, la maggioranza popolare decide da chi farsi rappresentare.

Paolo Di Tora
consigliere comunale
Forza Italia

Le parole del politico

Permettetemi di fare alcune considerazioni sulla lettera apparsa il 29 gennaio a firma del signor Giorgio Mustacchi.

Non desidero entrare nel merito del contendere, tra il consigliere comunale Mustacchi e il signor David Levi. Desidero ricordare al dottor Giorgio Mustacchi che le idee di un politico non possono essere mai personali se divulgate sul giornale. Un politico rappresenta sempre gli elettori, oppure ha una strategia col proprio gruppo politico ben rappresentato. Pertanto, pur appartenendo a un'onorevole Lista Illy, non conosce e non sa rispettare le regole politiche. Dubito che lei sappia rispettare le idee degli altri e dei suoi pazienti, spero che lei sia un buon medico.

Antonio Di Grazia

Il friulano nelle scuole

Scrivo per esprimere letteralmente tutto il mio «schifo», sì la parola è proprio questa, in merito allo stop sollevato dall'onorevole Franz di Alleanza Nazionale sui moduli per l'insegnamento della lingua friulana e altre lingue nelle scuole così come previsto da una legge nazionale e regionale. Esprimo orrore per l'uso strumentale di appigli su moduli a detta dell'onorevole «mal costruiti» a pro di un malcelato nazionalismo tipico degli anni '30. Dov'è Franz di fronte alle migliaia di moduli (denuncia dei redditi, dichiarazioni varie, richieste rimborsi alle Usl, ecc.) quelli sì mal fatti (o meglio incomprensibili)? Allora non mi si racconti la solita favola dell'orso; a Franz non va di digerire la tutela di una cultura (quella friulana, slovena e tedesca) in nome di un revanscismo che si sperava cancellato.

E poi, agli insegnanti di Palmanova che firmano un appello dicendo che chi impara il friulano disimpara l'italiano: cari signori è il non imparare correttamente diverse lingue che porta a fare strafalcioni, non il contrario. Evidentemente l'opera di insegnamento da voi fatta è stata fatta male, in modo non corretto (di pari passo allora, secondo voi non si dovrebbe nemmeno studiare l'inglese o il tedesco perché disturbano l'apprendimento dell'italiano. Mi sono laureato a pieni voti con il mio bagaglio di madre lingua friulana (letta e scritta) fuori regione; molti miei conoscenti lo hanno fatto e lo fanno costantemente. Quindi, per favore, piantatela. Mandi.

Denis D'Agnoles
Friuli-Europa-Mondo

Vertici blindati

È veramente con soddisfazione che si può accogliere la notizia che il «vertice» Berlusconi-Blair a Trieste non avrà luogo. Ne abbiamo sperimentato due di questi lo scorso anno.

Benvenuto
euroconvertitore

Due parole velocissime in risposta al signor Sergio Ramani per puro amore di verità: l'euroconvertitore, io e altre famiglie di miei parenti e conoscenti, lo abbiamo ricevuto già dai primi giorni di gennaio (nessuno è iscritto ad alcun partito). È arrivato puntualmente, per posta. Quindi: prima di affermare che «... sembra che nella nostra città nessuna fami-

nella nostra città con «blindature» in pieno centro e chiusure di strade che hanno limitato alquanto la stessa libertà dei cittadini, più le tensioni che simili avvenimenti comportano, specie quello dell'Ince tenutosi nonostante il massimo livello d'allarme terrorismo e che ha tirato in ballo pure Bin Laden. Non so quanto possa piacere ai vari «grandi» (eletti comunque dal popolo) camminare nel vuoto creato intorno a loro da chi ha il potere di farlo per loro sicurezza. Ma per i cittadini che subiscono un tanto è pur sempre una condotta oppressiva che li rende edotti di come i loro diritti e libertà possono di colpo venire annullati e che provvisori provvedimenti d'eccezione possono anche diventare consuetudinari se si continua a lasciar fare senza opporre proteste o contestazioni. Perciò basta con i «vertici» a Trieste! Abbiamo visto che portano danni e turbamenti nella normale vita cittadina. Sono una cosa estranea che ne paralizza il tessuto e che vanno perciò tenuti alla larga, preferibilmente in mezzo al mare su una lussuosa nave da crociera.

Inascoltato il vecchio appello in proposito, viene quindi appreso con un sospiro di sollievo il fatto che l'annunciato «vertice» italo-britannico di febbraio non si farà; e che le contestazioni precedenti di cittadini oppressi sono forse valse a qualcosa. E c'è altrettanto da sperare anche per quello autunnale. Almeno a Trieste, l'arroganza al potere non abbia più a prevalere.

Stelio Tenci



Raffaele festeggia cinquant'anni

Oggi Raffaele, bancario molto... in moto, festeggia il mezzo secolo di vita. Tanti auguri per i suoi cinquant'anni dalla sorella Oly e da tutti i familiari.

glia l'abbia ricevuto...», si informi.

Inoltre, ricordando quella canzone degli anni '60 che diceva «... se sei bello ti tirano le pietre, se sei brutto ti tirano le pietre, qualunque cosa fai (o sei), ti tirano le pietre...» (io all'epoca frequentavo la scuola

Vigili efficienti

Per ringraziare, ma soprattutto per far conoscere a tutti l'impegno, l'efficienza e la capacità nel tutelare i cittadini da parte della Polizia municipale.



rito di essere riusciti ad accedere, con non poche vicissitudini, ai finanziamenti della comunità europea. Il fatto di essere avversari politici non vuole dire essere scorretti: purtroppo questa sta diventando ormai una consuetudine in quanto la politica viene fatta a suon di slogan propagandistici e di dichiarazioni pubbliche che il più delle volte non sono coerenti poi con l'effettivo operato degli amministratori.

Gloria Norio

tassi l'accaduto il comando di Polizia municipale di viale Miramare informava mia moglie, ma soprattutto la rassicurava che non mi era successo personalmente nulla.

Enrico Milotti

I compiti del professore

Piove sul bagnato. In base all'art. 2048 del codice civile, che fissa la responsabilità di genitori, tutori, precettori e maestri, se uno studente durante l'intervallo sopprime una studentessa anch'io potrei essere incriminato colposamente, e sicuramente lo sarei visto che nei compiti d'italiano dovei starci attento a scorgere eventuali segnali di disagio e di instabilità psichica. Come no? Avete letto dell'omicidio commesso il 12 febbraio 2001 a Sesto San Giovanni (Corriera Sera, 20 u.s.) da tal 17enne Roberto? Arrivano al pettine quei percorsi didattici che di tutto si preoccupano all'infuori della didattica: se le ragazze hanno le mestruazioni regolari, se i genitori sono divisi, se l'azienda familiare è sull'orlo del fallimento, se hanno i soldi per partecipare a una settimana, ecc. E io, povero glicione, che mi ostino a pensare che sia prioritario puntare sulla materia, così infinitamente disponibile alla nostra curiosità, sulla necessità di conoscere e di usa-

50 ANNI FA

4 febbraio 1952
● Si è svolta l'annuale premiazione agli allievi dell'Oratorio dei Salesiani in via dell'Istria, che coincide tradizionalmente con l'anniversario della scomparsa di don Bosco. Nel corso della cerimonia, grazie al contributo della Postbellica, sono stati beneficiati 70 ragazzi meritevoli e bisognosi con altrettanti vestiti completi; altri 130 con scarpe e ad altri capi di vestiario. A conclusione, si è svolto uno spettacolo sostenuto dai ragazzi dell'Oratorio Istruti dal signor Toffolon: «Una scuola modello».
● Tutto esaurito all'Auditorium di via del Teatro Romano per la fantasia comico musicale «Viva il carnevale!», organizzata dal Circolo «Isabella Matteotti» del PSVG. L'orchestra Manzetti ha accompagnato via via le danze dei minuscoli allievi della maestra Lia Sere, il basso Benito Fia, il tenore Pietro Caniglia, il giovanissimo soprano Gianna Jenco. Gustosi i numeri umoristici sulla vita «militare» e sugli sfaccendati di Capri.

desidererei segnalare un aumento che non trova spiegazione né giustificazione con l'uso della nuova moneta. Un pacchetto di sigarette che, fino a ieri costava 4.200 lire, oggi viene venduto a 2,18 euro. Secondo le indicazioni e le istruzioni ministeriali, condivise pure dalle grandi associazioni di categoria e divulgate ampiamente dai principali mass media, l'operazione di conversione porterebbe il prezzo a euro 2,18 e precisamente 4.200:1936,27 = 2,169, posto che il terzo decimale è superiore a 5. Ci troviamo pertanto, di fronte a un arrotondamento legale aggiunto a un aumento arbitrario per complessive 40 lire passato sotto silenzio. Un possibile futuro aumento dei prezzi delle sigarette andrebbe a sommarsi a quelli già entrati nel paniere senza alcuna reazione. Sarebbe gradito un chiarimento da parte delle associazioni di categoria.

Mariagrazia Sambri

Targhe alterne

I nostri amministratori hanno decretato il blocco del traffico a targhe alterne senza neanche un attimo di riflessione. Infatti lo hanno fissato per il giorno 30 per le targhe dispari e per i giorni 31 e 1 per le targhe pari, con grande disagio per i possessori di quest'ultime, per due giorni consecutivi. Sarebbe bene che riflettessero un attimo di più su ciò che fanno. Sarebbe saggio escludere dal blocco tutti i giorni finali dei mesi che terminano con un numero dispari. E ce ne sono ben sette.

Lettera firmata

IL CASO

Un lettore denuncia: impossibile per chi si trova in carrozzella salire sui messi pubblici

«Autobus preclusi ai disabili»



Alcuni giorni fa ho avuto l'occasione di verificare se i soldi dell'amministrazione comunale vengono spesi bene. Ho testato infatti gli «allora» tanto sbandierati autobus per disabili, dovendo il sottoscritto fare uso di una sedia a ruote. L'autobus in questione è la cosiddetta linea 6, parcheggiata al capolinea in piazzale Gioberti in una fredda serata di gennaio. Per prima cosa il conducente (sottolineo in modo molto cordiale) alla mia richiesta di salire mi rivela che per utilizzare la suddetta

rampa bisognerebbe, ogni volta, avvertire il centro-servizi del Comune (condizione che ne favorisce l'utilizzo faccio notare). In seguito un suo collega, parcheggiato a fianco sulla linea 9, mi confessa (altrettanto gentilmente) un altro particolare interessante e cioè che a loro non è mai stato insegnato come utilizzare queste pedane elettriche. Per niente scoraggiato da queste notizie chiedo comunque di provare a salire così, a porte chiuse: quello della linea 6 aziona i comandi in modo

da far uscire la tanto agognata pedana. L'operazione riesce a meraviglia, il problema è che a questo punto le porte dell'autobus non si aprono più mentre la rampa resta fuori poggiata sulla strada, tanto che siamo costretti (per far ripartire lo sfortunato conducente) a far rientrare la pedana a mano perché il dispositivo elettronico si era bloccato. A questo punto veramente scoraggiato, ho preferito chiamare un taxi. Lascio a voi i commenti.

Davide Martini

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi gratuiti intensivi

Ultimi giorni di iscrizione per nuovi soci ai corsi gratuiti per adulti e bimbi, anche al mattino, di informatica e lingue: inglese, croato, sloveno, francese, tedesco, russo, spagnolo, portoghese, arabo, italiano per stranieri, greco, cinese e giapponese. Tel. 040/3480662 Ass. Cult. Orizzonti dell'Est via Geppa, 2.

APPARECCHI ACUSTICI

PHILIPS

D11-CIC

Apparecchi acustici digitali in miniatura, automatici

VENGA A PROVARLI GRATUITAMENTE presso:

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

UNICO CONCESSIONARIO PHILIPS PER TRIESTE

TRIESTE via XX Settembre 46 - tel. 040-775047

Da lunedì a venerdì 9.30-12.30

Mec & Gregory's
Pelliccerie
SALDI
a prezzi molto convenienti
Trieste - via Dante, 3

ORE DELLA CITTÀ

Unione micologica

Oggi, alle 18, nella sede di via Carducci 28, riprendono gli incontri settimanali.

Centro

Amalia Popper

Mercoledì, alle 18, verrà presentato il libro «Come un pescatore di perle», saggi e racconti di Helen Brunner. Alla libreria Minerva, in via San Nicolò 20, intervengono Pier Aldo Rovatti e Paolo Fonda.

Centro

letterario

Lunedì 11 febbraio, alle 17.30, nella sala consiglio della Ras, premiazione della seconda edizione del premio interregionale di narrativa e saggistica «Fons Timavi 2001». L'accesso alla cerimonia avviene con invito. Per informazioni: segreteria del concorso, telefono 040572714, direzione del Centro, tel. 040814295.

Pro

Senectute

Ultime ore per la prenotazione alla Festa di Carnevale di domani. Rivolgerti agli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11, telefono 040/365110-364154. Al Club Rovis alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Funghi

a Muggia

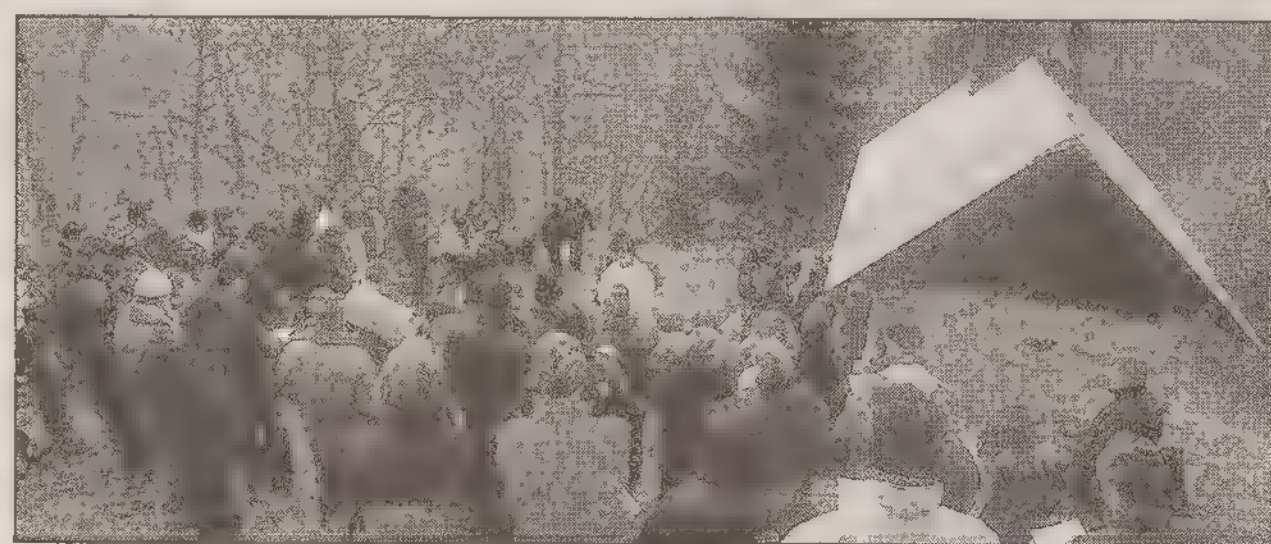
L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi, con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo nell'ex scuola elementare di Santa Barbara, in località Santa Barbara n. 35 Muggia, continua l'attività in sede con i consueti appuntamenti a tematica micologica-naturalistica, il tema della serata tratterà alcune specie primaverili e sarà supportata da una proiezione di diapositive. Relatore della serata: Marino Zugna.

L'alpinista morto sul Tricorno
Ricordo speciale
di Paolo Sterni

Domani sera, alle 21, al teatro Miela, uno speciale ricordo di Paolo Sterni, il giovane alpinista scomparso l'anno scorso sul Tricorno durante un'escursione. Il ricordo s'intitola «E perché no con i figli?»: si tratta di filmati girati da Paolo assieme alla moglie Elisabetta, che racconta i viaggi compiuti con i loro bambini in Ecuador, Argentina, Patagonia, Sudafrica. Gli spezzoni sono stati raccolti proprio dalla moglie, con l'aiuto di Marco Arnez, di Giorgio Gregorio e la collaborazione di Uisp e Cooperativa Bonaventura, per raccontare un modo diverso, speciale, di vivere la natura e il contatto con la gente.

ELARGIZIONI

Per una meste ricorrenza (42) da N.N. 26 € pro Frati di Montuzza, 26 € pro Enpa.
- In memoria dei propri defunti da Giovanni Pagan 28.000 pro C.to Lussingrande (duomo-castello).
- In memoria dei propri cari defunti da Lauro 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Lucilla e Livio Sorini 50 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Luciano Stefani 194.000 pro C.to Lussingrande (duomo-castello).
- In memoria dei propri cari defunti da Luigi Colavalle 100.000 pro C.to Lussingrande (duomo-castello).
- In memoria dei propri cari defunti da Arrigo Budini 58.000 pro C.to Lussingrande (duomo-castello).
- Da Nicolino Ottolino 20.000 pro Frati di Montuzza.
- Dai soci Cuore Amico 500 € pro Cuore Amico (Muggia).
- Da Clara Lenuzza € 155 pro Agmen.
- In memoria della cugina Maria Bensi da Neva, Fabio e Tamara 25 € pro Airc.
- In memoria di Bianca e Nino Bevilacqua da Luciana e



A Timau il ricordo degli alpinisti Tuntar e Cernaz

Domenica 20 gennaio gli amici e i parenti di Andrea Tuntar e Alessandro Cernaz si sono ritrovati a Timau per ricordare con una messa i due giovani alpinisti caduti sul Gamsitz nell'inverno '98. Le famiglie di Andrea e Alessandro vogliono ringraziare quanti hanno preso parte alla commemorazione, in particolare monsignor Ragazzoni per l'interessamento e padre Martino per la presenza.

Centro in... Contrada

La Cooperativa La Quercia in collaborazione con l'Associazione Kairos annuncia l'iniziativa «Porte aperte» al centro diurno per la terza età «In... contrada», ubicato in via del Poniziano 16. Oggi, domani e mercoledì il centro offre la possibilità di pranzare insieme agli ospiti del centro sperimentandone così la cucina e l'atmosfera. Coloro che sono interessati possono contattare direttamente il centro al numero verde 800-300177.

Danza e fantasia

Immaginare, creare e danzare per vivere meglio. Incontro introduttivo al corso venerdì 8 febbraio alle 18.30. Informazioni: Rossana, tel. 349/6030768.

Attualità in medicina

Oggi alle 18, al Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, riprendono gli appuntamenti con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Primo ospite il dottor Giorgio Mazza, urologo, primario del reparto di Urologia dell'ospedale Civile di Gorizia. Tema di discussione: «Farmaci alla ribalta: il Viagra e... i suoi successori».

Benedizione infermi

Sabato 9 febbraio, in occasione della giornata mondiale dell'ammalato, alle 16 avrà luogo nella Cappella di Casa Bartoli, in via Marchesetti 8/1, una benedizione particolare per gli infermi e anziani della Casa e della parrocchia di San Pasquale Baylon, durante la S. Messa presieduta dal cappellano don Emilio Gamboso assistito dal parroco di Villa Revoletta. La giornata di quest'anno ha come tema «...E si prese cura di lui», frase tratta dalla parabola del Samaritano valida per ogni uomo sensibile e di buona volontà. A esprimere un gesto cordiale di libera e gratuita solidarietà, sono invitati particolarmente i familiari degli ospiti, i fedeli della Parrocchia e il personale.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «Viaggio nei Paesi Baltici - La Lettonia». Ingresso libero.

Mogli dei medici

Oggi alle 10 all'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la consueta riunione mensile delle socie Ammi (Ass. Mogli di medici). Interverrà il dottor Fernando Melelli, presidente Associazione antiquari Fvg.

Seminario scientifico «Luciano Fonda»

Informiamo gli studenti iscritti al Seminario «Luciano Fonda» organizzato dal Centro Unesco e dall'Associazione Adriatica di Scienze che la riunione preliminare per stabilire programmi e orari delle lezioni avrà luogo mercoledì 6 febbraio, alle 17.30, nella sede del Centro in via Dante 7, primo piano.

Cgil, Centro d'assistenza

Il Centro assistenza per i lavoratori stranieri della Cgil di Trieste, sito in via Pondera 8, tel. 040/3788232 fornisce tutte le informazioni riguardanti fogli e carte di soggiorno, ricongiungimenti familiari, contratti di lavoro e altro e osserva i seguenti orari: lunedì pomeriggio dalle 16 alle 18, martedì, giovedì, venerdì mattina dalle 10 alle 12, mercoledì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle 18.

Rimovati direttivo e revisori dei conti del sodalizio
Deancovich confermato presidente
del «Gruppo sportivo silenzioso»

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria dei soci del Gruppo sportivo silenzioso di Trieste per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti per il biennio 2002-2003. Alla guida del sodalizio, in qualità di presidente, è stato riconfermato Patrizio Deancovich. Del direttivo fanno parte: Domenico Maria, vice presidente; Dario Zimolo, segretario; Maria Aversa, cassiere; Rodolfo Marini, collaboratore; Giuseppe Frisini, rappresentante Ente nazionale sordomuti.

FARMACIE

Dal 4 al 9 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
Piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio, via Curiel 7/B, tel. 281256; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Venezia 2; Borgo S. Sergio, via Curiel 7/B; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Associazione Panta Rhei

L'opera lirica «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prolusione a cura di Paolo Petronio, nel salone dell'Associazione, in via Del Monte 2, con inizio alle 18.

Assistenza domiciliare

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della LeAdo (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La LeAdo risponde allo 040/771173 tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.

Pasqua in Toscana

L'Ugl/Pensionati di Trieste ha organizzato una gita in pullman aperta a tutti, alla volta della Toscana dal 29 marzo al 1.º aprile 2002 (quattro giorni in pensione completa in hotel 4 stelle). Si visiteranno con la guida le maggiori città d'arte: Firenze, Siena, Pisa e Volterra. Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti: Ugl, via Crispi 5, telefono 040/7606411 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

PICCOLO ALBO

Non perdiamo la speranza di ritrovare il nostro gatto di nome Nerone, di colore completamente nero, alto e con coda molto lunga, non castrato, scomparso nel nulla in zona XXX Ottobre-Torbianca-Sant'Antonio. Chiunque possa darci sue notizie è pregato di chiamare il numero telefonico 040/365114 seg. tel. Grazie.

Al Caffè San Marco dibattito su una figura chiave del Novecento

Gobetti, il ruolo di un liberale maestro di etica e intransigenza

E' con stringente nostalgia che si pensa, oggi che pare normale accordare ai trentenni il diritto di considerarsi ancora ragazzi in via di formazione, a Piero Gobetti. Quando Gobetti moriva a Parigi per le bastonate subite dai fascisti aveva 25 anni e in quel breve arco di tempo aveva avuto modo di mettere in circolo una così potente massa di idee ed energie che ancora oggi il suo nome fa discutere e dividere.

Conclusi da poco le celebrazioni del centenario gobettiano, l'associazione «Laboratorio europeo» di Agostino Majò ha pensato di riprendere la discussione sul pensiero di questo liberale eterodosso. Intorno a un tavolo del Caffè San Marco si sono perciò ritrovati Valerio Zancane, Paolo Picasso e Demetrio Volci.

Gobetti non è stato l'unico giovane intellettuale a muoversi in quella Torino del primo dopoguerra il cui ruolo di centro industriale italiano portò inevitabilmente con sé anche quello di laboratorio di formazione e di lotta del proletariato operaio. Accanto a lui, in polemica ma costruttivo colloquio, c'era anche Antonio Gramsci. Nonostante la loro lontananza ideale, l'uno liberale, l'altro comunista, i due diedero vita con i loro scritti, ma soprattutto con la loro condotta di vita improntata a una severa intransigenza morale, a un importante lascito per gli antifascisti che stavano cominciando a vivere la lunga stagione della dittatura.

Proprio per la loro etica fatta di stoicismo e libertà, per la loro adesione ai concetti di onore e dignità - ha detto Picasso - Gobetti e Gramsci hanno parecchi punti in comune. Una posizione, che invece non ha trovato d'accordo Zanone. Il pensiero del fondatore della «Rivoluzione liberale» è più vicino a quello di Einaudi che a quello di Gramsci, è intervenuto l'ex segretario del Pli. Teorico di un elitismo democratico, Gobetti pensava che dovesse nascere una nuova classe che potesse sconfiggere la stanza borghese italiana, sempre pronta ad accodarsi ai nuovi padroni. Questa classe

doveva nascere dall'unione delle avanguardie operaie con le élites intransigenti. Solo una nuova borghesia, fondata sulla dignità del lavoro, avrebbe portato a termine il processo iniziato con il Risorgimento per la costituzione di una società moderna.

Messe così in chiaro le differenze tra i due intellettuali, Zanone si è soffermato sugli attacchi che da destra si muovono ancora oggi a Gobetti, accusato di essere un crypto-comunista, e dando con ciò in parte ragione a chi lo colloca accanto a Gramsci. Gobetti era un liberale eterodosso, come tutti i vecchi liberali. Quelli di oggi - ha detto Zanone - che si chiamano tali, esibiscono un'ortodossia che non ha nulla di liberale. E a dar loro fastidio è proprio quell'intransigenza da cui è così estranea la politica di chi oggi si dice liberale.

Paolo Marcolin



Piero Gobetti

Aperta fino al 7 febbraio la mostra «Una croce, una bandiera»

Crudo percorso in immagini nel dramma delle foibe istriane

È stata inaugurata venerdì nella galleria del Tergesteo la mostra di immagini e documenti «Una croce, una bandiera», percorso storico e didattico sulla tragedia delle foibe nella Venezia Giulia e nelle terre perdute. La rassegna, ideata dall'Associazione nazionale continuità adriatica «Norma Cossetto» in collaborazione con il Comune di Trieste, è stata già presentata in diverse località italiane.

Il percorso della mostra - ha affermato il curatore Dino Giacca, rivolgendosi all'assessore alla cultura Roberto Menia e al direttore dell'Area cultura Sergio Dolce presenti all'inaugurazione - vuole essere una testimonianza oggettiva delle persecuzioni sofferte dalle genti italiane in quelle terre. Accanto alla documentazione, questa rassegna intende aiutare ad alimentare il ricordo di coloro che persero la vita per la propria patria.

«Una croce, una bandiera» - che sarà visibile sino al 7 febbraio con orario 8-20 - è una breve ma significativa indagine su alcune delle principali foibe del territorio

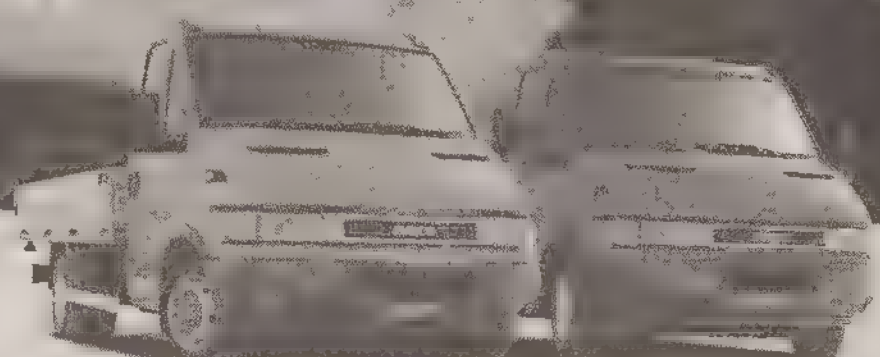
carsico istriano dove molti italiani persero la vita per mano delle truppe titine. Le foto, obiettivamente e crudelmente realistiche, catapultano l'osservatore in tempi e situazioni permeate da un'angoscia tangibile. Corpi dilaniati estratti dalle scure cavità, oggetti di tortura, strumenti per il recupero delle salme, l'opera particolarmente encomiabile di quei vigili del fuoco addetti al triste dovere. Oltre alla ricostruzione dei nomi delle località dove avvennero i cruenti episodi, la mostra accoglie diverse foto di infoibati e altri innocenti vessati nelle vicende di guerra e dell'immediato periodo conclusosi con il grande esodo. Accanto alla rassegna, un breve testo dallo stesso Giacca, Paolo Spadafora e Stefano Mattiussi. «Su questi temi - afferma quest'ultimo - stiamo lavorando attorno a filmati inediti che formeranno la base per un nuovo video e che cercheranno oggettivamente di gettare ulteriore luce su quei tempi e le relative vicende».

ma. loz.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARIFE			
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5,228		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9,681		
Bicicletta	€ 0,55 - L. 1,065		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16,555		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39,887		

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/2	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/2	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
4/2	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
4/2	12.00	Po CAPONOLI	Marghera	52
4/2	12.00	To ETAB	Beirut	05
4/2	12.00	Du FIRESEDIJK	Napoli	Vil
4/2	12.00	It STORM	Marghera	Safia
4/2	13.00	Gr MSC VENICE	Capodistria	Vil
4/2	14.00	It FIANDARA	Umag	A.F.S.
4/2	15.00	Msc ANASTASIA	Limassol	Vil
4/2	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
TRIESTE - PARTENZE				
4/2	12.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
4/2	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/2	20.00	It FIANDARA	KOROMACNO	A.F.S.
4/2	21.00	PA MSC ANASTASIA	Venezia	Vil

**IVECO**

LUCIOLICAR

AVVISI ECONOMICI

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 / Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

TAGLIA GLI SPICCIOLI

Chiedi la scheda
al tuo edicolante

IL PICCOLO

8.80

TIMBRO RIVENDITORE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Messaggi d'Amore



Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate



Premio

"San Valentino"

Per partecipare scrivete il vostro messaggio utilizzando questo coupon, completatelo con i vostri dati e inviatelo in modo che ci pervenga entro l'11 febbraio 2002.

Il giorno di San Valentino pubblicheremo i messaggi migliori. Tra questi la nostra giuria ne sceglierà 10 a cui saranno aggiudicati i seguenti premi:

1° Premio: TARGA + LIBRI per 250 €

2° Premio: TARGA + LIBRI per 150 €

3° Premio: TARGA + LIBRI per 100 €

4°-10° Premio: LIBRI per 50 €

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2002

I libri sono offerti dalla **LINT Editoriale**

Ritagliate, completate il coupon con i vostri dati e inviatelo in busta chiusa e affrancata a:

"Messaggi d'amore" - IL PICCOLO
Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste

I coupon, debitamente compilati possono essere anche consegnati a mano presso la sede de "IL PICCOLO" di Via Guido Reni n. 1

Non sono ammesse le fotocopie



Premio letterario "San Valentino" - Questo il mio messaggio:

.....

.....

.....

.....

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CAP / CITTÀ

Telefono

Cell.

Dichiaro di autorizzare l'uso dei dati personali per le finalità del concorso nei limiti conferitami dalla legge 31/12/1996 n. 675; e autorizzo, in caso di vincita, la pubblicazione del mio nominativo.

FIRMA
per accettazione



CINEMA Film di Soldini e Iosseliani in gara al Festival di Berlino, dal 6 al 17 febbraio

Gli italiani a caccia dell'Orso

«L'inverno», opera seconda di Nina Di Majo, nella sezione Panorama

Un inno alla canzone araba nel concerto «Takht takht»

TRIESTE Ridate dignità al tamburello! Bistrattato dalla tradizione musicale dell'occidente e di solito relegato a mero condimento folkloristico, il tamburello ha ricevuto nuova veste sabato sera, al teatro Miela, grazie al concerto «Takht takht», dell'ensemble Abd El-Halim Nuira. Il termine arabo «Takht» in origine significava il palchetto di legno per cantanti e orchestra usato durante feste e celebrazioni, ma presto è passato a indicare un organico ridotto di solisti in grado di improvvisare con il pubblico. Il «takht», ossia l'ensemble egiziano diretto dal violinista Farouk el-Babli, che il pubblico triestino ha potuto ascoltare al Miela, ha però una speciale caratteristica: oltre al repertorio tipico, fatto da brani di musica araba tradizionale e contemporanea, che comprendono alcuni grandi compositori egiziani come Riad el-Sonbati, Zakaria Ahmed e Mohamed Abdel Wahab presenta anche strumenti della tradizione occidentale. Accanto al nay (flauto), all'oud (liuto arabo), al qanun (sorta di cetra suonata orizzontalmente con l'ausilio di plettri) e al tamburello, coesistono infatti violino, violoncello e contrabbasso: un'idea di sincretismo musicale che, lungi dall'annullare le differenze, se ne appropria invece a fini creativi.

È stato il percussionista Ihab Ahmed a dimostrare, nel corso di un'improvvisazione molto gradita dal pubblico, le possibilità espressive di uno strumento apparentemente semplice come il tamburello. Ma gli altri membri del gruppo non sono stati da meno: dall'oud di Mohamed Abdel Galil al qanun di Mostafa Abdel Amid, dal violoncello di Hesham Abdel Fattah al nay di Mahmoud Abdel Rahman, dal violino di Farouk el-Babli al contrabbasso di Abdel Fattah Mostafa, si sono moltiplicate ipnotiche spirali sonore che, a poco a poco, hanno avvolto e coinvolto il pubblico.

Un pubblico che ha fatto la fila per assistere a un concerto di non facile richiamo e che dimostra di essere curioso e interessato verso questo tipo di eventi, nel segno della conoscenza reciproca e dell'universalità del linguaggio musicale.

L'ensemble, che fa parte della fondazione del Centro culturale nazionale del Teatro dell'Opera del Cairo, ha concluso il concerto con quello che può essere considerato l'inno della canzone araba: «Enta Omry» («Tu sei la mia vita»), del compositore Mohamed Abdel Wahab: si tratta di un lungo e delicato omaggio alla famosa cantante Oum Kalthoum, da parte del poeta che l'ha amata.

Stefano Crisafulli

BERLINO C'è tanta Europa e un po' d'Italia alla 52.ma edizione del Festival del cinema di Berlino, che si terrà dal 6 al 17 febbraio e che premierà quest'anno Claudia Cardinale e Robert Altman con un Orso d'oro alla carriera. Francia e Germania - come ha confermato il nuovo direttore della Berlinale Dieter Kosslick - sono presenti infatti ciascuno con quattro film in concorso, mentre a rappresentare il cinema del vecchio continente vi sono ancora Italia, Gran Bretagna, Irlanda, Spagna, Grecia, Ungheria, Danimarca, Gli Stati Uniti, che tante volte a Berlino, nell'immediata vigilia delle nomination per l'Oscar, hanno fatto la parte del leone, non figurano quest'anno al

primo posto e si devono accontentare di «soliti» tre film in gara per l'Orso d'oro.

Il film italiano in concorso è «Brucio nel vento», l'ultimo lavoro di Silvio Soldini che è reduce in Germania da un sensazionale successo di pubblico e di critica per il suo «Pane e tulipani». Tratto da «Leri», un romanzo breve di Agota Kristof, il film è stato sceneggiato dal regista con Doriana Leondeff. Girato tra la Svizzera e la regione di Praga, «Brucio nel vento» è la storia di un immigrato dell'est Europa in Svizzera, dove vive lavorando in una fabbrica di orologi, nutrendo tuttavia il sogno di divenire un giorno un grande scrittore.

La presenza dell'Italia alla Berlinale sarà caratteriz-

zata quest'anno da un Orso d'oro alla carriera che verrà assegnato a Claudia Cardinale. Definita dalla direzione del Festival «una delle attrici europee più famose», la Cardinale riceverà il riconoscimento il 15 febbraio al Kino International, a margine della proiezione di «8 e mezzo» di Federico Fellini, presentato nell'ambito della retrospettiva dedicata quest'anno al cinema europeo degli anni sessanta. Un altro Orso d'oro alla carriera sarà conferito il 10 febbraio al regista americano Robert Altman, che presenta al Festival fuori concorso il suo film «Gosford Park».

Un'italiana, l'attrice e produttrice Nicoletta Braschi, figura anche nella giuria del Festival, composta da



Valeria Bruni Tedeschi (a sinistra) e Valeria Golino in una scena del film «L'inverno», opera seconda di Nina Di Majo che sarà presentata nella sezione «Panorama» al prossimo Festival di Berlino, in programma dal 6 al 17 febbraio.

dieci membri e presieduta dalla regista indiana Mira Nair, vincitrice del Leone d'oro a Venezia con «Monsoon Wedding».

In tutto i film in concorso sono 23, mentre il totale delle pellicole che verranno presentate nelle varie sezioni

della Berlinale sono circa 400. Come di consueto molto ricche si annunciano le tradizionali sezioni «Forum», «Panorama» (dove sarà presentata l'opera seconda di Nina Di Majo «L'inverno» con Valeria Bruni Tedeschi e Valeria Golino) e

«Kinderfilmfest», mentre quest'anno è stata istituita una nuova sezione dedicata al Cinema tedesco.

In chiusura del Festival sarà presentata una nuova versione del classico «Il grande dittatore» di Chaplin.

La tournée regionale prosegue oggi e domani al Comunale di Monfalcone



L'attore Peppe Barra.

UDINE Il grande Molière, «pitore di uomini e donne» e arguto fustigatore dei costumi, raggiunge uno dei vertici della sua arte nella travolgente «Il borghese gentiluomo» (1670). Capolavoro di comicità giocato sulla raffinata descrizione dei caratteri, questa «turquerie» commissionata a Jean Baptiste Poquelin dal Re Sole per rispondere, a colpi di prosa, a una sgarberia diplomatica del Sultano, viene ripresa con brio e originalità dalla compagnia capeggiata dal bravissimo Peppe Barra, che ha debuttato in prima regionale al Teatro Italia di

Pontebba, e che sarà oggi e domani sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone.

L'allestimento diretto da Lorenzo Salvetti, punta a riprodurre l'atmosfera dei teatri d'epoca barocca, ma con ampi spunti d'attualità e numerose licenze poetiche.

TEATRO L'attore applaudito protagonista della commedia di Molière a Pontebba

Peppe Barra, il «gentiluomo» napoletano

L'esperimento è riuscito, anche perché è la natura stessa della commedia, intrisa di accenti farseschi, ad agevolare le riletture. Dunque non stona affatto in bocca al goffo signor Jourdain (Peppe Barra), grottesca caricatura del borghese arricchito e smanioso di nobilitarsi, quel dialetto napoletano che nel testo tradotto e adattato dalla coppia Imparato-Salveti, diventa naturalmente la lingua colorita della classe media e dei servi, di contro all'italiano artificioso e affettato dell'aristocrazia.

Il visionario Jourdain è davvero indimenticabile nell'interpretazione di Barra, che con la sua potente verva partenopea accentua i caratteri d'umanità e verità d'un personaggio senza tempo e senza luogo. Ecco l'«Uomo medio» alle prese con le brame scatenate dall'agio faticosamente conquistato, invaghiato dei suoi sogni impossibili di grandezza e amaramente sconfitto dalle convenzioni d'una società sempre più pragmatica e «scostumata».

Danze e canzoni (bello il tema d'amore di Massimo Andrei) arricchiscono la commedia articolata in quadretti esilaranti, come la

scenetta di Jourdain impegnata nella lezione con il maestro di filosofia (Patrio Trampetti), la pomposa cerimonia di vestizione del «gentiluomo», il frizzante duetto tra Cleonte (Massimo De Mattei) e il domestico Coviello (Umberto Bellissimo), innamorati delusi dal comportamento delle donne amate. Che sono, rispettivamente, la bella Lucilla, dolce, ma risoluta figlia di M. Jourdain (Marcello Vitiello) e la scaltra Nicoletta, servetta di casa interpretata da Federica Aiello. Ottima la performance di Clara Bindi nei panni della signora Jourdain, moglie

saggia e testarda che odia lo sperpero e difende il marito dai raggi del capogiro. In scena (Gino Monteleone), parassita di Jourdain e pretendente della marchesa Dorimene (Sonia Protta).

Clou della commedia è la «mascherata» in cui si consuma l'ultimo inganno di Jourdain a opera della combriccola travestita da delegazione del «Gran Turco». Brillanti, qui, le interpretazioni di Massimo De Mattei nel ruolo di Cleonte camuffato da principe ottomano, e di Umberto Bellissimo, irresistibile e fantasioso giustiziere del sultano.

Alberto Rocchia

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

AMBASCIATORI e **GIOTTO**
15.30 18.30 21.45
16.45 20.00



NAZIONALE e **GIOTTO**
17 19.30 22
17 18.45 20.30 22.15



GLI ALTRI FILMS: HARRY POTTER al Nazionale solo alle 17; K-PAX al Nazionale alle 20 e 22.15; THE DANCER al Nazionale alle 17, 18.45, 20.30, 22.15; ATLANTIS al Nazionale solo alle 16.50; BRUCIO NEL VENTO al Nazionale alle 18.30, 20.25, 22.20; CUORI IN ATLANTIDE da domani al Nazionale; FIGLI-HUOS al Super alle 17, 18.45, 20.30, 22.15.

PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI € 1.50

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare
alla grande.

Premiata a Bolzano Riconoscimento alla trentennale carriera della Mazzucato

BOLZANO Il soprano Daniela Mazzucato è stata insignita del premio Operetta «Gea della Garisenda». La cerimonia si è svolta nel teatro Haus der Kultur di Bolzano, in occasione di un Gala dell'operetta condotto dall'attore Ugo Maria Morosi. Il riconoscimento viene assegnato all'artista che si sia segnalato per il più prestigioso contributo di classe e personalità alla fortuna dell'operetta in Italia.

Il premio, alla sua prima edizione, è stato assegnato alla cantante veneziana Daniela Mazzucato quale versatile interprete della grande e «piccola» lirica nei maggiori teatri europei nel corso di una trentennale carriera. La cantante ha concluso la serata con un'applauditissima esecuzione di «Life is beautiful that way» di Nicola Piovani, dal film «La vita è bella».

RASSEGNA Commedia di Flavio Bertoli «L'omo senza camisa» in scena alla Barcaccia

TRIESTE È Carnevale e il gruppo teatrale «La Barcaccia» ha pensato di allestire per l'occasione una commedia leggera e scappiaspensi, aggiungendo al menu un po' di musica popolare per renderlo più appetitoso. Il testo è «L'omo senza camisa» (ovvero «Viva là e po' bon») di Flavio Bertoli per la regia di Riccardo Fortuna e resterà in cartellone fino al 3 marzo.

Andiamo indietro nel tempo fino a trasferirci nel 1300, un'epoca in cui si crede ancora alle favole e a Trieste governa un podestà che vive in un palazzo di via dei Capitelli che sembra quasi la casa di un re. Ma ci accorgiamo subito che, malgrado le apparenze, lui e la sua famiglia sono gente piuttosto comune, alle prese coi problemi di sempre. Bortolo Vinatier (sopranominato Panza Longa) e sua moglie Maria Teresa hanno due figli piuttosto viziosi, la ragazza sembra quasi affetta da bulimia dato che il suo maggiore interesse è mangiare,

il figlio Uguccione, invece, è tutto il contrario, svogliato, depresso e inappetente. Su consiglio di due saggi esiste un unico rimedio per salvare il ragazzo, quello di trovare a Trieste o nel circondario l'uomo più contento della terra e convincerlo a cedere al giovane la propria camisa (e con essa la propria felicità). Più facile a dirsi che a farsi. Si presentano infatti alcune persone che affermano di essere felici ma non convincono nessuno. Infine capita un vagabondo dall'aria allegra e spensierata, uno che canta sempre e non ha neanche un soldo in tasca; ma quale aiuto potrà venire da un... «omo senza camisa»?

È quello che vedremo. La favoletta, nel finale, trova la sua morale ma raccontata fra una battuta e l'altra, con scherzi, buffonate e canzoni triestine parodiate da un coro estemporaneo si rivela poco consistente. Ancora una volta è la verva degli attori, la loro buona volontà e simpatia a salvare la situazione.

Liliana Bamboscek

APPUNTAMENTI

Domani parte da Treviso il tour di Laura Pausini

Il Trio di Parma alla «SdC» Gorizia: Schylock con Allegri

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Rossetti, per la Società dei Concerti, il Trio di Parma.

La prima rappresentazione di «Entrée», progetto per la regia di Marcela Serli (nella foto in basso a sinistra), entrato sul rapporto tra cibo e universo femminile, in programma oggi alle 11 al Teatro Miela.

La sera alle 21, al Teatro Miela, è saltata per l'indisposizione di una interprete.

Domani, alle 21, al Miela va in scena «E perché no con i figli», un ricordo di Paolo Serni con proiezioni sugli ultimi tre viaggi.

Mercoledì, alle 21, al cinema Excelsior, anteprima del film «A beautiful Mind» di Ron Howard.

Giovedì alle 22, al Tender Pub, serata musicale con il gruppo Ironia.

Venerdì alle 22, alla Caffetteria del Borgo (via Malcantone), serata musicale con Electrosacher.

Venerdì (19-21.30), sabato (10-12.30 e 14-16.30) e domenica (10-12.30) al Teatro Miela uno stage intensivo con la danzatrice e coreografa Maria Fux.

Sabato alle 21, al Bar Roccione (via Molino a Vento 70), serata musicale con Alex Vincenti.

Giovedì 14 febbraio alla Sala Azzurra

del Cinema Excelsior sarà proiettato il film croato «Carne russa» di Lukas Nola.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna Akropolis «Shylock», monologo di Eugenio Allegri (nella foto a destra).

Domani alle 20.30 al Kulturni Dom concerto del gruppo friulano «Ajar di Tuessin» di Udine con la cantante Alessandra Kersevan.

UDINE Mercoledì, alle 21, al Teatro Zanon di Udine «Woyzeck, o l'inizio del capogiro», spettacolo di Josef Nad e la Compagnia del Centre Coréographique d'Orléans.

CORMONS Domani e mercoledì alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Cin-ci-là», con Corrado Abbati.

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, al Teatro Augusto «Il borghese gentiluomo» di Molière con Beppe Barra.

Mercoledì, alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del «Quartetto Praxak».

VENETO Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, apertura del tour di Laura Pausini (venerdì 8 al palasport di Verona).

Domani alle 21, al Teatro Tionio di Mestre, Moni Ovadia, con il violinista ucraino Pavel Vernikov, presenta «Through roses».



do di Paolo Serni con proiezioni sugli ultimi tre viaggi.



del film «Carne russa» di Lukas Nola.

Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULANESSE E TRIESTINO

Domani alle 20.30

Politeama Rossetti - Turno Prime

«La grande prosa» - spettacolo 9

Compagnia Glauco Mauri presenta

Variazioni

enigmatiche

di Eric-Emmanuel Schmitt

traduzione, adattamento e regia

di Glauco Mauri

con

Glauco Mauri, Roberto Sturmo

Lo spettacolo ha la durata di 2 ore circa

È in corso la prevendita per il giardino

dei ciliegi (12-17 febbraio) e Le furberie

di Scapino (19-24 febbraio).

Prenotazioni riservate ai titolari della card «musical» per La febbre del sabato sera

(6-10 marzo). Ai titolari che intendono mantenere lo stesso turno, verrà assegnato un posto

per tre musical già in occasione della prenotazione per «La febbre del sabato sera». Da

domani vendita dei posti disponibili.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto

2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin

Britten. Prevendita biglietti dal 12 febbraio

2002. Prima rappresentazione 23 febbraio

2002. Oggi biglietti a 16,50, domani orario di apertura

9-12, 16.30, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket

online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.

Le recite de «La cena dei cretini»

con Zuzzurro e Gaspare sono sospese.

Prenotazioni al Cristallo per «Alla stessa ora il prossimo anno» a

partire da lunedì 11 febbraio. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21.30: «Pupkin... lo spazio che non c'era»,

microteatro, cabaret, musica. Ingresso

libero. SOCIETÀ DEI CONCERTI - TEATRO

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: questa

sera suonerà il trio di Parma. In programma musiche di

Dvorak (op. 90) «Dumky» e Cajkovskij (op. 50).

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom - Via

Petrinova 4, Trieste. Venerdì 8 febbraio alle 20.30 la

prima del dittico «Per un morso d'amore» con gli spettacoli di

Slavica Drakulic «Sapore di maschio» (interprete Maja Blagovic) e di Lu

Xun «Diario di un pazzo» (interprete Ales Kolar). Regia di Marko Sosis.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il

signore degli anelli».

ARISTON. Cinque euro. Ore 17.50, 20.22.10: «Ocean's Eleven», con

George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts. 3

cassino, 150 milioni di dollari, 11 uomini per un colpo

suicida... 7.a settimana di travolgente successo... e si

correrà verso gli Oscar. Ingresso unico 5 €.

EXCELSIOR. Ore 15.45, 18, 20.15, 16.50: «Il

favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre

Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Una

commedia delicata e romantica vincitrice degli

European Film Awards.

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «La

bicicletta di Pechino» di Wang Xiaoshuai. Il film

che muove l'Europa, proibito in Cina. Puri

premiati al Festival di Berlino 2001.

F. FELLINI. Prossima apertura.

GIOTTO 1. 16.45, 20: «Il signore degli

anelli».

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Birthday

girl» con Nicole Kidman.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Vanilla

Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 2. Solo alle 17: «Harry

Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «K-Pax

da un altro mondo» con Kevin Spacey. Un

appassionante film di fantascienza.

NAZIONALE 3. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The

dancer» di Luc Besson.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.25, 22.20: «Brucio nel

vento». Il nuovo capolavoro di S. Soldini («Pane e

tulipani»).

NAZIONALE DISNEY. Solo alle

16.50: «Atlantis l'impero perduto».

SUPER. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Figli-Hijos»

di Oliver Stone. Con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con

Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges,

con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff

Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey,

Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin

Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con

Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges,

con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff

Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey,

Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin

Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con

Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges,

con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff

Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey,

Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin

Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con

Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges,

con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff

Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey,

Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin

Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con

Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges,

con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff

Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey,

Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin

Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con

Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges,

con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff

Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey,

Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin

Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con

Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges,

con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff

Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey,

Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin

Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Spacey, Jeff Bridges, con

Kevin Spacey, Jeff Bridges, con Kevin Space



...ALZA LA VELA GIUSTA!

scegli Spinnaker, la gestione attiva

CRTrieste e Pioneer Investments, protagonista internazionale nel panorama del risparmio gestito, Vi presentano **SPINNAKER** la gestione patrimoniale di nuova concezione che aumenta l'opportunità di crescita del capitale e ne assicura il valore* nel tempo anche in presenza di mercati burrascosi.

PIONEER
Investments®
Costruiamo futuro

CR TRIESTE
BANCA SPA
Gruppo UniCredito Italiano

Continuaz. dalla 13.a pagina

A. PERSONE dinamiche volenterose che non hanno tempo da perdere, possono guadagnare 50 euro al giorno, Inquadramento a norme di legge. Telefonare lunedì ore 19-20 0481/390106. (B00)

ALLEANZA Assicurazioni società leader in Italia nella previdenza integrativa e nel risparmio gestito, nell'ambito del programma di sviluppo previsto per il 2002, seleziona laureati e diplomati da inserire nella propria struttura produttiva-organizzativa quali dipendenti della Società. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Corso Italia 51, 34170, Gorizia. (B00)

APPRENDISTA panettiere cercasi per panificio a Muglia. Telefonare ore 8-12 040/271174. (D00)

AZIENDA operante settore mezzi di sollevamento cerca perito elettrotecnico/titolo equivalente da inserire nell'organico assistenza clienti. Titolo preferenziale: conoscenza lingua tedesca. Inviare curriculum: Liebherr Italia spa, via degli Schiavetti 11 Monfalcone e-mail: info@lit.liebherr.com. (C00)

AZIENDA settore sedute ufficio e casa cerca impiegato/pluriennale esperienza coordinatrice ufficio commerciale lingue spagnolo, francese e inglese. Inviare curriculum fax 0481/805000 - c e l l. 335/6115112. (B00/4)

CERCASI ambosessi per consegna di pizze a domicilio. Orario di lavoro dalle ore 18 alle ore 20 tel. 040/630409 040/639997. (A1368)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil35)

CERCASI persona per mansioni di cameriere e bancario in birreria. Telefonare lunedì-martedì 10-13 040/308913. (A00)

CERCASI personale addetto pulizie Gorizia e provincia. Tel. 0481/630070-62283. (A00)

CERCASI personale pulizie generico per albergo-ristorante tel. 0481/630334. (B00/4)

CERCASI personale pulizie per lavori ordinari e di caposquadra automunito. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 8661175. (A00)

CERCASI venditore/trice e un apprendista articoli tecnici, bilingue preferibile. Stipendio adeguato. Scrivere a Fermo posta Gorizia n. pat. GO 2103703A. (B00)

CERCHIAMO personale buona dialettica part-time per telemarketing 650000 + premi tel. 040/363862. (A1340)

CONCESSIONARIA auto Nissan sede Monfalcone cerca apprendista magazzino, massimo 25 anni, militante esente, con conoscenza Windows, Excel, Word. Telefonare allo 0481/484848. (C00)

COOPERATIVA cerca urgentemente facchino. Richiesta maggiore età massima 20 anni. Assunzione immediata. Chiamare 329/2244492 ore serali. (A00)

DISEGNATORE tecnico con conoscenza Cad, in zona Villesse anche neodiplomato cercasi. Scrivere a Fermo posta 34076 - Romans d'Is. C.I. AD 2732428. (B00)

GALLERY-PROGETTOCA-SA ricerca agenti immobiliari per sedi Trieste, Gradisca, Monfalcone. Curriculum manoscritto c/o Gallery Franchising piazza Tommaseo 4 Trieste. (A00/4)

LA Cap Arreghini spa azienda leader nel settore idropittura smalti e vernici cerca per i propri concessionari della provincia di Trieste rappresentanti militescenti autonomi età 25-35 anni da introdurre alle vendite. Si offrono condizioni economiche molto vantaggiose incentivazione iniziale e premi. Telefonare al numero 349/6037815. (FIL84)

MONTATORI meccanici per costruzione di automatismi, esperti oppure da formare cercasi in zona Villesse. Scrivere a Fermo posta 34076 - Romans d'Is. C.I. AD 2732428. (B00)

PRIMARIA azienda cerca contabile non primo impiego minino trentenne. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AB 3382472. (A00)

SOCIETÀ cerca geometra/perito esperto in prevenzione e contabilità lavori da inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale patente TS5035829B. (A1283/4)

SOCIETÀ operante nella produzione di films plastici di polipropilene assume, per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 2 manutentori elettrotecnici/elettronici da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede diploma di perito o studi professionali. La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità ed esperienze. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (A00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

QUADRO decennale esperienza responsabile gestione vendite/acquisti Italia-estero industria alimentare e commerciale esamina proposte lavorative. Scrivere C.P. n. 11, Posta Centrale 34170 Gorizia. (A00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A.A.A.A. VENDO Volvo 580 T. Optima novembre '98. Tel. 3355892185. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A1334)

Prestito
Personale.
fino a 7.500,00 € euro
800-828281
FORUS
Finanziaria di Roma S.p.A. (A00)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (A00)

ALLE aziende finanziamenti fiduciari euro 5.000,00/5.000.000,00 euro da istituti finanziari internazionali Uic 5238 tel. 0498754422. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

giotto
il prestito non parte tempo
POCO TEMPO
per un PRESTITO personale
TU VUOI UN PRESTITO MOLTO VELOCE
DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

SER.FIN.CO
Prestiti e mutui
a Monfalcone Tel. 0481.413664

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65. (A00)

PRESTITI PERSONALI
DA 2 A 50 MILIONI RATE A PARTIRE DA
L.75.000
Trattativa telefonica
Pegaso FinService
Dipendenti, autonomi, pensionati
045.6888432

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE Via XXX Ottobre - 4 Tel. 6728328

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3407195357. **ABILE** dominatrice 166144721. Digiroma € 1,31 + iva v.m. (Fil60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. **CENTRO** massaggi aperto tutti i giorni tel. 00-386-56802022. (A290)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. **GINETH** bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A1371)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

LIBRI antichi, intere biblioteche buona cultura anche tedeschi stampe carte geografiche acquista la libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (perizie) tel. 0481/33776. (B00/13)

PUNTO JTD DA EURO 11.290,00*

• JTD Common Rail da 85 cv. Da 0 a 100 km/h in 12,0".
• Consumi: 20,4 km al litro. • Dual Drive. • Follow me home.

• Trip computer.

FIAT PUNTO
TESTATA PER
CODERSI LA VITA



GAMMA PUNTO A PARTIRE DA EURO 8.690,00*
IN CASO DI USATO CHE VALE ZERO
PIÙ UN FINANZIAMENTO IN 20 MESI A TASSO ZERO**
FINO AL 28 FEBBRAIO

FIAT
www.buy@fiat.com

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento S.M.A. in 20 mesi. Importo max finanziabile: Euro 6.200,00 in 20 rate da Euro 310,00. **Esempio di finanziamento: Importo max finanziabile: Euro 6.200,00, TAEG 2,44%, TAN 0%, TAEG 2,44%, salvo approvazione S.M.A. spese gestione pratica Euro 120,11 + bolli, TAN 0%, TAEG 2,44%, salvo approvazione S.M.A.

2+
Su tutta
la gamma Fiat
2 anni di
SuperGaranzia
con chilometraggio
illimitato